



**ISTITUTO COMPRENSIVO
ASCOLI CENTRO-D'AZEGLIO**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

a.s. 2017-2018

DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.SSA VALENTINA BELLINI

PARTE I - PRESENTAZIONE DELL'ISC E DEL TERRITORIO

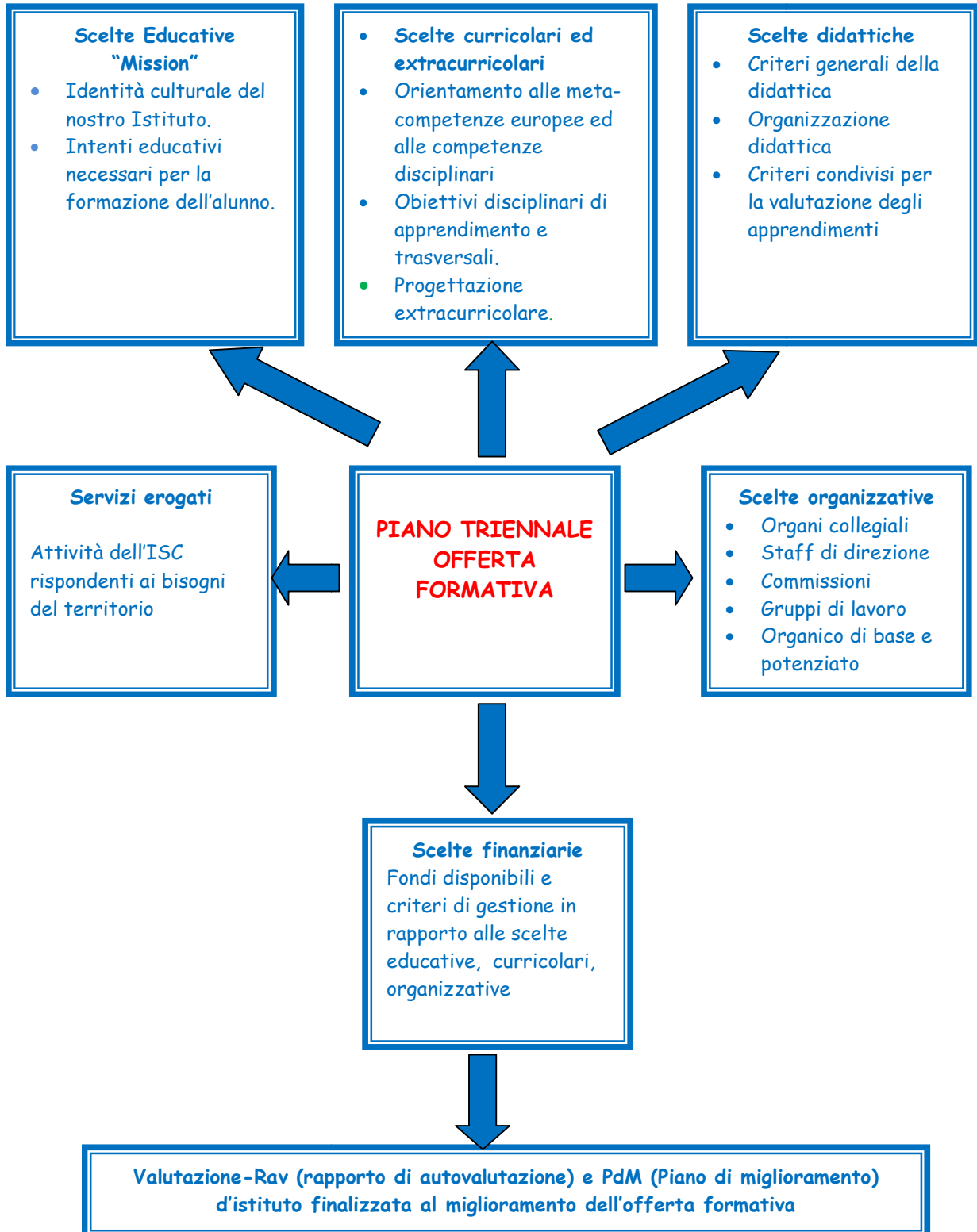
INTRODUZIONE

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa risponde alle caratteristiche introdotte dal c. 14 della legge 107/15, che ha sostituito l'art. 3 del DPR n. 275/99, e a quanto stabilito nella Indicazioni Nazionali del 2012. Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. E' approvato dal Consiglio d'istituto. Viene predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento e sottoposto a revisione annuale

E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Istituzione Scolastica; esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia; è coerente con gli obiettivi generali dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

La caratteristica del Piano è la triennialità in quanto in esso è contenuta la programmazione delle azioni previste in prospettiva futura, quindi oltre ad essere un documento di pianificazione didattica a lungo termine, diventa anche un essenziale strumento strategico-gestionale, cioè di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali.

1.1 - STRUTTURA DEL PIANO



1.2



L' Istituto Comprensivo Ascoli Centro - D'Azeglio è stato costituito, a seguito del dimensionamento scolastico disposto con la legge 111/11, art. 19, comma 4; è situato nel Centro della Città di Ascoli Piceno e comprende 9 plessi: 4 di Scuola dell'Infanzia, 4 di Scuola Primaria e 1 di Scuola Secondaria di I grado.

Plessi di scuola dell'Infanzia:

- Malaspina
- S.Agostino
- S.Domenico
- S. Gaetano

Plessi di scuola Primaria:

- Malaspina
- S.Agostino
- S.Domenico
- Falcone-Borsellino

Plesso Scuola Secondaria di Primo Grado

- "Massimo D'Azeglio"

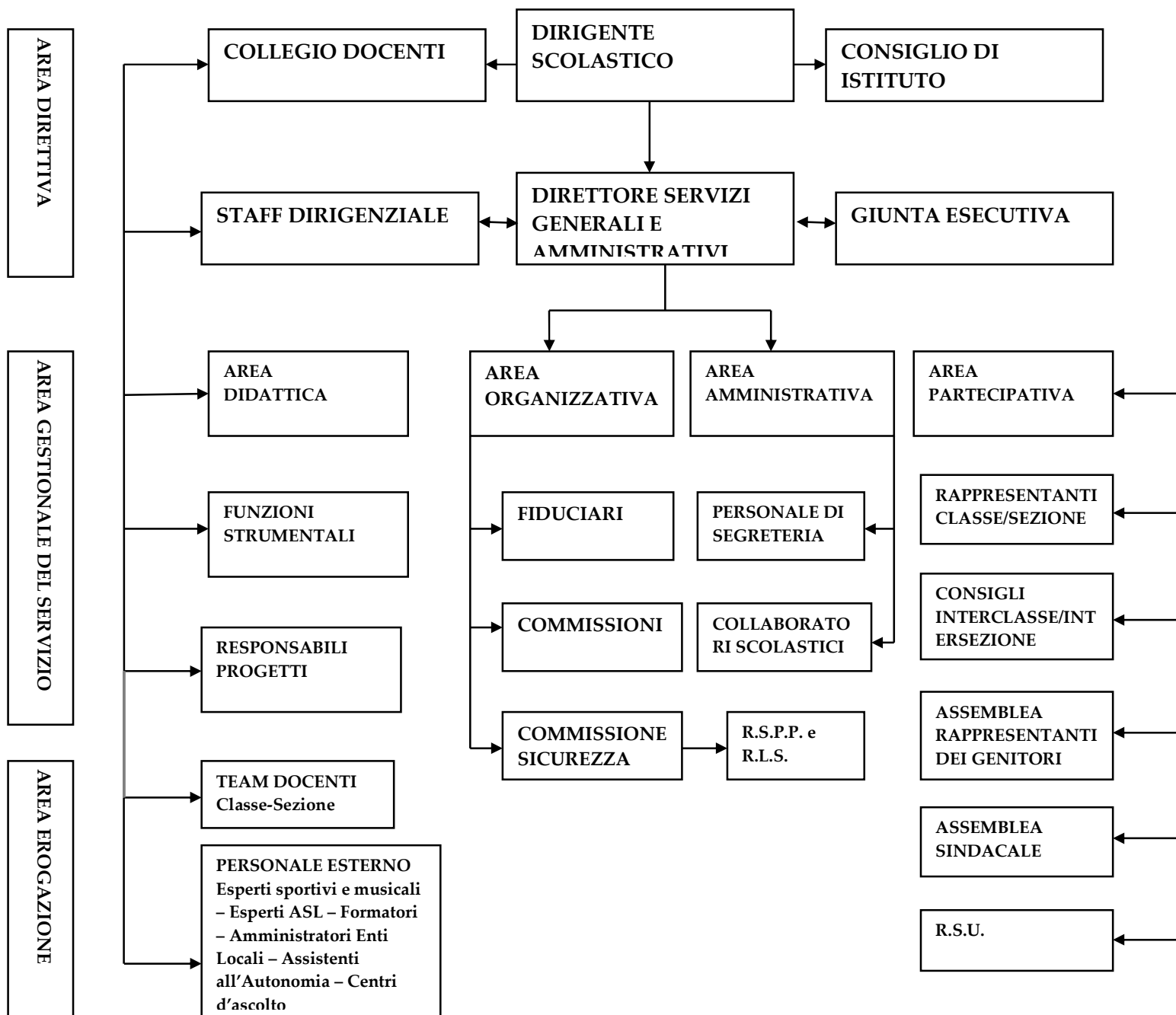
GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA E DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA SONO SITUATI NEL PLESSO MALASPINA, CON IL SEGUENTE ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO.

UFFICIO DI SEGRETERIA : dal lunedì al sabato, dalle ore 7.45 alle ore 9.30 e dalle ore 12.30 alle ore 13.30

martedì e giovedì: dalle ore 15.00 alle ore 17.00

UFFICIO DI DIREZIONE : dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e per appuntamento

1.3 - ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



1.4 - IC "ASCOLI CENTRO-D'AZEGLIO": I PLESSI

MALASPINA

SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA

Via dei Malaspina, n. 2 Tel. 0736-258416 fax 0736-256339

La scuola è situata nel centro storico, a due passi dal cuore civile, religioso e culturale del capoluogo piceno.

L'edificio, nato come scuola, risale alla fine degli anni '20 ed è stato completamente ristrutturato nel 1994, secondo i moderni criteri della sicurezza e dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel corso del 2001 è stato sistemato decorosamente anche uno spazio sufficiente a parcheggio, separando gli accessi degli alunni da quello delle auto. Dispone di un giardino che si presta per varie attività didattiche.

Non dispone di palestra a fronte di circa 500 alunni accolti, oltre alla carenza di spazi alternativi per la didattica. Necessita di un forte impegno finanziario per una moderna infrastrutturazione tecnologica. Dispone di una buona dotazione libraria.

E' sede dell'ISC e accoglie:

- **la Scuola Primaria:** classi a tempo normale e dal 2010 anche classi a Tempo Pieno;
- **la scuola dell'Infanzia;**
- **Una Sezione Primavera** denominata "Lo scoiattolo blu " che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi. Tale servizio socio-educativo ha lo scopo di offrire alle famiglie una risposta ai propri bisogni e ai bambini un ambiente di cura educativa attenta alla corporeità, allo sviluppo dell' autonomia e della relazione.

Comprende:

Scuola dell'Infanzia	n. 6 sezioni	157 alunni	
	n. 1 sez. Primavera	20 bambini	
Scuola Primaria	n. 7 classi Tempo normale	130 alunni	282 alunni
	n. 9 classi Tempo pieno	152 alunni	

SANT'AGOSTINO

SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA

Via Delle Torri tel. 0736-258563 (Primaria) 0736-259615 (Infanzia)

La scuola si trova nel pieno Centro Storico di Ascoli Piceno, al margine della omonima Piazza, a stretto contatto con monumenti e chiese. E' parte integrante del complesso urbanistico denominato "Polo Culturale - S. Agostino", che ospita la Biblioteca Comunale, la Galleria di Arte Moderna "O. Licini", le aule per l'Università, un ampio chiostro e sale per mostre.

Dal primo settembre 2004 il plesso, oltre alla scuola Primaria, accoglie al piano terra, anche la scuola dell'Infanzia (ex "Palazzo Sgariglia").

L'edificio dal 2003 è stato interessato da vari e notevoli interventi di manutenzione straordinaria, con una evidente riqualificazione, anche in fatto di sicurezza.

Nel 2011 è stata ricostruita e inaugurata la palestra, il cui tetto era crollato nel terremoto del 1974.

L'ultimo intervento nel corso del 2014 ha riguardato la sistemazione del giardino interno.

L'Amministrazione è impegnata a completare i lavori, per abbattere le barriere architettoniche e per la messa a norma degli impianti.

Il plesso rispetto alla popolazione scolastica dispone di molti e ampi spazi interni ed esterni per la didattica, oltre alle aule specifiche. Necessita di implementazione sotto l'aspetto delle infrastrutture tecnologiche.

Comprende :

Scuola dell'Infanzia	3 sezioni	77 alunni
Scuola Primaria	5 classi	80 alunni.

SAN DOMENICO

Dopo gli eventi sismici dello scorso anno l'edificio che ospitava la scuola primaria e dell'infanzia è risultato inagibile, pertanto l'amministrazione comunale ha collocato temporaneamente la scuola primaria presso la sede della scuola Secondaria di 1° gr.M. D'Azeglio e la scuola dell'Infanzia al primo piano del plesso S.Agostino. Essa si è impegnata a ricostruire, dov'è attualmente ubicata la scuola secondaria di 1° gr. M. D'Azeglio, un complesso scolastico che dovrebbe ospitare tutti e tre gli ordini di scuola.

Comprende :

Scuola dell'Infanzia	2 sezioni	46 alunni
Scuola Primaria	5 classi	73 alunni.

FALCONE-BORSELLINO SCUOLA PRIMARIA

Via Delle Zeppelle - Tel. 0736-250169

La scuola è situata nel quartiere di Campo Parignano.

Nel corso del 2002-2003 è stata interessata da lavori radicali, con interventi sulla sicurezza, sugli impianti, sulle barriere architettoniche, sui servizi igienici, sulla deumidificazione degli ambienti interrati per recuperarli all'uso, sulla pittura dei locali. Rispetto alla forte crescita di popolazione scolastica, evidente negli ultimi anni, dispone di pochi spazi interni, oltre alle aule, con modesta attrezzatura tecnologica.

Il plesso è dotato di un ampio giardino.

Non dispone di un locale Palestra; per le attività motorie nei mesi freddi viene utilizzato un locale interrato, che spesso, in concomitanza di forti piogge, non è agibile. E' necessario che l'Amministrazione metta in sicurezza tale locale e provveda ad ampliarlo verso il giardino in modo da renderlo veramente fruibile per l'attività motoria ed altre attività didattiche.

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, a seguito di un progetto didattico sulla legalità, il plesso è stato intitolato ai Giudici Falcone e Borsellino.

Comprende : n. 5 classi, n. 97 alunni.

SAN GAETANO SCUOLA DELL'INFANZIA

Contrada Vallefiorana - Tel. 0736-250234

La scuola è situata a due chilometri dalla città, immersa nella campagna, lontana dall'inquinamento urbano.

L'edificio è inglobato nel verde e i bambini hanno la possibilità di porsi a contatto con la natura e di fare esperienze osservando direttamente ciò che per alcuni è solo immagine.

Nell'anno 2002-2003 l'edificio è stato interessato da lavori di straordinaria manutenzione con la messa a norma degli impianti ed il collocamento a dimora di nuovi infissi. Ancora debbono essere realizzati lavori di sistemazione del giardino e dei giochi. Il plesso avrebbe inoltre necessità di almeno un'altra aula per attività didattiche alternative.

Comprende: n. 1 sezione , n. 23 alunni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO MASSIMO D'AZEGLIO

Via Sisto V° Lungo Castellano Tel.0736/259550

La Scuola Secondaria Statale 'Massimo D'Azeglio' è situata in Via Lungo Castellano.

Si tratta di un edificio a tre piani, con ampia disponibilità di aule e laboratori. Dispone di un cortile interno e di una regolare palestra, che nel corso del 2014, è stata messa in sicurezza. L'Amministrazione ha provveduto a realizzare due interventi urgenti relativi alle infiltrazioni di acqua piovana e alla pittura delle aule e delle scale, completata con le risorse delle cosiddette "scuole belle".

Il plesso presenta un bacino d'utenza molto vasto, raccogliendo alunni provenienti sia dalla primaria dell'IC, sia dai comuni limitrofi e dalla Vallata del Tronto.

L'eterogeneità socio-culturale degli studenti, non sempre facilita il lavoro di raccordo dei docenti, ma rappresenta un punto di forza del plesso.

Per l'abbondante disponibilità di spazi interni, (alcuni dei quali da riqualificare), il plesso si presterebbe anche per lo svolgimento di svariate attività pomeridiane.

Si rende necessario l'acquisto di nuovo arredo scolastico, oltre che migliorare e aggiornare l'attrezzatura tecnologica dei laboratori. Occorre anche qualche intervento per l'adeguamento alla legislazione riguardante la "Sicurezza dei luoghi pubblici" di cui al D.L. 81/2008.

Comprende: n. 11 classi con 228 alunni.



POPOLAZIONE SCOLASTICA TOTALE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO ASCOLI CENTRO - D'AZEGLIO

Alunni Sezioni Primavera=20

Alunni di Scuola dell'infanzia=303

Alunni di Scuola Primaria=532

Alunni di Scuola Secondaria di I Grado=228

Totale=1063 ALUNNI

1.5 - IL SITO, GLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE, LA DEMATERIALIZZAZIONE, IL PIANO DIGITALE



L'Istituto Ascoli Centro D'Azeglio dispone del sito web www.ascolicentro.it

Nell'anno in corso sarà necessario riprogettarlo, perché possa assolvere alla sua funzione e sia facilmente accessibile agli utenti.

Il nostro sito è stato pensato come "luogo di incontro virtuale" di una comunità composta dall'insieme dei docenti, degli studenti, delle famiglie e del mondo esterno, un vero tramite fra scuola scuole famiglie Enti Locali e territorio.

In quanto luogo interattivo deve quindi soddisfare alcuni fondamentali obiettivi:

- comunicare l'identità dell'Istituto Scolastico ;
- creare un'occasione di partecipazione aperta a tutti;
- far conoscere all'utenza l'organizzazione, le attività, i documenti, i progetti della scuola;
- offrire la possibilità di accedere ai vari stampati e modelli riguardanti alunni, personale ATA e docenti;
- fornire informazioni specifiche inerenti il mondo della scuola (notizie utili, scadenze, novità) ad uso sia dei docenti, del personale ATA, dei genitori o di chiunque acceda al sito.

DEMATERIALIZAZIONE

L'Istituto ha iniziato un percorso di dematerializzazione che dovrà proseguire negli anni a venire in modo incessante e riguardare tutto il personale.

Anno 2012/13	<ul style="list-style-type: none">- Dematerializzazione contratti incaricati annuali;- Istituzione Protocollo informatico;- OIL (Invio on line dati contabili alla Banca)
Anno 2013/14	<ul style="list-style-type: none">- Impianto Scuola in chiaro;- Istituzione sperimentale Registro Elettronico;- Parziale introduzione sistema di rilevazione elettronica delle presenze.
Anno 2014/15	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione del Registro elettronico;- Fatturazione elettronica;- Formazione di tutti i docenti;- Parziale apertura all'accesso; (assenze,,,,)- Albo on line;- Formazione del personale di Segreteria.- <i>Risorse della scuola (Funzionamento, servizio ristorazione.....)</i>
Anno 2015/16	<ul style="list-style-type: none">- Formazione docenti per migliore utilizzo Registro Elettronico;- Apertura ai Genitori di altre funzioni;(Voti, note);- Progetto PON per acquisto di n. 4 LIM e lab. linguistico mobile per plesso D'Azeglio;- Acquisto e utilizzo Segreteria digitale;- Adeguamento di tutti i plessi per Rete Lan;- Posta elettronica in tutti i plessi;- Formazione del personale docente e amministrativo.- <i>Risorse della scuola e del PON Reti LAN.</i>
Anno 2016/17/18	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione dello spazio "Amministrazione trasparente"- Acquisto ulteriori LIM per classi Infanzia, Primaria e Media;- Acquisto laboratorio mobile scientifico per plesso Malaspina;- Completamento sistema di rilevazione delle presenze;- Formazione del personale amministrativo e docente.- Risorse della scuola.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (commi 56-57-58-59 art 1 legge 107/15)

La legge 107/15 nel momento in cui presenta il Piano Nazionale della scuola digitale, indubbiamente intende completare il percorso della dematerializzazione oltre che dare un forte impulso all'introduzione delle competenze digitali nella didattica quotidiana.

Obiettivi:

- realizzazione di attività per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- adozione di strumenti per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, e lo scambio di informazioni tra i soggetti della scuola;
- Potenziamento delle strutture di rete e potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo cultura digitale
- Formazione dei DSGA e del personale amministrativo per innovazione digitale.

Ai sensi del comma 59 è stato incaricato una docente in qualità di Animatore Digitale, che farà parte dello staff del Dirigente per tutte le attività del Piano Digitale.

Anno 2015/16

- Ricognizione degli strumenti didattici e potenziamento delle infrastrutture di rete;
- Formazione personale; acquisto di alcuni strumenti didattici.

Anni 2016/17/18

- Acquisto altro materiale didattico dedicato
- Formazione del personale

RISORSE: proprie del Funzionamento e derivanti dai PON.

1.6 - IL TERRITORIO

ANALISI DEL TERRITORIO



ASPETTI GEOGRAFICI E CULTURALI

L' Istituto Comprensivo è collocato nel cuore di Ascoli Piceno, città capoluogo di provincia, compresa tra le rive dei fiumi Tronto e Castellano, contornata da numerose bellezze naturalistiche come i monti del Parco dei Sibillini e della Laga e situata nelle vicinanze delle spiagge dell'Adriatico. La città possiede oltre 200 monumenti nazionali e la scuola si trova a stretto contatto con monumenti e resti di antiche civiltà che si sono succedute, lasciando testimonianze artistiche ed architettoniche molto evidenti e interessanti. Il tessuto cittadino, nonostante vari eventi bellici, è ancora sorprendentemente leggibile e negli ultimi anni migliorato da continui restauri di palazzi e monumenti di grande suggestione.

ASPETTI SOCIALI ED EDUCATIVI

Il tasso di abbandono e dispersione scolastica è quasi inesistente; i livelli di immigrazione si sono ridotti dal 2008 a causa della perdurante crisi economica, che ha pesantemente colpito alcuni settori produttivi, come l'edilizia, nei quali era impiegata molta manodopera straniera.

Gli Enti Locali promuovono attività di collaborazione con le istituzioni scolastiche, talvolta proponendo, talvolta sostenendo iniziative di tipo educativo didattico e fornendo inoltre servizi di supporto, quali trasporto e mensa, personale addetto all'assistenza, servizi sociali, assistenza psicologica. Escluso trasporto e mensa, gli altri servizi si stanno progressivamente riducendo di consistenza per i ripetuti tagli agli Enti Locali.

Il livello culturale delle famiglie risulta essere generalmente piuttosto alto.

Le famiglie si dimostrano attente alle proposte, disponibili alla collaborazione e a trovare un'intesa con l'istituzione scolastica.

Nella città, tramite il Consorzio Universitario Piceno, è presente l'Università di Camerino, con le facoltà di Architettura, Restauro, Informatica e Disegno Industriale.

ASPETTI ECONOMICI

Il tessuto economico principale della città è costituito da piccole e medie imprese commerciali e aziende che erogano piccoli e grandi servizi, pubblici e privati.

Il territorio negli anni ha subito gravi e negative trasformazioni per la chiusura o la delocalizzazione di molte aziende (dal settore tessile a quello delle multinazionali) e per il forte ridimensionamento di altre con una grave ricaduta sull'occupazione, sul reddito e sul tenore di vita.

Sono le piccole e medie imprese manifatturiere e l'artigianato a garantire la base occupazionale, anche in una situazione di grave crisi come l'attuale.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La città di Ascoli, come capoluogo di provincia, vantava un forte ruolo burocratico, per la presenza di molte importanti Amministrazioni pubbliche, con significativa ricaduta sull'occupazione anche intellettuale.

Con l'avanzare della crisi anche la pubblica amministrazione ha subito forti trasformazioni, con una notevole contrazione nell'occupazione. Terminato il periodo dell'espansione, c'è stato un periodo di contrazione per il divieto di sostituire il turn over, fino alla soppressione di alcune amministrazioni importanti, come le Province.



1.7 - SERVIZI EROGATI DALL' ISTITUTO

Necessità del territorio e servizi della scuola

Il Territorio, dall'anno 2000, è stato ben presente nelle scelte dell'Istituzione, che ha saputo cogliere le nuove esigenze delle famiglie, con scelte coraggiose e lungimiranti, sia di carattere organizzativo, sia di carattere didattico.

Ha perciò istituito nuovi servizi, che hanno dato risposta adeguata alle nuove modalità di lavoro delle famiglie, al minor reddito disponibile, alla flessibilità, alla mobilità accentuata.

1. **Pre-scuola:** accoglienza dei bambini dalle ore 7,45 su richiesta dei genitori che ne hanno necessità;
2. **Post-scuola:** assistenza agli alunni fino alle 13,30, su richiesta di un congruo numero di genitori;
3. **Sezione Primavera ubicata nella Scuola dell'Infanzia Malaspina;**
4. **Progetto "Piedibus":** progetto innovativo promosso in collaborazione dall'ASUR e dal Comune di Ascoli Piceno per incentivare l'accesso dei bambini a scuola (Plesso Malaspina)senza far ricorso all'uso dell'auto, coinvolgendo genitori e docenti accompagnatori. Sono attive attualmente due linee, con partenza dalla Chiesa S. Pietro e Paolo e dal Ponte di Porta Maggiore. E' auspicabile l'estensione agli altri plessi.
5. **Progetto " Centro di ascolto" finanziato dall'Ambito Territoriale XXII:** rivolto agli alunni, genitori, docenti per la prevenzione del disagio.prevenzione del disagio

1.8 - OPPORTUNITA' E RISORSE CULTURALI E FORMATIVE DEL TERRITORIO

Le risorse formative del territorio sono significative e provengono sia dal tessuto culturale e monumentale sia da quello produttivo e distributivo, sia infine dalla ricchezza naturalistica.

1. Spettacoli teatrali e cinema programmati anche per le scuole.
Visite guidate a Musei, Pinacoteche, Biblioteche, Mostre tematiche, percorsi laboratoriali scientifici e storici.
2. Incontri guidati di lettura animata presso la biblioteca comunale.
3. Visite guidate al Centro Storico e paesi limitrofi artisticamente interessanti.

4. Visite guidate all'ambiente naturale circostante, in particolare al Parco dei Sibillini, in collaborazione con i Centri di educazione ambientale (C.E.A.), e zona costiera (museo ittico, porto ecc...)
5. Partecipazione alle attività museali allestite dalla Provincia e dal Comune di Ascoli Piceno.
6. Visite guidate ad aziende agricole, artigianali, commerciali ed industriali.
7. Partecipazione a progetti proposti dagli Enti Locali e Associazioni.
8. Rapporti con Istituti Superiori.
9. Rapporti con Enti Locali e Associazioni.

1.9 - ESIGENZE FORMATIVE DEL CONTESTO SOCIOCULTURALE E VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Accanto ai nuovi Servizi, l'Istituzione ha fatto proprie la potenzialità del territorio, ponendole in capo ai propri obiettivi educativi e didattici, che nascono anche dalle trasformazioni sociali della società italiana ed europea.

1. Valorizzazione dei beni culturali

La caratteristica della città e del suo territorio pone come priorità per la Scuola la valorizzazione dei beni culturali, di cui è ricchissimo il centro storico, mediante l'indagine storico-artistica su tutti i periodi, in particolare sul periodo romano e medioevale, nonché la conoscenza degli eventi storico-geografico-economici che ne hanno accompagnato lo sviluppo.

2. Valorizzazione della coscienza critica per dare significato alle proprie esperienze e potenziare i valori della convivenza democratica.

La complessità della società e lo sviluppo delle nuove tecnologie pongono l'esigenza di dare significato alle proprie esperienze e di difendersi da ingannevoli messaggi e falsi valori.

3. Diffusione della cultura della legalità.

La scuola deve formare le nuove generazioni alla cultura della legalità intesa come acquisizione di una coscienza civile e democratica per costruire una società in cui tutti siano responsabili e uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri.

4. Valorizzazione dell'intercultura.

L'allargamento sociale ad altre etnie, dovuto all'incremento dell'immigrazione, evidenzia il bisogno di riconoscere il valore universale della persona e di considerare le differenze come risorse da valorizzare.

5. Valorizzazione e rispetto dell'ambiente e della salute.

La scuola accoglie questa istanza e pone, tra le sue finalità, quelle dell'educazione ambientale e dell'educazione alla salute, mirate allo sviluppo della coscienza ecologica per una migliore integrazione tra la persona e l'ambiente e per la salvaguardia del benessere psicofisico dell'individuo.

6. Creazione di una cultura europea, per dare ai giovani, tramite la scuola, la possibilità di confronti diretti con realtà diverse, opportunità di occupazione e integrazione anche in altri contesti.

1.10 - RAPPORTI CON ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E RETI DI SCUOLE PER UN PROGETTO EDUCATIVO INTEGRATO

La risposta alle esigenze importanti del territorio non poteva essere data dalla Istituzione scolastica, senza l'apporto rilevante di alcuni soggetti pubblici con cui sono stati instaurati negli anni proficui rapporti di collaborazione come Comune, Provincia, A.S.U.R, BIM, Camera di Commercio, ICI (associazione imprenditori)

Per la realizzazione dell'offerta formativa, l'Istituto ha promosso qualificate collaborazioni con le associazioni: Ars Musicalis-Musica per la Pace, CONI, Società calcistica "Ascoli calcio", Associazione Maga Game e Libero Volley, Associazione Rugby, Associazione 'Cose di questo mondo', Associazione per i Diritti degli Anziani (ADA), Ente Quintana, " Lbera contro le mafie", Istituto di storia contemporanea U Toria, che hanno fornito in molti casi personale specializzato e/o materiali di consumo.

Inoltre l'IC ha costituito o dato l'adesione a varie Reti attuando o precedendo le innovazioni che sono intervenute nel sistema scolastico nazionale.

- Rete Insieme per progettare e favorire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale;
- Rete Intercultura per favorire l'integrazione degli alunni stranieri;
- Rete Au.MI.RE per l'autovalutazione e il miglioramento dell'Offerta Formativa;
- Rete Aurora per l'aggiornamento amministrativo e normativo.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Il nostro Istituto si è costituito Scuola Polo per le attività di tirocinio stipulando un protocollo d'intesa con le Università di Macerata e Urbino. Le attività vengono realizzate sotto la guida di un'insegnante accogliente che segue i tirocinanti all'interno della classe o sezione e con il coordinamento di un Tutor Referente che mantiene il collegamento fra il Tutor Universitario e le insegnanti. Con questa esperienza, in cui si fondono teoria educativa e pratica didattica, la scuola allarga i propri orizzonti culturali, esperienziali e relazionali.

1.11 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La Costituzione italiana conferisce alla famiglia ed alla scuola la responsabilità dell'educazione, pertanto, ciascuna nei rispettivi ruoli, è chiamata a cooperare alla crescita dei bambini e dei ragazzi.

La legislazione scolastica, a partire dai Decreti Delegati del 1974, che hanno sancito la nascita degli organi collegiali con la partecipazione democratica dei genitori, ha ribadito e ampliato nel tempo l'alleanza educativa tra scuola e famiglia da sviluppare in modo sinergico.

Passare dalla partecipazione alla corresponsabilità presuppone che la scuola e la famiglia abbiano consapevolezza ognuna del proprio ruolo e delle proprie competenze educative, in modo da costituire una comunità educante.

La corresponsabilità educativa non si può improvvisare, ma va maturata all'interno di un progetto condiviso e partecipato.

I principi di quest'alleanza educativa nei confronti del bambino e del ragazzo sono:

1. **Continuità**: epistemologica (conoscenza reciproca), psicologica (mantenimento di una relazione serena e costante), istituzionale (consapevolezza di essere agenzie primarie di educazione come stabilito dalla Costituzione italiana)
2. **Negoziazione**: di atteggiamenti e regole.
3. **Patto formativo**: realizzazione di un progetto educativo chiaro e condiviso.
4. **Patto educativo di corresponsabilità**: introdotto nelle scuole italiane dall'art. 3 del DPR 235/07, modifica e integra il Regolamento dello Statuto dello Studente e delle Studentesse (DPR 249/98) e impegna i principali protagonisti dell' azione educativa all'atto dell'iscrizione dello studente nell'Istituto. (Allegato A).

I momenti di raccordo con le famiglie avvengono attraverso:

1. Gli incontri individuali (come da calendario delle ore funzionali all'insegnamento)
2. Gli incontri assembleari (rinnovo dei consigli di intersezione e di interclasse)
3. I consigli di intersezione e interclasse (come da calendario delle ore funzionali all' insegnamento)
4. Attività e decisioni del Consiglio di Istituto
5. Incontri dei Rappresentanti dei Genitori di tutto l' Istituto con il Dirigente Scolastico (una/due volte l'anno)

SI RIMANDA ALL' "ALLEGATO A" IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

PARTE II - FINALITA'

2.1 - FINALITA' ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Le finalità della scuola pubblica sono desumibili da due fonti normative:

- legge n. 107/15 art. 1 comma 1;
- Indicazioni Nazionali del 2012.

L'art. 1 comma 1 della legge 107/15 di riforma del sistema di istruzione e formazione riconferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, le cui finalità sono seguenti:

1. innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti in rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento,
2. contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali,
3. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
4. assumere la connotazione di scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e istruzione permanente dei cittadini.

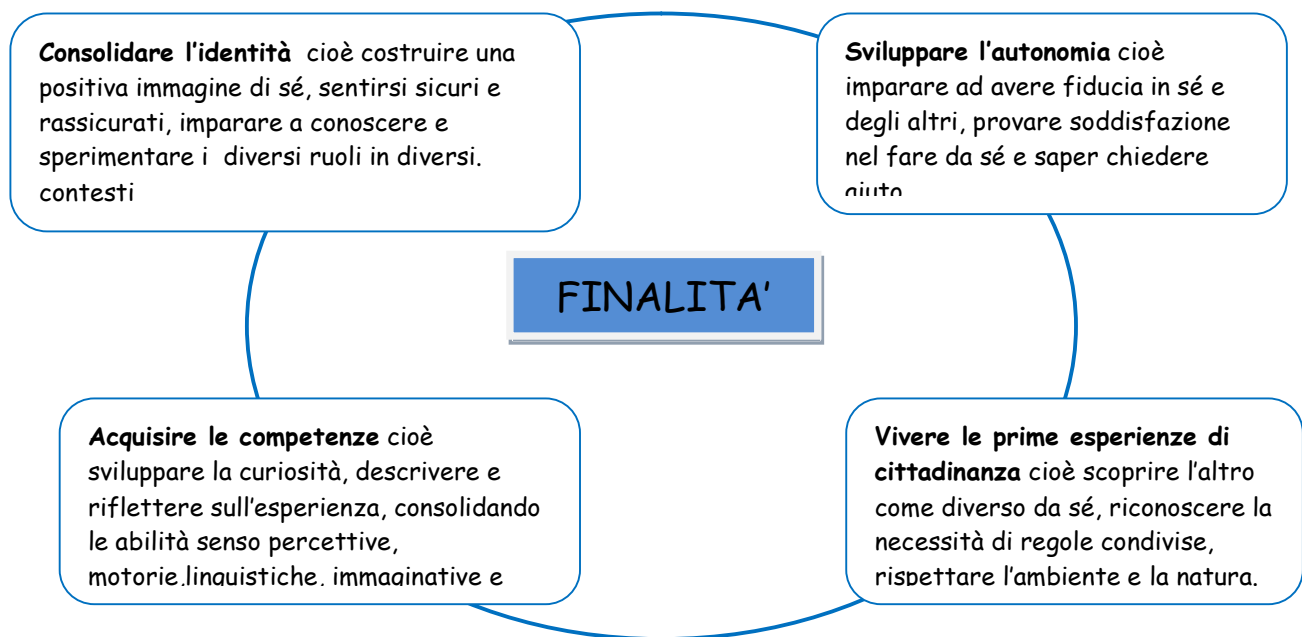
Le Indicazioni Nazionali del 2012, fissano gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

La scuola svolge la funzione di servizio pubblico in continuo dialogo con la realtà culturale e sociale del territorio attraverso una rete di azioni integrate, proponendosi come comunità educante le cui finalità specifiche sono:

1. offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
2. far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
3. promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
4. favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

In questo senso la scuola si costituisce come una comunità nella quale ogni alunno inteso come persona con le proprie peculiarità, è guidato all'acquisizione di una piena e sicura padronanza di competenze, nel rispetto delle potenzialità e degli stili di apprendimento individuali. Pertanto, essa, ha come mete del proprio operato fornire all'alunno le opportunità per elaborare nel tempo la costruzione di sé, al cui interno gli apprendimenti sono strumentali rispetto al processo di maturazione dell'identità personale, dell'educazione alla cittadinanza, dell'imparare ad apprendere ed orientarsi in vari contesti di vita.

2.2 - La Scuola dell'Infanzia



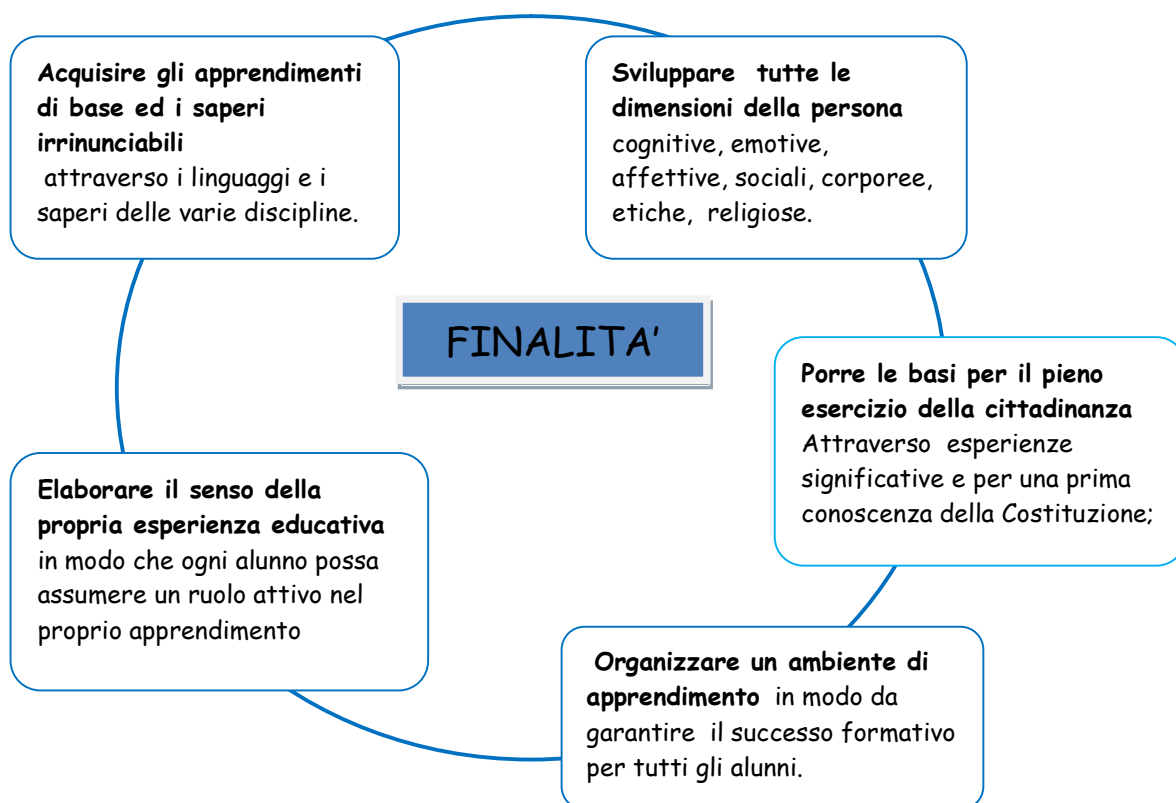
PERTANTO SI PONE COME:

- contesto di relazione: si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino durante il processo formativo di crescita;
- contesto di cura educativa: si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- contesto di apprendimento: avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni;

2.3 - La Scuola Primaria

La scuola primaria:

1. promuove il pieno sviluppo della personalità accogliendo e valorizzando le diversità individuali;
2. offre agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, attraverso l'acquisizione di linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
3. permette che gli alunni acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per selezionare le informazioni;
4. promuove la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientare la persona negli itinerari personali;
5. favorisce l'autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
6. educa ai principi fondamentali della convivenza civile.



2.4 - La Scuola Secondaria Di Primo Grado

La scuola secondaria di primo grado:

- potenzia le finalità della scuola Primaria ampliando l'acquisizione degli ambiti culturali attraverso la padronanza delle discipline intese come punti di vista sulla realtà;
- promuove una più articolata organizzazione delle conoscenze attraverso modalità di interpretazione, rappresentazione e simbolizzazione del mondo;
- sviluppa la capacità di studio, di riflessione e di rielaborazione personale;
- rafforza le attitudini all'interazione sociale e di rielaborazione personale;
- promuove l'orientamento scolastico e lavorativo.



2.5 - FINALITA' STRATEGICHE DEL NOSTRO ISTITUTO

Come si desume da quanto sotto dichiarato il nostro Istituto è in linea con le Indicazioni Nazionali 2012, le finalità e gli obiettivi formativi della legge 107/15.

2.5a - VISION ISTITUTO

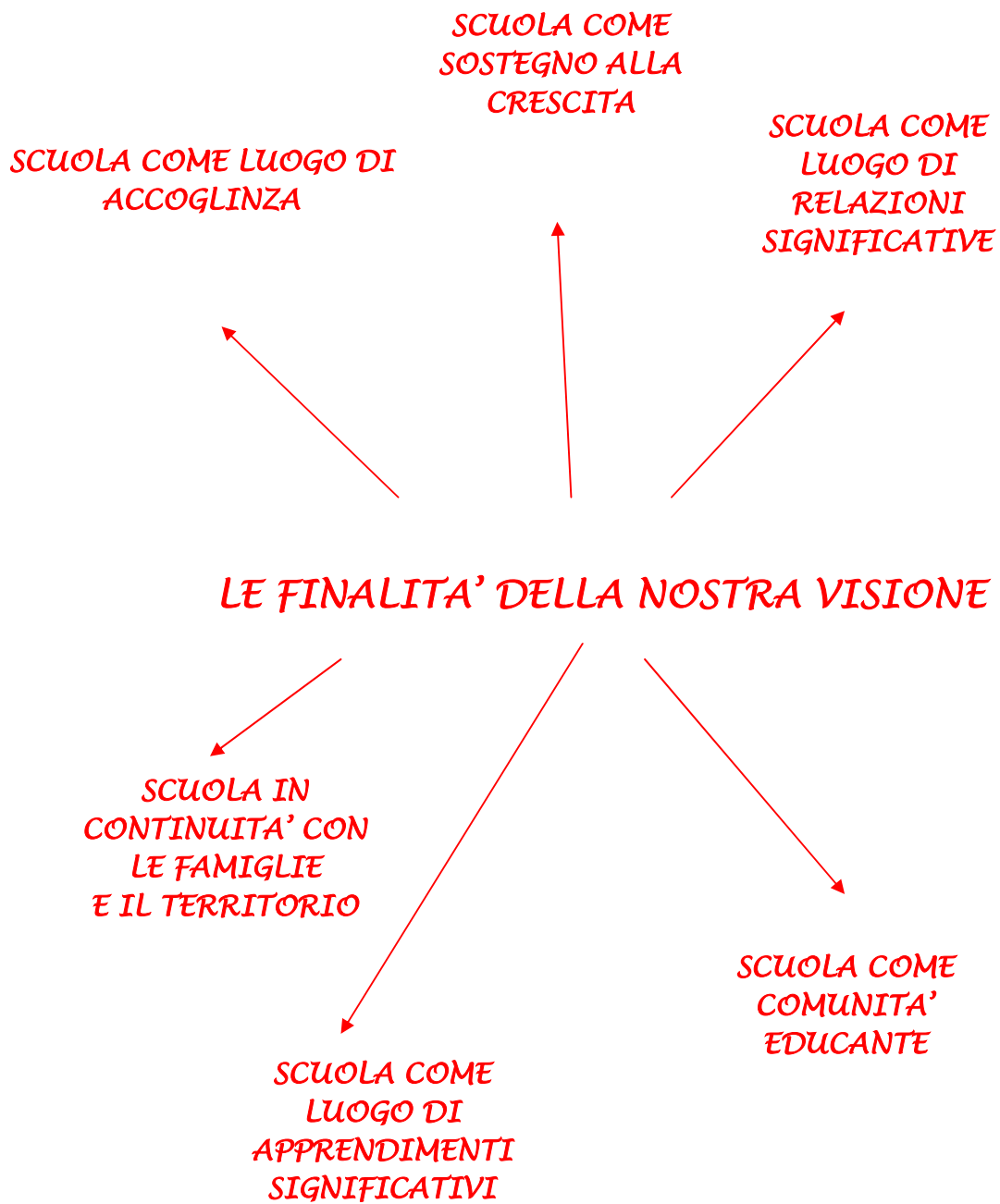
La **VISION** di una scuola esplicita le FINALITA' STRATEGICHE quali fattori identitari della progetto formativo

HA LO SCOPO DI:

1. Indicare a tutto il personale scolastico la direzione verso cui orientare e coordinare le azioni.
2. Indicare e chiarire il senso verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine dell'Istituto.
3. Motivare tutto il personale per la promozione di azioni condivise e idonee, anche se i percorsi possono essere complessi e difficili.

VISION ISTITUTO ASCOLI CENTRO-D'AZEGLIO

Fare dell'Istituto una comunità educante per essere luogo di accoglienza della persona, di sostegno al processo di crescita, di relazioni significative e luogo educativo di apprendimenti in collaborazione con le famiglie e il territorio.



2.5b - MISSION D'ISTITUTO

La **MISSION** di una scuola sintetizza le scelte strategiche con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi della Vision

1 accoglienza della persona

- 1.1 **Porre al centro dell' azione educativa la centralità della persona:** nella integralità delle sue dimensioni.
- 1.2 **Promuovere lo "star bene a scuola "** : sostenere il benessere psico-fisico dell'alunno favorendo l'accoglienza, la cura, il conferimento di fiducia, l'incoraggiamento ad esplorare, il misurarsi con i problemi, l'apprendere e l'auto-realizzarsi.
- 1.3 **Valorizzare l'individualità riconoscendo la diversità come valore- risorsa,** per essere scuola realmente inclusiva

2 Sostegno al processo di crescita

- 2.1 **Sostenere le esigenze fondamentali del bambino/ragazzo, i suoi bisogni profondi:** fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e accoglienza, di stima, cognitivi, estetici, di autorealizzazione.
- 2.2 **Promuovere la continuità educativa e didattica** con l'evoluzione graduale e continua del percorso formativo.
- 2.3 **Promuovere e sostenere l'unitarietà del percorso formativo** con la costruzione di un curriculum verticale , dai 3 ai 14 anni, essenziale e coerente.

3 *Luogo di relazioni significative*

- 3.1 Promuovere l'affermazione dei valori di cittadinanza** , nell'ottica dei principi fondamentali sanciti nella Carta costituzionale e orientando il percorso formativo al raggiungimento delle competenze chiave europee

4 *Scuola come comunità educante*

- 4.1 Promuovere la collegialità e la condivisione dei docenti** nell'operare scelte educative, curriculari ed organizzative in cui ogni docente si senta corresponsabile nella costruzione dell'autonomia scolastica e del processo insegnamento/apprendimento.

5 *Luogo educativo degli apprendimenti*

- 5.1 Promuovere il raggiungimento delle competenze:** cioè dei livelli di padronanza delle conoscenze che lungo il percorso dell'apprendimento si fanno progressivamente più elevati.
- 5.2 Promuovere la valorizzazione della dimensione meta-cognitiva dell'apprendere** per favorire la costruzione autonoma delle conoscenze e la gestione dei propri processi mentali.
- 5.3 Promuovere l'unitarietà del percorso formativo** con la costruzione di un curriculum verticale , dai 3 ai 14 anni, essenziale e coerente.

6 *Scuola in continuità con la famiglia e il territorio*

- 6.1 Promuovere la continuità culturale** valorizzando le risorse ambientali e strumentali offerte dal territorio;
- 6.2 Promuovere la corresponsabilità educativa** in un'ottica di condivisione e cooperazione con la famiglia nella specificità dei rispettivi ruoli.

PARTE III - IL CURRICOLO



3.1 - IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo è il cuore didattico dell'offerta formativa, viene predisposto dai docenti nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli disposti dalle Indicazioni Nazionali; esso guida la progettazione dei docenti e il processo di insegnamento-apprendimento ed è l'espressione dell'autonomia progettuale della scuola integrando, in un percorso unitario, le scelte nazionali, generali e quelle locali, pragmatiche e flessibili. Il Curricolo descrive il percorso formativo dell'alunno.

In base al D.P.R. 275/99 art. 8 (definizione dei curricoli) e 12 comma 2 sull'autonomia dell'istituzione scolastica, la scuola prevede, nella programmazione didattica, la possibilità di destinare il 20 % del monte ore delle discipline ad attività legate alla realtà locale per valorizzare il territorio e sviluppare la capacità interattiva con l'ambiente circostante, attraverso percorsi storici, geografici, linguistici e culturali.

Il nostro Curricolo è orientato allo sviluppo delle competenze, in linea con le Raccomandazioni del Parlamento Europeo relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e il pieno esercizio della cittadinanza.

FINALITA'

Le finalità del Curricolo sono delineate dalle Indicazioni Nazionali, le quali assumono come quadro di riferimento per il Sistema Scolastico Italiano le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal parlamento europeo (Raccomandazione del 18-12-2006) e sono in relazione alle competenze disciplinari e a quelle per il pieno esercizio della cittadinanza che uno studente deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione (profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione).

Il Curricolo guida il percorso formativo dei bambini e dei ragazzi, in modo che gli alunni imparino ad apprendere. Attraverso esso lo studente trasforma le conoscenze (sapere) in abilità e competenze (saper fare e saper essere) costruendo la propria identità e la propria autonomia per orientarsi in modo critico e responsabile nella società ed esercitare i diritti ed i doveri propri della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale.

La finalità del curricolo è quindi lo sviluppo di competenze non solo disciplinari ma " sovra disciplinari ", come sono le competenze chiave di cittadinanza stabilite dal DM. 139 e le otto competenze chiave del parlamento europeo, che danno senso ed

unitarietà all'insegnamento e che chiamano i docenti, qualunque sia la disciplina di insegnamento, a lavorare con coerenza e collaborazione verso traguardi comuni.

Il Curricolo fa riferimento al Profilo dello studente al termine del primo Ciclo di Istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze che saranno oggetto di certificazione e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Per una conoscenza completa del curricolo verticale si rimanda alla lettura completa del documento.

3.2

STRUTTURA DEL CURRICOLO

INDICAZIONI NAZIONALI
(documento emanato dal Ministro)

CURRICOLO

Percorso formativo unitario, pragmatico e flessibile, costruito dalla scuola in cui si realizza l'accordo tra istanza nazionale e locale

Gli elementi costitutivi sono:

- Profilo dello studente al termine del I ciclo
- I sistemi simbolico culturali; cioè i saperi
- Lo sviluppo delle competenze

SCELTE

come la scuola opera secondo le proprie scelte culturali

- Educative
- Didattiche
- Metodologiche
- Organizzative

**PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DELLA SCUOLA
DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**
Contestualizzazione e definizione dettagliata delle esperienze di apprendimento, degli obiettivi e delle competenze, delle strategie più idonee in rapporto alle classi e alle sezioni parallele

PIANO ANNUALE - UNITÀ DI LAVORO

**DOCUMENTAZIONE
VERIFICA
VALUTAZIONE**

3.3 - SCELTE EDUCATIVE



L'Istituto ha operato le scelte educative che ritiene necessarie per la formazione dell'alunno, in riferimento alle esigenze del contesto socioculturale di appartenenza ed alle normative scolastiche vigenti. Tali scelte si realizzano in azioni e progetti per la

scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado:





3.3a - ACCOGLIENZA

C.M.240/91, Progetto Ragazzi 2000 D.M. 339/92,

Il nostro Istituto attribuisce una grande importanza alla fase dell'accoglienza degli alunni come momento fondamentale per un sereno inserimento nel contesto scolastico. Pertanto, ha organizzato accuratamente tale aspetto dal punto di vista ambientale, organizzativo, relazionale e

metodologico con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

OBIETTIVI:

1. Organizzare uno spazio accogliente e stimolante per facilitare l'incontro dell'alunno con il nuovo ambiente.
2. Porre attenzione al primo periodo di passaggio da un ordine di scuola all'altro.
3. Promuovere attività finalizzate a stimolare l'integrazione dell'alunno nel nuovo ambiente e nel gruppo facilitando la comunicazione interpersonale.
4. Creare una relazione educativa qualificante volta all'accoglimento e all'integrazione di tutti gli alunni.
5. Offrire opportunità per la costruzione di rapporti significativi fra insegnanti e genitori.
6. Individuare le conoscenze e le abilità dei singoli alunni (Test d'ingresso).
7. Individuare i ritmi e gli stili di apprendimento dei singoli alunni e le loro aspettative nei confronti della scuola (osservazioni sistematiche, colloqui)
8. Mettere a conoscenza lo studente del percorso educativo-didattico da svolgere (per gli alunni della Primaria e Secondaria di I grado).

FASI:

Gennaio

- Visita organizzata ai plessi dell'ISC per le famiglie che iscriveranno i propri figli al primo anno della scuola dell'Infanzia, della Primaria o della Secondaria.
- Visita organizzata alla Scuola Secondaria di 1° grado da parte degli alunni delle classi 5^e.



Settembre:

Scuola dell'Infanzia : le docenti interessate incontrano individualmente i genitori degli alunni nuovi iscritti per scambio di informazioni.

Scuola primaria e Scuola Secondaria di I grado: Prima dell'inizio delle lezioni i docenti incontrano i genitori degli alunni iscritti al primo anno della scuola Primaria e Secondaria per illustrare l'organizzazione e le attività.

Ottobre

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado: Assemblea insegnanti/genitori.

In occasione del rinnovo dei Rappresentanti di classe e sezione, si convoca un'assemblea dei genitori per illustrare :

- la vita della scuola e della classe (patto educativo e patto di corresponsabilità Scuola Secondaria di 1° grado in allegato);
- l'organizzazione della vita scolastica (tempi,spazi,attività,risorse,strutture);
- la programmazione didattica;
- il Piano dell'Offerta Formativa;
- Le regole della scuola.
- il regolamento d' Istituto.



SCUOLA DELL'INFANZIA : PROGETTO ACCOGLIENZA PER I BAMBINI DI ANNI 3

Per favorire l'inserimento graduale dei bambini, si prevede un periodo di accoglienza di tre settimane in cui le insegnanti delle sezioni degli alunni di 3 anni sono in compresenza.

1. Prima settimana:

Plesso Malaspina orario di funzionamento: 8.00-12.00, senza mensa, prevedendo una frequenza secondo due fasce orarie: la prima dalle ore 8.00 alle ore 10.00, la seconda dalle ore 10.00 alle ore 12.00, senza mensa,

Plesso S. Agostino orario di funzionamento: 8.00-12.00 per tutti i bambini, senza mensa.

Plessi S. Domenico (sez. A) e S. Gaetano orario di funzionamento: 8.00-13.00 con mensa. Per i bambini di 3 anni la fruizione della mensa è da concordare con le famiglie in base alle situazioni.

2. Seconda settimana: frequenza dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con mensa

3. Terza settimana: frequenza dalle ore 8.00 alle ore 14.00 con mensa

Dalla quarta settimana funzionamento completo dalle ore 8.00 alle ore 16.00

In accordo con i genitori per rispettare i ritmi di adattamento al tempo scuola fino alle ore 16.00, si può prevedere un periodo di flessibilità oraria.

SCUOLA DELL'INFANZIA: modalita' di accoglienza per gli alunni anticipatori (criteri stabiliti nel Collegio dei Docenti del 7-6-2010)

- Per le prime tre settimane la frequenza è di due ore giornaliere.
- Fino a tutto il mese di Dicembre la frequenza è dalle ore 8.00 alle ore 12.00 (senza mensa)

Le docenti comunque possono valutare l'opportunità di aumentare la frequenza degli stessi fino alle ore 14.00 (con mensa).

- Dal mese di Gennaio la frequenza è protratta fino alle ore 16.00.



3.3b - CONTINUITA'

CM 120/94, Legge 53/03, D. L.vo 59/04, Indicazioni Nazionali

La continuità del processo educativo tra scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi gradi di scuola, la sua particolare identità. Parlare, dunque, di continuità significa entrare nel concreto del "fare scuola" mettendo al centro il soggetto in formazione e favorendo il passaggio graduale dall'esperienza diretta alla sua formalizzazione.

Il nostro Istituto valorizza il principio della continuità come raccordo psicologico, pedagogico, curricolare e organizzativo, attraverso azioni e progetti specifici tra i tre ordini di scuola.

Sezione Primavera - Scuola Infanzia Malaspina

Essendo presente nel plesso della scuola dell'Infanzia Malaspina una Sezione Primavera, sussiste un raccordo educativo con questa realtà che si realizza attraverso attività comuni e integrate.

OBIETTIVI :

1. Favorire il passaggio sereno tra i tre ordini di scuola.
2. Favorire la collaborazione tra docenti e tra famiglia e scuola;
3. Eliminare ogni forma di selezione/discriminazione.
4. Facilitare e anticipare la conoscenza del bambino da parte dei Docenti delle classi successive.

ATTIVITÀ:

1. Passaggio di informazioni tra educatrici delle sezioni primavera e le docenti della scuola dell'infanzia
2. Passaggio di informazioni tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola (Infanzia-primaria-Secondaria 1° grado, giugno-settembre).
3. Adozione da parte del collegio di una griglia di osservazione per il passaggio alla scuola primaria per degli alunni di anni 5.
4. Formazione classi prime . secondo criteri stabiliti ed esplicitati nel regolamento d'Istituto(giugno).
5. Progetto ponte scuola dell'infanzia e scuola primaria: incontri con attività programmate in collaborazione tra i due ordini di scuola per gli alunni di 5 anni della scuola dell' Infanzia con gli alunni della classe prima.
6. Incontri di programmazione delle attività tra i docenti dei due ordini di scuola
7. Incontro di orientamento per gli alunni di classe 5^della scuola Primaria con gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.



3.3c - INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Collegio è consapevole della notevole evoluzione che la normativa ha impresso al principio della Inclusione scolastica. Da una situazione frammentaria che prendeva in considerazione separatamente gli alunni disabili, DSA, stranieri, si con la Direttiva Min. 27/12/2012 e con la CM. n. 8 del 6/03/2012 si è passati ad una normativa che comprende le diverse situazioni riconducibili ai "Bisogni Educativi Speciali". Rimangono comunque in vigore le leggi 104/92 e 170/2010.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Vi sono comprese tre sotto-categorie:

- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per disturbi evolutivi specifici si intendono, oltre ai disturbi specifici d'apprendimento (DSA - legge 170/2010), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività. Il funzionamento cognitivo limite viene considerato come un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La recente normativa ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con nuove figure professionali (rispetto al GLHI), con compiti di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, documentazione degli interventi, consulenza e supporto, valutazione dell'inclusività, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Azioni dei soggetti coinvolti

- la famiglia è tenuta a produrre le certificazioni per l'esercizio dei diritti legati alla disabilità e ai DSA;
- i Consigli di Classe/Teams Docenti devono individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente misure compensative e/o dispensative, il tutto esplicitato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).
i soggetti professionali del territorio (Umee, Centri riabilitativi, Servizi Sociali) collaborano con la scuola.

Finalità della Scuola

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico anche dei bambini con Bisogni Educativi Speciali;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate;
- aggiornare gli insegnanti per favorire l'adozione di una metodologia didattica sempre più inclusiva;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche dei Bisogni Educativi Speciali;

- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi.

Il Collegio, per dare pratica ed efficace applicazione alla normativa e raggiungere le finalità di cui sopra, ha adottato una delibera di carattere generale nella quale stabilisce le modalità per l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la documentazione necessaria, le modalità per la stesura del Piano Didattico Personalizzato, oltre alla costituzione del Gruppo di lavoro per l'Inclusione.

- IL Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è costituito in forma flessibile:
 - a) Gruppo di lavoro ristretto: formula proposte operative; è composto dal DS, dalle FS dell'area 3, da un docente di sostegno e da un docente curricolare di ciascun ordine di scuola.
 - b) Gruppo di lavoro allargato costituito dal Gruppo ristretto e dalle altre figure previste dalla normativa.
- Il Piano Annuale per l'Inclusività.
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività ha provveduto ad elaborare un modello di Piano Annuale che, partendo dal monitoraggio per la rilevazione dei BES, esplicita i percorsi personalizzati, le risorse professionali, le misure organizzative e didattico-educative, le azioni formative-informative, i rapporti con le famiglie e con il territorio.(Il documento è allegato al POF).
- I Percorsi Personalizzati.
 - a) Per gli alunni disabili vengono esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), come previsto dalla legge n.104/92.IL Piano viene realizzato attraverso un'accurata e sistematica fase conoscitivo-diagnostica per l'acquisizione di tutti gli elementi volti a garantire l'emersione delle aree di potenziale sviluppo e la conseguente definizione di percorsi educativo-formativi a partire dalle reali capacità;
 - b) Per gli alunni DSA e per gli alunni con altri bisogni speciali, vengono esplicitati nei due diversi modelli di Piano Didattico Personalizzato appositamente predisposti dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Alunni Stranieri

La scuola promuove l'educazione interculturale orientata a favorire il confronto, il dialogo il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità di appartenenza.

L'IC conta la presenza di alunni stranieri in tutti gli ordini di scuola. La trasformazione più significativa rispetto al passato riguarda l'aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e la riduzione dei neo-arrivati, oltre alla varietà di situazioni in cui si trovano gli studenti.

La scuola favorisce l'inclusione e il successo scolastico degli alunni facendo proprie le indicazioni operative contenute nelle "Linee Guida per l'accoglienza degli alunni stranieri" del febbraio 2014 e nel documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" trasmesso dal Miur il 09/09/2015.

Si preoccupa in particolare di:

- promuovere l'educazione interculturale;
- assistere e coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;
- sostenere l'apprendimento dell'Italiano come lingua veicolare di studio;
- garantire una valutazione coerente con il percorso effettuato;
- potenziare il Portale Intercultura, realizzato in Rete con l'IC Folignano- Maltignano.

Alunni adottati

La scuola, consapevole che alla condizione adottiva non corrisponde una uniformità di situazioni, assume un atteggiamento di piena disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione con le famiglie e con i Servizi pubblici o privati che accompagnano la stessa nel percorso adottivo.

Garantisce adeguate modalità di inserimento e di inclusione facendo proprie le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" diffuse dal Miur con Nota 7443 del 18/12/2014.

SI RIMANDA ALLEGATO B IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'



3.3d - ATTIVITA' ALTERNATIVA PER ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per gli alunni che non si avvalgono di questo insegnamento, come previsto dalla nota Miur prot. 14273/C21a del 25/9/2012, l'IC pone in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività

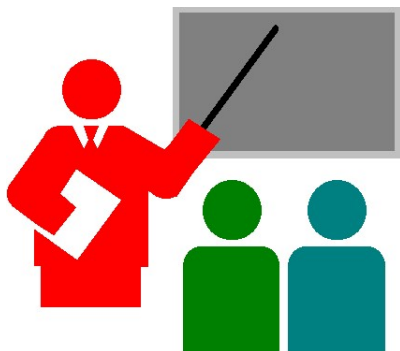
alternative (CM. n. 61 del 18/07/2012) all'insegnamento della Religione Cattolica.

Il Collegio all'inizio dell'anno scolastico, definisce la tipologia (CM. n. 316 del 28/10/1987 e successive) e l'organizzazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica.

Scuola dell'Infanzia: l'attività alternativa all'I.R.C. viene svolta attraverso un progetto specifico che ha come obiettivo il potenziamento delle capacità comunicative, relazionali ed espressive .Tali attività sono attuate dall'insegnante di sezione o dalle docenti della sezione parallela .

Scuola Primaria: recupero e/o approfondimento linguistico/matematico-scientifico utilizzando due ore settimanali di contemporaneità di docenti appositamente designate.

Scuola Sec. di I grado: gli alunni frequentano attività alternative incentrate sui principi e sui valori di Cittadinanza e Costituzione.



3.3e ATTIVITA' DI RECUPERO/APPROFONDIMENTO

Le attività di recupero e approfondimento sono attuate per quegli alunni che possiedono le conoscenze e le competenze di base in modo parziale, superficiale, insicuro, approssimativo.

Le attività vengono progettate con l'obiettivo di motivare allo studio, accrescere fiducia in sé stessi, migliorare il grado di autonomia, superare le difficoltà operative, sviluppare il senso di responsabilità, favorire l'integrazione nel gruppo classe.

La progettazione degli interventi si basa su percorsi didattici individualizzati, sul rallentamento del ritmo di lavoro o la riduzione dei contenuti per l'alunno in difficoltà, sull'adattamento e/o riduzione dei contenuti.

L'organizzazione prevede gruppi di apprendimento cooperativo, l'utilizzo della strategia del problem - solving, l'utilizzo di mezzi audiovisivi e/o multimediali.

Gli interventi di recupero saranno realizzati con le seguenti modalità:

- a) a classi aperte e/o a classi chiuse con il docente insegnante curriculare e anche attraverso l'utilizzo dell'organico di potenziamento;
- b) in orario scolastico tra il primo e il secondo quadrimestre, per un massimo di due settimane;
- c) con appositi progetti didattici, utilizzando ore di contemporaneità o docenti del potenziamento;
- d) con prove specifiche di verifica.



3.3f - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La scuola è il primo contesto di socializzazione pubblica determinante e non può evitare di ridefinire una prospettiva di cittadinanza che i cambiamenti rendono quanto mai urgente. In questa dimensione l'educazione alla cittadinanza

rappresenta il filo conduttore delle molteplici esperienze realizzate dalla scuola a partire da quella dell'Infanzia.

L'ISC ha adeguato la programmazione didattica alla innovazione introdotta dall'art. 1 della legge 169/08 (Cittadinanza e costituzione), così come esplicitato nella CM n. 100/08, intervenendo sull'area storico-geografica e storico sociale secondo contenuti e obiettivi trasversali espressi nelle Indicazioni Nazionali.

FINALITÀ GENERALI:

1. Promuovere la crescita serena della persona attraverso lo sviluppo della propria identità e la realizzazione delle proprie potenzialità.

2. Finalizzare le attività all'assunzione di responsabilità verso i propri compiti, alla cooperazione con gli altri, alla gestione non violenta dei conflitti e delle incomprensioni.
3. Comprendere e apprezzare le differenze culturali.
4. Sviluppare la sensibilità verso la difesa dei diritti umani.
5. Conoscere, rispettare e utilizzare concretamente i servizi che le istituzioni mettono a disposizione dei cittadini.
6. Conoscere la Costituzione italiana e il pluralismo istituzionale.

ATTIVITA':

1. Percorsi per la condivisione e il rispetto delle regole della comunità scolastica
2. lavori di gruppo
3. Divisione degli incarichi
4. Lettura e commento dei principali articoli della Costituzione Italiana



3.3g - EDUCAZIONE ALLA SALUTE

legalità, ambiente, alimentazione, sicurezza e affettività

Il concetto di salute ha subito una costante evoluzione nel tempo assumendo oggi un'accezione più ampia che nel passato associata ad uno stato di benessere psico-fisico e sociale piuttosto che all'assenza di malattia.

Questo concetto viene espresso per la prima volta nella "Carta di Ottawa", risultato della prima conferenza internazionale per la promozione della salute che nel 1986 progettò azioni finalizzate a tale obiettivo a livello mondiale.

L'educazione alla salute nella scuola dell'autonomia assume una dimensione trasversale rispetto allo svolgimento delle attività didattiche con le seguenti finalità:

- promuovere la conoscenza dei comportamenti che hanno rilevanza per la salute
- intervenire sulle variabili psicologiche, relazionali, sociali, culturali e ambientali che influenzano i comportamenti a rischio e che rendono difficile l'acquisizione di comportamenti sani
- rimuovere i comportamenti a rischio per la salute, favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita sani
- stimolare ad analizzare negli individui gli atteggiamenti, i valori e i comportamenti che consentano loro di sviluppare capacità di valutazione e di autonomia.

Il nostro Istituto ha aderito alle diverse attività poste in essere dal Ministero, dall'USR o da Associazioni di settore poiché da diversi anni attua percorsi in tal senso e attualmente sta realizzando una serie di azioni, a breve, medio e lungo termine (2014-2018), come richiesto

L'educazione alla salute comprende: affettività, (life skills), sana alimentazione, gioco-sport, sicurezza, legalità, ambiente.

L'Istituto, da diversi anni collabora con l' ASUR , l'Amministrazione Comunale, altri enti ed associazioni per la realizzazione di percorsi in tal senso che coinvolgono docenti, alunni e genitori dei tre ordini scolastici.

ATTIVITA':

1. Progetto " Piedibus "
2. Progetto "Ascoli in linea" per la conoscenza dei principi nutrizionali, del valore degli alimenti;
3. Progetti mirati alla prevenzione dell'obesità;
4. Progetto " Frutta nelle scuole ";
5. Progetto " Ecopicchio";
6. Raccolta oli esausti;
7. Raccolta RAEE;
8. Partecipazione a varie attività motorie in collaborazione con Associazioni del territorio: CONI (Giocosport e Giochi Piceni), Mini Volley, Rugby, Mini Basket, Pattinaggio, sci ;
9. Progetto di attività motoria Asterix e Attivamente;
10. Progetto ASUR " Life skills "per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado;
11. Progetto : Unplagget per la scuola Secondaria di 1° grado;
12. Prove di evacuazione a scuola due volte l'anno;
13. Formazione del personale della scuola per la sicurezza;
14. Progetti sulla legalità in collaborazione con l'associazione "Libera";

TRIENNALIZZAZIONE

1. Coinvolgere le famiglie e il contesto sociale per attivare la continuità e il rinforzo di atteggiamenti che la scuola promuove nel bambino.
2. Ampliare la raccolta differenziata in tutti i luoghi dell'Istituto.



3.3h . EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

Per il perdurare della crisi economica che coinvolge migliaia di famiglie, rimaste senza lavoro e talvolta senza alcun reddito e con la riduzione della protezione sociale, è necessario che la scuola si adoperi più che mai per promuovere la cultura della solidarietà.

OBIETTIVI:

1. Acquisire la consapevolezza della propria identità e della molteplicità di modi di essere persona.
2. Scoprire la ricchezza dell'altro e del diverso da noi.
3. Conoscere le caratteristiche linguistiche e le usanze delle diverse etnie.
4. Collaborare e apprendere gli uni dagli altri valorizzando il contributo di ognuno.

ATTIVITA':

Nei plessi vengono promosse iniziative di solidarietà in collaborazione con enti e associazioni.

3.3i - PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL TERRITORIO

Il patrimonio culturale rappresenta l'identità di un popolo e costituisce l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future. La conoscenza del territorio è dunque essenziale nella formazione di ogni alunno ed è per questo, anche in coerenza con i diversi documenti ed indirizzi emanati negli anni dal Miur, che la nostra scuola attua attività curriculari ed extracurriculari finalizzate alla conoscenza della città dal punto di vista storico, artistico, architettonico e culturale. Lo studio del territorio, come luogo della memoria, sviluppa competenze quali: la capacità di osservazione, di analisi, di lettura dei beni artistici e architettonici per comprenderne il collegamento con la storia del territorio stesso .

Obiettivi:

1. Considerare la storia locale come un vero e proprio laboratorio di osservazione, analisi, interpretazione e riflessione;
2. Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato della comunità di appartenenza
3. valorizzare il proprio territorio per imparare a rispettarlo, proteggerlo, conservarlo favorendone la conoscenza nella scuola ed anche al di fuori di essa;
4. fornire alla comunità esterna alla scuola alcuni strumenti (testi, CD mostre) per la lettura del territorio interessato;

Attività:

1. progetti: Continuità scuola Infanzia e Primaria incentrata sulla scoperta e la conoscenza di alcuni aspetti della città, "Scopriamo la città" (Scuola primaria) e "Miniguide" (Scuola Secondaria di 1° grado);
2. progetti proposti da enti e associazioni inerenti la cultura del territorio;
3. Attività curriculari utilizzando la quota del 20% del monte ore del curriculum disciplinare.



3.3I - PROMOZIONE DELLA CULTURA EUROPEA

L'ISC favorisce la partecipazione ad attività e progetti europei aperti sia ai docenti che agli alunni, con lo scopo di diffondere la cultura dell'appartenenza all'Europa.

Nel 2002/2003, l'allora Circolo Didattico Ascoli Centro, ha partecipato ad uno scambio culturale con la città di Massy; negli anni successivi è entrato a far parte del Progetto Comenius- Socrates, con scuole di diverse nazionalità per valorizzare le culture territoriali nel contesto europeo. Tale progetto si è concluso nell'anno 2009/2010.

Nel biennio 2013/2015 il progetto è stato riproposto, per sviluppare il tema "My digital friends".

Gruppi di docenti, provenienti da varie nazioni europee ed extra europee, insieme ad una rappresentanza degli alunni delle classi coinvolte nel progetto, hanno effettuato nei Paesi partner (Turchia, Regno Unito, Italia, Polonia ed Estonia) viaggi di scambio culturale e di approfondimento della lingua inglese.

La scuola Sec. di I grado, inoltre, da più di dieci anni ha posto in essere scambi culturali con le città di Lione e di Nizza.



3.3m - ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

“L'orientamento è porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze di vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno possesso della persona” (Unesco 1970). In questa ottica, fondamentale risulta

essere la funzione orientativa della scuola che deve fornire agli allievi elementi idonei per conoscere se stessi, quello che si è e quello che si vuole diventare, permettendo loro di muoversi autonomamente all'interno della realtà in cui vivono, sviluppando capacità di autovalutazione ed aiutandoli ad acquisire basi più solide per effettuare scelte consapevoli ed efficaci. In tal senso l'orientamento va ad investire il processo educativo nella sua globalità iniziando fin dalla scuola dell'Infanzia.

La progettazione di un'azione formativa-orientativa comporta l'obiettivo di motivare i ragazzi, offrendo strumenti di lettura delle proprie competenze e chiavi interpretative del sistema economico.

Per concretizzare tali percorsi l'IC si avvarrà, in base alla legge 128/2013, della collaborazione della Camera di commercio di Ascoli Piceno e dell'Istituto Cultura d'Impresa (ICI), sia per approfondire la conoscenza delle proprie potenzialità sia per conoscere le opportunità del territorio.

TRIENNALIZZAZIONE

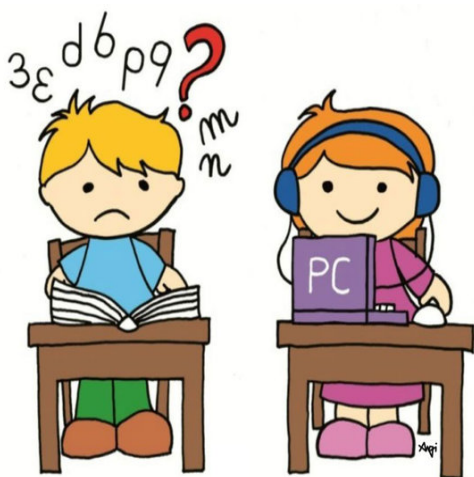
Azioni per alunni prime e seconde classi della Secondaria di 1° grado:

- Prime informazioni sull'orientamento,
- Progetto di Orientamento rivolto a studenti e famiglie (CCIAA)
- Formazione del personale docente.

Azioni per alunni delle terze classi:

- Mese di gennaio organizzazione delle " Giornate dell'orientamento" durante le quali gli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado incontrano docenti e studenti delle Scuole Secondarie di 2° Grado e possono informarsi sulle tre opportunità dell'obbligo formativo (fino al 18° anno di età):
 - nel sistema dell'istruzione scolastica,
 - nel sistema della formazione professionale,
 - nell'esercizio dell'apprendistato che obbliga alla frequenza di attività formative.
- Interventi dell'Istituto Cultura di impresa (ICI) per la promozione dell'auto imprenditorialità e la conoscenza dell'economia del territorio.

Attività e progetti di orientamento scolastico saranno sviluppate con modalità idonee a sostenere anche eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (legge 107/15 comma 32).



3.4 - SCELTE DIDATTICHE

In coerenza con quanto previsto dal Curricolo dei tre gradi di scuola, le scelte didattiche che gli insegnanti compiono sono orientate allo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza.

I modelli didattici scelti sono quelli che concepiscono le discipline come strumenti di pensiero e di introduzione ai sistemi simbolico-culturali e funzionali all'acquisizione di competenze. La specificità formativa della didattica è quella metacognitiva, che privilegia la scuola come ambiente di apprendimento in cui sono sollecitate le conoscenze e le abilità già presenti nell'alunno, per giungere allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione della **dimensione sociale dell'apprendimento**. Inoltre

L'Istituto si propone di implementare il metodo della **didattica laboratoriale** , promuovendo un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e del problem solving.

LE NOSTRE SCELTE DIDATTICHE SONO RIVOLTE A:

1. Promuovere tutte le potenzialità dell'alunno
2. Valorizzare la motivazione all'apprendere
3. Possedere un'idea di insegnamento non centrata sulla trasmissione del sapere, ma sulla sua rielaborazione
4. Conferire dignità a tutte le discipline considerate complementari in quanto strumenti di indagine della realtà.
5. Sollecitare l'autodisciplina, educare alla consapevolezza delle interdipendenze e promuovere legami cooperativi.
6. Creare situazioni di problem solving per imparare ad affrontare una realtà in continuo divenire.
7. Creare situazioni di cooperative learning in cui gli studenti imparano favoriti da un clima relazionale positivo e da ambienti di apprendimento stimolanti.
8. Porre attenzione a proposte adeguate agli stili cognitivi
9. Porre attenzione ai tempi di ciascun alunno.
10. Promuovere un positivo clima sociale tramite una scuola aperta.
11. Stimolare il senso di appartenenza sociale, il bisogno di partecipazione diretta e di impegno personale per costruire un futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.
12. Promuovere la continuità metodologica tra Scuola Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado concretizzata nel processo che parte dall'esperienza manipolativa e si conclude con livelli diversificati di simbolizzazione, astrazione e formalizzazione del pensiero critico.

SCUOLA DELL'INFANZIA: Criterio didattico per gli alunni che andranno nella scuola primaria anticipatamente.

La Scuola dell' Infanzia, nella sua autonomia educativa, didattica e gestionale, non prevede sezioni di preparazione alla Scuola Primaria. Pertanto, i bambini che andranno in prima anticipatamente rimarranno nel gruppo di appartenenza al fine di non saltare le naturali tappe evolutive e dare continuità al percorso intrapreso. Le insegnanti attueranno il più possibile la personalizzazione del percorso formativo.



3.5 - SCELTE METODOLOGICHE

L' Istituto ha operato delle scelte metodologiche che hanno come riferimento la centralità dell'alunno

1. Valorizzazione del gioco (Scuola dell'Infanzia)
2. Relazione interpersonale significativa
3. Esperienza, esplorazione, ricerca
4. Valorizzazione del Contesto territoriale
5. Motivazione all'apprendimento
6. Promozione dell'autostima e dell'autonomia
7. Promozione di percorsi laboratoriali
8. Valorizzazione dello spirito critico e del pensiero divergente(Scuola Primaria e Secondaria di I grado)
9. Promozione di una vera e profonda coscienza civica.

3.6 - MODALITA' DELLA PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE



PROGETTAZIONE PER UNITA' DI LAVORO

I docenti dell'Istituto hanno elaborato un piano di lavoro annuale in tutti i campi di esperienza/discipline e progettano per Unità di apprendimento le attività didattiche.

GRUPPI DI PROGRAMMAZIONE

Tutte le insegnanti della Scuola dell'infanzia si riuniscono trimestralmente per individuare i percorsi e le attività e per verificare l'andamento didattico.

Le insegnanti di ogni Plesso si riuniscono a cadenza mensile per programmare e verificare gli obiettivi comuni per sezioni parallele.

Nella Scuola Primaria le insegnanti progettano e verificano i percorsi didattici per classi parallele a cadenza bimestrale e settimanalmente nel team per realizzare specifiche fasi del curricolo in un'ottica di trasversalità delle discipline.

Una qualche modalità di confronto sulla progettazione e sulla valutazione è opportuno che venga presa in considerazione anche nella Scuola Secondaria di I° Grado.

LA DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

La documentazione delle attività che si svolgono nell'Istituto serve per riflettere sul lavoro svolto, creare una sua memoria storica per diffondere le "buone pratiche educative" e per farsi conoscere. I destinatari della documentazione sono:

- i soggetti interni: alunni e docenti
- i soggetti esterni: genitori, contesto sociale.

Gli strumenti della documentazione sono: il Piano dell'Offerta Formativa, delibere degli organi collegiali, registri di classe e sezione, i piani di lavoro, le griglie di osservazione, le prove di verifica, le valutazioni, le relazioni, i verbali, la produzione di materiali, mostre, spettacoli, fotografie, video, il sito web dell'Istituto e il portale MIUR "Scuola in chiaro".

3.7 LA PROGETTAZIONE DELL' ISTITUTO



IL NOSTRO CURRICOLO FORMATIVO, OLTRE AI CONTENUTI DISCIPLINARI, E' CARATTERIZZATO DA ATTIVITA' TRASVERSALI ESPlicitATE IN PROGETTI VOLTI A PROMUOVERE L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum obbligatorio può essere ampliato ed integrato attraverso attività didattiche che non sono semplici "aggiunte" alla programmazione ma risultano armonicamente inserite in essa. Esse costituiscono un'ampia gamma di opportunità formative volte a stimolare l'interesse per il territorio, a sviluppare forme di comunicazione ed espressione che attingano alla creatività dei diversi linguaggi, a potenziare le attività motorie, a sensibilizzare gli alunni alla solidarietà e alla legalità. L'ampliamento dell'offerta formativa è finanziato dalla scuola con il fondo d'Istituto, con fondi provenienti dal Miur e con il contributo degli enti locali e delle associazioni che propongono alle scuole attività per arricchire l'offerta formativa.

Nell' I.C si svolgono da anni alcuni progetti, ormai consolidati, che oltre a caratterizzare l'Istituto, sono strettamente legati al territorio e volti a far conoscere, valorizzare e conservare il pregevole patrimonio architettonico che rende leggibile le diverse epoche storiche della città.

Tali Progetti sono: per la Scuola Primaria " **Scopriamo la città** " iniziato nell'anno 1998 e rivolto alle classi quinte; per la Scuola Secondaria di I grado: " **Laboratorio Miniguide** ", progetto storico della scuola M. D'Azeglio ideato negli anni '70 dal prof.

Alberto Costantini, che prevede la formazione degli alunni per l'attività di guida turistica.

Inoltre negli ultimi anni la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria realizzano il **progetto Continuità**, rivolto agli alunni di anni 5 e di classe Prima, incentrato sulla conoscenza di alcuni aspetti del territorio della città, estendendo quindi tale importante esperienza anche alla scuola dell'Infanzia.

I tre ordini di scuola dell'Isc realizzano oltre a ciò progetti di plesso, o generalmente fra classi parallele che interessano le seguenti aree tematiche:

- Scuola dell'Infanzia: valorizzazione delle festività e delle tradizioni del territorio, inclusività, drammatizzazione.
- Scuola Primaria: valorizzazione delle festività e delle tradizioni del territorio, progetti rivolti al potenziamento dell'espressione corporea (classi prime e seconde) e progetti di espressione musicale (classi terze, quarte, quinte), legalità, drammatizzazione.
- Scuola Secondaria di 1° gr.: valorizzazione delle festività e delle tradizioni del territorio, drammatizzazione, espressione musicale, potenziamento, legalità.

Infine da alcuni anni l'Istituto organizza a Maggio una manifestazione, "**Pizzichi Creativi**", che consiste in una mostra di lavori realizzati dagli alunni di tutti e tre gli ordini di scuola avente come tema l'esperienza della lettura. Alla manifestazione è legato un concorso in cui viene premiata una classe per ogni ordine di scuola, inoltre vi partecipano diverse associazioni, con cui la scuola collabora, che animano i due pomeriggi con giochi, letture animate e varie attività ricreative. Questa manifestazione costituisce un forte momento aggregante per la scuola e le famiglie.

Dall'anno della sua introduzione l'IC partecipa al **Programma Operativo Nazionale (PON) 2016 2020** e ha aderito a numerose call per le quali ha sempre ottenuto finanziamenti rilevanti in grado di implementare sia la dotazione di strumentazioni tecnologiche sia l'offerta formativa (inclusione e competenze di base).

Sempre nell'ambito delle attività di miglioramento e con l'obiettivo di abbattere il rischio di demotivazione e di conseguente dispersione scolastica, l'IC è riuscito negli anni a introitare forme di finanziamento regionali e statali per progetti di recupero sulle competenze disciplinari (**progetto "Aree a rischio"**)

SI RIMANDA ALL' "ALLEGATO C" PER L'ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI DAL FIS E LE ADESIONI ATTIVITA' PROPOSTE DA ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO



3.8 - CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curriculum che in riferimento al processo di maturazione, essa ha "finalità formative ed educative e concorre al miglioramento degli apprendimenti, e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

Essa avviene attraverso l'osservazione, la documentazione, le prove di verifica delle conoscenze acquisite, la rilevazione delle competenze e la relativa certificazione.

I docenti quindi nell'attuare il processo della valutazione si pongono accanto a ciascun alunno nel modo più costruttivo, stimolando l'impegno, individuando le cause dell'insuccesso e prendendo iniziative coerenti e innovative. Sarà così realizzata la motivazione all'apprendimento critico, al progresso, alla ricerca, al riutilizzo delle conoscenze, rimuovendo eventuali ostacoli.

Riferimenti normativi

- Legge 169/2008
- DPR 122/2009
- DL 62/2017
- DM 742/2017

Oggetto della valutazione

- Apprendimento
- Competenze
- Comportamento

Tipologie e fasi di valutazione:

- Diagnostica: si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza, in termini di abilità e conoscenze degli alunni. È il punto di partenza per definire quali percorsi e quali strategie saranno necessari affinché ogni allievo possa ampliare, sviluppare e acquisire nuove competenze.
- Intermedia: alla fine del primo quadrimestre, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza della programmazione quadrimestrale;
- Formativa: permette al docente, sulla base delle informazioni raccolte, di calibrare e adattare i percorsi formativi proposti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati.
- Sommativa: si colloca al termine di una UDA (unità di apprendimento), di un quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico e fornisce un bilancio complessivo dell'apprendimento sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell'intero gruppo classe.

Strumenti della valutazione

Prove strutturate (domande a scelta multipla, Vero/Falso, domande a risposta multipla, domande a corrispondenza, domande a completamento, domande di sequenza logica); prove semi-strutturate (domande a risposta aperta); elaborazioni libere.

Le prove di ciascuna disciplina , condivise e valutate per classi parallele alla fine del quadrimestre, vertono in parte su finalità trasversali e permettono di misurare i progressi nell'apprendimento di ogni singolo alunno.

Per quanto riguarda il comportamento vengono presi in considerazione le capacità e i modi di relazione nei confronti dei coetanei e degli adulti e gli atteggiamenti manifestati nei confronti dell'esperienza scolastica e del proprio impegno.

Nell'ottica della continuità i docenti dei vari ordini di scuola si incontrano per conoscere il percorso formativo pregresso e favorire il processo di integrazione-apprendimento degli alunni che passano al successivo ordine di scuola.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia le docenti valutano i prerequisiti e i livelli di maturazione raggiunti, quindi non sono le capacità ed abilità ad essere misurate in senso stretto quanto il percorso di crescita di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la scuola dell'infanzia dell' Istituto una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

- alunni anni 3-4: osservazione iniziale e finale, anche attraverso prove di verifica strutturate, volta ad accertare i prerequisiti relativi ai Campi di Esperienza e

compilazione della relativa griglia con specifici indicatori.

- Alunni anni 5: oltre alla compilazione della griglia iniziale le docenti compilano un documento di passaggio alla scuola primaria, deliberato dal collegio, per attestare i prerequisiti raggiunti idonei per l'ingresso alla scuola Primaria..

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°GR.

A partire dall' anno 2009-10, per effetto della legge n. 169/08, art.3, comma 1, la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti prevede l'attribuzione di voti espressi in decimi, con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto.

Dal 1° settembre 2017 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015,n.107"*. Le norme contenute nel D.Lgs. n. 62 hanno decorrenze di applicazione distribuite su due anni scolastici: il 2017/18 e il 2018/19

Nel ribadire che la valutazione e' effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, e che deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, il decreto presenta alcune novità, la più rilevante delle quali riguarda la certificazione delle competenze, al termine della classe quinta e del primo ciclo dell' Istruzione. La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave, individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano, e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base di principi che fanno riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. La valutazione delle competenze permette la valorizzazione delle competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale e deve essere coerente, per le alunne e gli alunni con disabilità, con il piano educativo individualizzato (PEI). Al termine del primo ciclo dell' Istruzione, alla certificazione delle competenze si affianca la certificazione, in forma descrittiva, anch' essa attraverso la compilazione di un modello ministeriale, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale INVALSI, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione, e la certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell' articolo 1.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Scuola Primaria

Il decreto, per quanto riguarda la **non ammissione alla classe successiva**, pur riprendendo dal D.Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria *"anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione"*. Tranne il caso di mancata frequenza, non sarà più possibile far ripetere l'anno a quei bambini che, non hanno raggiunto le competenze minime al termine dell'anno scolastico.

Gli alunni delle classi quinte devono affrontare la **prova Invalsi di Inglese** oltre quelle di italiano e matematica (dall'a.s.2018/19).

Scuola secondaria di I grado

Il Consiglio di classe è responsabile della valutazione scolastica.

Essa dovrà seguire il percorso del singolo studente e non si limiterà alla fase di registrazione del sapere, teorico e pratico, acquisito dall'allievo (conoscenze e abilità), ma mirerà a riconoscere come le capacità e le potenzialità del soggetto siano arrivate a compimento e quindi come egli sia in grado di pensare, operare ed agire in date situazioni e in un dato contesto (competenze) anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero, di sostegno, di consolidamento e di potenziamento.

Nell'ambito del sistema di istruzione la scuola Secondaria di Primo Grado deve mirare a garantire a tutti le competenze attese e deve essere vista da tutti come momento fondamentale per trasformare gli adolescenti che la frequentano in studenti consapevoli del valore delle conoscenze e dell'impegno nello studio.

L'individuazione dei traguardi delle competenze sarà il punto di arrivo del percorso valutativo che si eserciterà passando anche attraverso il monitoraggio degli apprendimenti.

Secondo la legge n° 169/2008 art. 3, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nonché la valutazione dell'esame finale, saranno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Secondo il DL 62 del 13 aprile 2017, come già detto, la valutazione del comportamento è espressa per il tramite di un giudizio sintetico.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato,

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può

deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali, nella classe terza, attraverso prove standardizzate, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Dette prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

ESAME DI STATO

L'idoneità all'esame di Stato, a conclusione del ciclo, è espressa dal Consiglio di classe considerando:

- la situazione di partenza;
- il percorso compiuto dall'allievo;
- l'accertamento della prescritta frequenza;
- la partecipazione alle prove INVALSI previste per il mese di aprile

All'esito dell'Esame di Stato concorre:

- l'esito della prova scritta nazionale (INVALSI);
- le prove scritte e orali;
- il giudizio di idoneità;

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, invece, è espressa senza attribuzione di voto numerico.

L'Istituto scolastico dovrà evitare il rischio di valutare ciò che si è, piuttosto che ciò che si sa fare e, tenuto conto della delicatezza dell'età preadolescenziale, porrà attenzione ad esaltare le qualità piuttosto che evidenziare gli errori e le carenze, favorire i processi di autostima, consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità, la partecipazione e la volontà.

La valutazione, in una dimensione unitaria della conoscenza, ingloba i dati cognitivi (saperi), operativi (saper fare), affettivi, relazionali, contestualizzando la personalità dell'allievo nel gruppo, nella classe, nella famiglia e nell'ambiente sociale di appartenenza.

La valutazione delle competenze deve tenere in conto:

- il dato cognitivo (il sapere);
- il dato operativo (il saper fare);
- il dato dell'utilizzazione (il saper essere);
- il dato affettivo (la sfera emozionale, la dimensione personale);

Nell'ambito del Piano di Miglioramento l'Istituto ha intrapreso un percorso di ricerca-azione per elaborare e formalizzare rubriche di valutazione per le prove di italiano, matematica e inglese.

3.9- FORMAZIONE IN SERVIZIO



La legge 107/15 all'art. 1 comma 124 stabilisce che nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Con il decreto n.797 del 19-10-2016, il MIUR ha emanato il Piano nazionale di formazione del personale docente per gli anni scolastici 2016-2019, per garantire l'organicità e la permanenza della

formazione e superare così la frammentarietà dei micro-percorsi in coerenza con i bisogni formativi dei docenti e le priorità nazionali.

Il Collegio quest'anno ha innalzato l'obbligatorietà da 12 a 15 ore.

Il nostro Piano di formazione per il corrente a.s. prevede:

programmazione della rete INSIEME

- a) progettualità finanziata dall'USR inerente le due competenze europee "Imparare ad imparare" e "Spirito di iniziativa ed imprenditorialità";
- b) progettualità specifica della rete.

programmazione della RETE d'AMBITO (tramite iscrizione piattaforma S.O.F.I.A.)

- a) prosecuzione delle attività in essere;
- b) eventuali nuove proposte.

programmazione PNSD

- a) formazione delle dieci docenti individuate lo scorso anno scolastico;
- b) "restituzione all'I.C. in attività di autoformazione.

sicurezza

- a) formazione per i docenti immessi in ruolo;
- b) rinnovo quinquennale della formazione obbligatoria per tutti i docenti.

Formazione a distanza

- a) la formazione sulle piattaforme, webinar ecc..che l'Istituto finanzia e che deve essere restituita in attività di autoformazione.

DI 62 del 13/04/2017

- a) formazione interna proposta dalla Dirigente entro gennaio 2018.

Proposte provenienti dal territorio

- a) diffusione ed eventuale assistenza nell'iscrizione da parte dell'Istituto.

SI RIMANDA ALL'ALLEGATO "N" IL NOSTRO PIANO DI FORMAZIONE

PARTE IV - LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE



4.1- IL TEMPO SCUOLA

L'ISC dando seguito alla normativa che si è evoluta negli anni (Legge 53/03, D. lgs. n. 59/04, L. n. 169/08, Regolamenti di cui al c. 4 L. n. 112/08) e alle esigenze del territorio, ha adottato il tempo scuola come di seguito specificato per i vari ordini:

La SCUOLA INFANZIA ha un curriculum di 40 ore settimanali pari a 8 ore giornaliere.

La SCUOLA PRIMARIA dalle 30 ore per tutte le classi, previste nella legge 53/03, è passata alle 28 ore settimanali per il tempo Normale mentre per il tempo Pieno il curriculum raggiunge le 40 ore.

La SCUOLA SECONDARIA di I grado ha un curriculum stabile di 30 ore settimanali.

La SEZIONE PRIMAVERA invece funziona per sei ore giornaliere, escluso il sabato.

SI RIMANDA AGLI "ALLEGATI D-E-F", RISPETTIVAMENTE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO, L'ORGANIZZAZIONE E I NOMINATIVI DEI DOCENTI IN ASSEGNAZIONE ALLE SEZIONI E CLASSI DI OGNI PLESSO.

4.2 - ORGANICO

ORGANICO FUNZIONALE DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO "2016/17-2017/18-2018/19 (c. 7, c. 14, c. 64, c. 65 legge 107/15)

La proposta di fabbisogno di Organico docente e ata che viene proposta nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene conto dei seguenti elementi:

A. POSTI ORGANICO DOCENTI

- **COMUNI**

1. Numero delle sezioni Scuola Infanzia
2. Numero delle classi a tempo normale scuola Primaria
3. Numero delle classi a tempo pieno Scuola Primaria
4. Numero delle classi e discipline della Scuola Sec. di primo grado
5. Flessibilità organizzativa-

6. Numero Plessi

• **SOSTEGNO**

Alunni con Bisogni Educativi Speciali, di cui:

1. Alunni Disabili

2. Alunni DSA

3. Altri BES

• **POTENZIAMENTO**

1. Potenziamento orario

2. Flessibilità organizzativa e didattica

3. Potenziamento disciplinare

B. POSTI ORGANICO ATA

• **AMMINISTRATIVI**

1. Innovazioni (Buona scuola, Piano digitale, contratti di lavoro, fatturazione Elettronica, Amministrazione trasparente, Pubblicità legale, AVCP, Segreteria digitale, Sistemazione posizioni contributive con INPS etcc).

2. Assenza della DSGA titolare, (senza sostituzione della A.A.)

3. Servizi

4. Utenza

5. Attività funzionali alla didattica e all'organizzazione

6. Sezioni Primavera (Aspetti amministrativi)

• **AUSILIARI**

1. Numero degli edifici (n. 6) e piani ai fini della vigilanza e pulizia (n. 16)

2. Ingressi (n. 13)

3. Tempo scuola (Infanzia 8 ore/giorno su 5 giorni; Primaria t.normale ore 27 su sei giorni; t. pieno 8 ore giorno su 5 giorni; secondaria 30 ore settimana su 6 giorni)

4. Alunni disabili

5. Servizi ordinari

6. Sezioni Primavera (aspetti operativi)

7. Progettazione extracurricolare (almeno due pomeriggi di rientro)

8. Attività funzionali (programmazione, riunioni OO.CC., colloqui, riunioni, commissioni, elezioni OO.CC....)

9. Decurtazione del 25% dovuta alla presenza di ex LSU.

DELIBERA DEL COLLEGIO PER LA INDICAZIONE DELLE DISCIPLINE DA POTENZIARE: (del 12/10/2015, n. 171)

1) Potenziamento linguistico

2) Potenziamento scientifico

3) Potenziamento artistico-musicale

4) Potenziamento umanistico

5) Potenziamento motorio

6) Potenziamento laboratoriale

ORGANICO ATTUALE

ORGANICO DOCENTI INFANZIA

1. Posti comuni (12 sezioni= posti docenti n. 24)
2. Posti di sostegno (alunni disabili n. 8= cattedre n. 5 + 10 ore)
3. Organico I.R.C. : n. 1

ORGANICO DOCENTI PRIMARIA

1. **Plesso Malaspina:** posti comuni Classi 7, ore curricolo 189 = posti doc.8 +2 a scavalco
2. **Plessi Malaspina tempo pieno:** classi 8 = posti docenti n. 16;
3. **Plesso Primaria S. Agostino:** classi 5, ore curr. 135 = posti doc. 5 + 3 a scavalco;
4. **Plesso Primaria S. Domenico:** 5 classi, ore curr. 135 = posti doc. 5 + 3 a scavalco;
5. **Plesso Falcone-Borsellino:** 5 classi, ore curr. 135 = posti doc. 5 + 3 a scavalco;
6. **Flessibilità organizzativa e didattica plessi primaria = 2,5**

L'organico complessivo somma a 44 cattedre, che includono due docenti a part time e una docente in legge 100.

POSTI ORGANICO SOSTEGNO PRIMARIA: Alunni disabili n.19 = posti doc. n. 11

ORGANICO POTENZIAMENTO: n. 4

ORGANICO IRC: 2 + 6 ore

ORGANICO SECONDARIA PRIMO GRADO

ORGANICOPOSTI COMUNE	
Italiano	5 cattedre intere + 10 ore
Matematica	3 cattedre intere + 6 ore
Inglese	1 cattedra intera + 12 ore
Francese	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Artistica	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Tecnica	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Musicale	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Fisica	1 cattedra intera + 2 ore

ORGANICO DI SOSTEGNO: alunni disabili n. 5 = cattedre 3 + 9 ore

ORGANICO DI POTENZIAMENTO: n. 1

ORGANICO IRC: 10 ore

ORGANICO ATA

1. DSGA n. 1
2. Assistenti Amministrativi n. 6
3. Ausiliari 15

RICHIESTA ORGANICO TRIENNALE DOCENTI E ATA

ORGANICO DOCENTI

INFANZIA : posti comune: 24 cattedre

Infanzia sostegno: 3 cattedre e 10 ore

IRC: 1 cattedra.

PRIMARIA: posti comuni, tempo normale: 28 cattedre

Primaria posti comuni, tempo pieno: 16 cattedre

Primaria Sostegno: 11 cattedre

IRC: 2 cattedre e 6 ore

ORGANICO DI POTENZIAMENTO: 5 per ampliamento orario e disciplinare, oltre le 27 ore settimanali, con possesso del titolo per la lingua inglese, oltre alla possibilità di sostituzione di cui al c. 85 della legge 107/15.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORGANICO POSTI COMUNE	
Italiano	5 cattedre intere + 10 ore
Matematica	3 cattedre intere + 6 ore
Inglese	1 cattedra intera + 12 ore
Francese	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Artistica	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Tecnica	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Musicale	1 cattedra intera + 2 ore
Ed. Fisica	1 cattedra intera + 2 ore

ORGANICO DI SOSTEGNO: cattedre 3 + 9 ore

ORGANICO DI POTENZIAMENTO: n. 1

ORGANICO IRC: 10 ore

ORGANICO DI POTENZIAMENTO: 2 per attività in orario aggiuntivo per lingua inglese e strumento musicale, oltre alla possibilità sostituzione prevista al c. 85 della 107/15.

ORGANICO ATA

Considerando tutti gli elementi e le innovazioni di cui in premessa e del fatto che occorre avere piena efficienza per le tecnologie presenti e da implementare nell'Istituto, si avanza la seguente proposta:

- **Dsga 1**
- **Assistenti amministrativi 6**
- **Assistente tecnico Piano scuola digitale 1**
- **Ausiliari 16**

Le richieste di Organico di cui sopra non possono tener conto dei seguenti elementi:

1. Variazioni demografiche ed iscrizioni;
2. Scelte delle famiglie;
3. Aumento orario Scuola Primaria;
4. Eventuale attivazione di tempo prolungato o di attività sperimentali nella Scuola secondaria (attualmente in discussione);
5. Presenza alunni disabili;
6. Eventuale estensione dell'organico potenziato all'Infanzia e al Personale ATA.

4.3 - DIRIGENZA E ORGANI COLLEGIALI



DIRIGENTE SCOLASTICO

In base alla legge 165/01 il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza legale dell'Istituto, garantisce l'unitarietà dell'Istituzione ed è responsabile della gestione della medesima. Con la legge 107/15 detta gli indirizzi per il Piano triennale, sceglie l'organico di potenziamento, attribuisce, in base ai criteri stabiliti dal Comitato di valutazione, le risorse per la valorizzazione del merito dei docenti.

DSGA

Provvede alla tenuta della contabilità e a tutte le incombenze di carattere finanziario, oltre che assumere l'incarico della gestione funzionale del personale ATA, con la predisposizione del Piano delle attività.

RSPP (responsabile sicurezza prevenzione e protezione):

presiede a tutte le attività connesse alla sicurezza dell'Istituto (redazione DUVRI, formazione e informazione del personale, predisposizione segnaletica, prove di evacuazione).

STAFF DI DIREZIONE:

- Collaboratore Vicario
- 2° Collaboratore
- 9 Fiduciari di plesso
- 1 coordinatrice Tempo Pieno
- 5 Funzioni Strumentali
- RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)
- 1 referente alla salute
- 1 referente allo sport
- 1 animatrice digitale. e referente ai PON
- **COMMISSIONI DI LAVORO**
- Commissione internet;
- Nucleo di autovalutazione;
- Gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI);
- Gruppo di Lavoro Operativo (Legge 104/92)
- Comitato di valutazione;
- Commissione Sicurezza
- Commissione Formazione classi e sezioni

ALTRE FIGURE

- Responsabili Sussidi, Biblioteca, Aule Multimediali
- Scuola Secondaria di I Grado: Coordinatori, Referenti, Segretari
- Referente piedibus
- Coordinatrice sezioni primavera

CONSIGLIO DI ISTITUTO

(Art. 10 D.Lgs 297/94, DI n. 44/01 e art. 1 l. 107/15 c. 14, c. 129)

Ha durata triennale ed ha le seguenti principali competenze:

- Ha potere deliberante, su proposta della Giunta Esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità del Programma annuale dell'Istituto e nell'ambito di quanto disposto dal Decreto Interministeriale n. 44/01;
- approva il Programma annuale;
- approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sceglie due genitori e un docente per il Comitato di Valutazione.

E' composto da:

Dirigente Scolastico, Direttore Amministrativo, n. 8 consiglieri della componente genitori, n. 8 consiglieri della componente docente, n. 2 consiglieri componente non docente. Il Presidente è un genitore.

GIUNTA ESECUTIVA

E' presieduta dal Dirigente Scolastico e composta da due genitori, due docenti e un rappresentante ATA. Prepara i lavori del Consiglio e predisponde il Programma annuale.

COLLEGIO DOCENTI

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa, elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sceglie due docenti per il Comitato di Valutazione (art.1 c. 129 legge 107/15).

E' composto dal Dirigente Scolastico e da tutti i docenti dell'Istituto.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE

Ha durata annuale.

Ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione. Inoltre agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

E' composto dai docenti e dal rappresentante dei genitori di ogni classe o sezione.

SI RIMANDA " ALL'ALLEGATO G " PER I NOMINATIVI DEI COMPONENTI DELLO STAFF DI DIREZIONE, DEGLI ORGANI ELETTIVI, DELLE COMMISSIONI, DEI REFERENTI E COORDINATORI

4.4 - CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELLE CLASSI DELL'ISTITUTO

SI RIMANDA AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO.

4.5 - CRITERI PER LA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

Preso atto di quanto stabilito dalla legge 169 del 30 ottobre 2008, art. 5, per cui i libri di testo dovranno essere adottati facendo riferimento a quegli editori che si impegnano a lasciare invariato il contenuto nel quinquennio e propongano una versione scaricabile, il Collegio stabilisce i seguenti criteri base per la scelta:

1. Grafica chiara con illustrazioni e fotografie, caratteri di scrittura adeguati all'età.
2. Attenzione alla presenza di un'adeguata sezione grammaticale e a testi d'autore.
3. Coerenza del testo con il metodo d'insegnamento.
4. Coerenza con i contenuti delle Indicazioni nazionali.

4.6 - FIGURE DI SUPPORTO



L'Amministrazione Comunale, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili, mette a disposizione dell'Istituto scolastico personale che affianca i docenti nella loro opera educativa e didattica **quali assistenti all'autonomia e alla comunicazione per alunni diversamente abili** (legge quadro 104/92).

Inoltre L'Ambito Sociale XXII fornisce alle scuole del territorio il servizio dei Centri di Ascolto, attraverso personale specializzato (Psicologhe e/o sociologhe).



4.7- CENTRI DI ASCOLTO

Nel nostro Istituto sono presenti due psicologhe e una sociologa in base alla legge regionale n. 9/2003 sull'infanzia e l'adolescenza che ha permesso l'istituzione dei

"Centri di Ascolto", un servizio di consulenza psicologica rivolto agli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, ai genitori e al personale scolastico.

Nella scuola dell'Infanzia e Primaria le attività di prevenzione del disagio comprendono, da parte dell'esperto, le seguenti attività:

1. Osservazione collettiva in tutte le sezioni e le classi della scuola dell' Infanzia e Primaria,
2. Attività di gruppo con alunni,
3. colloqui individuali e collettivi con insegnanti e/o genitori,
4. colloqui individuali con alunni (esclusivamente su richiesta dei genitori),
5. Campagne di promozione del benessere e di prevenzione del disagio proposte dall'ambito sociale.

Nella scuola Secondaria di I grado "Lo sportello d'ascolto" è uno spazio per ascoltare e accogliere tutte le richieste, i dubbi e le preoccupazioni tipiche dell'adolescenza in un'ottica di promozione del benessere, prevenzione del disagio e per favorire l'instaurazione di un clima sereno e positivo all'interno della scuola.

Gli alunni, previa autorizzazione scritta dei genitori, possono richiedere "aiuto" inserendo una richiesta nella cassetta della posta predisposta dalla dott.ssa Giorgetti che raccoglie i messaggi e contatta gli allievi con modalità riservate.

Tutti i genitori dell'Istituto che desiderano richiedere un colloquio possono chiamare la psicologa ai numeri sotto indicati. Insegnanti e genitori possono inoltre formulare proposte per ulteriori attività.

ORARIO SPORTELLO DI ASCOLTO

NOME	PLESSO	ORARIO	CELLULARE
AGOSTINI ELISABETTA	Malaspina Infanzia e Primaria	Lunedì 8,00-11,30	340-3751960
	S. Agostino Primaria	Giovedì 8-9,30 <i>con cadenza quindicinale</i>	
	S. Domenico Infanzia	Giovedì 8-9,30 <i>con cadenza quindicinale</i>	
	S. Domenico Primaria	Lunedì 11,45 - 13 <i>con cadenza quindicinale</i>	
MORGANTI GIORGIA	S. Gaetano Infanzia	Il 3° giovedì del mese h. 9.00-11.00	348-3260262
	Falcone Borsellino	Venerdì h. 11.00-12.30	
	S. Agostino Infanzia	Il 2° giovedì del mese h. 9.00-13.00	
GIORGETTI PAOLA	D'Azeglio Secondaria I grado	Venerdì h. 11.00-13.00	347-4823462

4.8 - SICUREZZA



Nel rispetto di quanto prescrive la legge 81/08 e nell'obiettivo della "Scuola Sicura", il nostro Istituto:

- ha conferito un incarico per il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione: Ing. Giulio Gabrioli.
- ha elaborato per tutti i plessi il Documento sulla valutazione dei rischi;
- ha designato il responsabile dei lavoratori per la sicurezza: Doc. Corradetti Patrizia;
- ha predisposto il Piano di Evacuazione;
- ha incaricato per ciascun plesso le Figure Sensibili previste dalla legge;
- ha realizzato una idonea attività di Formazione ed informazione degli alunni e di tutto il personale, con particolare attenzione ai nuovi;

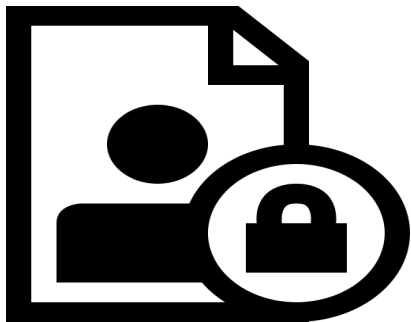
- ha istituito una apposita commissione, i cui membri assumono l'incarico di responsabili di plesso per la sicurezza, curano l'attuazione del documento di valutazione dei rischi, il coordinamento delle prove di evacuazione, segnalano eventuali pericoli nei plessi e avanzano proposte di formazione;

L'Istituto Tecnico Industriale "E. Fermi" gestisce le risorse per la formazione del personale nel campo della sicurezza e l'Istituto ha indicato ogni anno le persone che debbono fare la prima formazione o debbono ripetere l'aggiornamento, in modo da avere le varie figure formate per tutti i plessi.

Per conto della Rete Insieme l'IC ha provveduto per due anni consecutivi a organizzare la formazione obbligatoria per i docenti supplenti che ne fossero sforniti.

Inoltre ha segnalato all'Amministrazione comunale la necessità di attingere agli specifici fondi della legge 107/15 previsti al commi 177-178-179 per indagini diagnostiche sui controsoffitti dei plessi.

L' ISC ha personale formato addetto al Primo Soccorso e all'Antincendio.



4.9 - PRIVACY

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D.Leg.vo n. 196/03)

L' Istituto, per la propria attività istituzionale, entra in possesso e tratta dati personali e/o sensibili del personale dipendente, del personale delle cooperative, dei collaboratori, degli alunni, delle famiglie e delle ditte fornitrici.

L'Istituzione scolastica, titolare del trattamento, provvede alla designazione di un responsabile (o più responsabili), che offra requisiti di esperienza, capacità e affidabilità e che fornisca piena garanzia del rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza.

Le operazioni del trattamento dei dati, quando necessario e sempre per fini istituzionali, è affidato ad incaricati, che operano attenendosi alle istruzioni impartite.

L'Istituzione scolastica metterà in opera ogni accorgimento affinché i dati personali, oggetto di trattamento, siano custoditi e controllati, in modo da ridurre al minimo, con l'adozione di idonee misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Il Personale della scuola sarà debitamente informato e formato sui doveri e le procedure che ineriscono il trattamento dei dati personali.

Entro il 31 marzo di ogni anno il titolare del trattamento dei dati sensibili provvederà alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, che darà conto di quanto sopra nello specifico.

PARTE V - ALTRE INNOVAZIONI NORMATIVE

5.1- INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE DA IMPLEMENTARE

L'Istituto lo scorso anno, tramite il Comune ha attivato il sistema wireless in tutti i plessi della Primaria e rafforzato quello del plesso D'Azeglio, in vista della introduzione del Registro elettronico. Nell'anno scolastico in corso, tramite finanziamento PON, già approvato, provvederà al potenziamento della Rete LAN.

Nei 9 plessi dispone delle seguenti infrastrutture tecnologiche:

MALASPINA PRIMARIA		
n. 1	LIM	non funzionante
n. 12	PC portatili	n. 10 funzionanti
n. 4	Video proiettori	n. 3 funzionanti
n. 3	PC postazioni fisse	
MALASPINA INFANZIA		
Nessuna attrezzatura tecnologica n. 1 PC portatile di scarto		
PLESSO S. AGOSTINO PRIMARIA		
n. 3	LIM (di cui una smontata, quella in condivisione con l'infanzia)	
n. 5	PC portatili	
n. 3	Video proiettori	
n. 8	PC postazioni (fisse Laboratorio di Informatica in condivisione con scuola Infanzia)	
PLESSO S. AGOSTINO INFANZIA		
n. 8	PC postazioni fisse (Laboratorio Informatica con Scuola Primaria)	
PLESSO S. DOMENICO PRIMARIA		
n. 3	LIM	
n. 5	PC portatili	
n. 1	Video proiettori	
n. 6	PC postazioni fisse (aula informatica).	

PLESSO S. DOMENICO INFANZIA		
nessuna dotazione tecnologica.		
PLESSO PRIMARIA FALCONE-BORSELLINO		
n. 1	LIM	
n. 5	PC portatili	
n. 1	Videoproiettori	
n. 4	PC postazioni fisse	
PLESSO INFANZIA S. GAETANO		
n. 1	PC postazione fissa	
PLESSO SECONDARIA DI I GRADO D'AZEGLIO		
n. 3	LIM	n. 1 funzionante
n. 30	PC postazioni aula informatica	n. 22 funzionanti
n. 10	PC portatili	
n. 2	videoproiettori	
n. 3	PC postazioni fisse	

5.2 - PIANO TRIENNALE ACQUISTI TECNOLOGIE

Essendo la dotazione tecnologica assolutamente carente, l'Istituto attuerà il seguente Piano di acquisti di tecnologie:

Anno 2015/16	<ul style="list-style-type: none"> • Dotare di LIM tutte le classi quarte e quinte della Primaria e le seconde e terze della D'Azeglio o altri video proiettori. • Laboratorio Linguistico plesso D'Azeglio; • Nuovo PC per Segreteria. • Formazione personale 	RISORSE: dal Funzionamento e dal PON.
Anno 2016/17/18	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento acquisto LIM per classi terze e una per ciascun plesso Infanzia; • Laboratori scientifici mobili per Primaria e Secondaria; • Altri PC portatili. • Formazione personale 	RISORSE: Funzionamento ed eventuali PON

5.3 - STRUTTURE EDILIZIE

Come già rilevato nell'analisi delle situazioni dei singoli plessi, è necessario che il Comune di Ascoli Piceno provveda alla realizzazione di alcune strutture edilizie strategiche per l'Istituto.

a) Palestra Malaspina e copertura dei terrazzi

Consentirebbe di migliorare in modo ottimale gli spazi del plesso per la fruizione della mensa scolastica, la fruizione di spazi (lasciati liberi o nuovi) come laboratori per le classi di tempo pieno e normale, attività teatrali, attività motoria con utilizzo serale anche da parte delle Associazioni sportive della città.

b) Ampliamento locale palestra Falcone Borsellino

Consentirebbe di svolgere regolarmente l'attività motoria, oltre ad altre attività didattiche al coperto.

c) Messa in sicurezza plesso D'Azeglio

IL Comune da tempo ha in cantiere un progetto per la messa in sicurezza ai sensi della legge 64/....., che in parte è stato già attuato per la palestra.

d) Altro locale a S. Gaetano

Il plesso molto ambito dai genitori ha necessità di un terzo locale per lo svolgimento di attività alternative, didattica per alunni disabili, attività motorie al coperto.

e) Interventi per la sicurezza sul plesso di S. Domenico, già segnalati più volte all'Ufficio tecnico.

f) Ascensore nel plesso S. Agostino per abbattimento barriere architettoniche.

g) Messa in sicurezza di tutti i plessi con sistemi anti intrusione.

5.4 - PIANI OPERATIVI NAZIONALI - PON

(Fondi strutturali europei)

L'estensione delle risorse del Fondo Sociale Europeo anche alle scuole del Centro-Nord è una grande opportunità che la nostra scuola sta cogliendo, con la partecipazione all'Avviso sulle Reti LAN (approvato) e sugli Ambienti Digitali.

Questa novità però comporterà di far fronte ad alcune nuove procedure amministrative e a nuovi impegni nuovi di progettazione e rendicontazione.

- Formazione specifica per il Dirigente e per il docente referente;
- Analisi del fabbisogno e Progettazione specifica;
- Cooperazione tra Dirigente, Ufficio e Docenti per la gestione;
- Tempestività per decisioni e procedure.

5.5 - FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEGLI INSEGNANTI

Il comma 129 dell'art. 1 della legge 107/15 introduce nell'ambito della Valutazione dei docenti, anche il Fondo per la valorizzazione del merito.

I criteri per la sua attribuzione dovranno essere definiti dal Comitato di valutazione, composto dal Dirigente, due docenti scelti dal Collegio, un docente e due genitori scelti dal Consiglio e un componente esterno.

Fermo restando la responsabilità del Comitato di valutazione per i criteri, sarà opportuno che le risorse del merito siano indirizzate al rafforzamento della qualità della didattica, al miglioramento professionale del personale docente, al potenziamento delle competenze degli alunni e al miglioramento degli aspetti organizzativi della scuola.



PARTE VI - SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

6.1 - SERVIZI AMMINISTRATIVI

ORARI AL PUBBLICO DI SEGRETERIA E DIREZIONE



UFFICIO DI SEGRETERIA

dal lunedì al sabato: dalle ore 7.45 alle ore 9.30
e dalle ore 12.30 alle ore 13.30
martedì e giovedì: dalle ore 15.00 alle ore 17.00

UFFICIO DI DIREZIONE

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 11.00
e per appuntamento

6.1a - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)

CAGNETTI MARILENA

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Il personale Amministrativo, come previsto nel rispettivo profilo riportato nel CCNL, svolge le seguenti attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta:

AA : GATTA LOREDANA (supplente): gestione finanziaria, Gestione personale ausiliario

AA : DE ANGELIS GIUSEPPINA: gestione protocollo, gestione rapporti con il territorio, organi Collegiali:

AA : FARINA ROBERTA: gestione alunni

AA : COLONNELLA M.GRAZIA E DEL GOBBO VELIA: gestione personale docente e non docente a tempo determinato e non

6.2 - SERVIZI AUSILIARI

Nel C.C.N.L. sono elencate le mansioni proprie del profilo di Collaboratore Scolastico che si riportano "E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti del pubblico e degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti e con gli Uffici (Servizio circolari, servizio fotocopie). Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nelle uscite da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale degli alunni".

6.2a - COOPERATIVA CNS PER APPALTO PULIZIE (EX LSU)

A seguito della gara esperita a livello nazionale da Consip, una parte cospicua delle pulizie del nostro Istituto è affidato alla Cooperativa CNS, che riceve il compenso pattuito con risorse che provengono appositamente alla Scuola dal Miur.

In passato le addette (ex LSU) operanti nell'Istituto erano 7, attualmente sono 5 e intervengono sui seguenti plessi:

Malaspina: tutta l'Infanzia, Segreteria, Aula Petrucci e relativi bagni e lo spazio utilizzato per attività motorie al piano interrato.

S. Domenico: tutti gli spazi dell'Infanzia sono affidati alla Cooperativa, che provvede alla pulizia anche della Palestra della Primaria.

S. Agostino: tutti gli spazi dell'Infanzia, la Palestra e laboratorio di informatica.

S. Gaetano: l'affidamento alla cooperativa riguarda sia la pulizia sia la vigilanza.

M. D'Azeglio: alla cooperativa è affidata solo la pulizia della Palestra con annessi servizi.

Tutti gli altri spazi dei vari plessi sono affidati alla responsabilità dei Collaboratori scolastici, che provvedono ovviamente anche alle pulizie che si rendono necessarie al mattino e durante le attività didattiche.

6.2b - SERVIZIO MENSA

Il servizio è stato affidato dal Comune alla Cooperativa VIVENDA Spa che fornisce i pasti per tutti i plessi dell'Infanzia e della Primaria tempo pieno; provvede a tutte le fasi del servizio (apparecchiare, sporzionare, sparcchiare, servire a tavola, pulire). Da alcuni anni per il controllo è stata istituita la Commissione mensa comunale, oltre ai Nuclei di valutazione che operano in ciascun Istituto, dietro specifica formazione.

PARTE VII - VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Esperienza Rete Au.Mi

L' Istituto già da alcuni anni ha aderito alla rete di scuole delle Marche (Au.Mi) "Autovalutazione e Miglioramento" con lo scopo di sviluppare e valorizzare la cultura della qualità. La rete ha elaborato una Mappa della Qualità del sistema scolastico marchigiano con diversi indicatori e, attraverso l'immissione in Piattaforma dei dati di monitoraggio di ciascuna scuola, viene superata la logica autoreferenziale dell'autovalutazione mediante la comparazione dei dati del monitoraggio delle scuole in rete.

Ultimamente è stata promossa la pratica del BILANCIO SOCIALE, ulteriore strumento di conoscenza del proprio agire per correggerne e migliorarne le attività con la partecipazione di tutti i soggetti portatori d'interesse. Per quanto sopra nell' istituto esiste da diversi anni un nucleo di autovalutazione con lo scopo di raccogliere ed inserire i dati in piattaforma e, una volta ricevuti gli esiti del monitoraggio attuare momenti di auto-riflessione finalizzati all'individuazione delle necessità di cambiamento e quindi all'elaborazione dei progetti di miglioramento.

A seguito della valutazione delle scuole da parte dell'INVALSI la Rete Au.Mi. è confluita in una nuova Rete Au.Mi.Re, a cui l'ISC ha dato adesione, e che si prefigge di affiancare le Scuole nel percorso di autovalutazione e miglioramento.

7.1 - AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA DI ISTITUTO: RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Dallo scorso anno scolastico, con decreto n. 80/ e con la CM n. 47 del 21 ottobre 2014, il MIUR ha dato l'avvio al SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE delle scuole (SNV) articolato in quattro fasi: a) autovalutazione, b) valutazione esterna, c) azioni di miglioramento, d) rendicontazione sociale, conferendo all' INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) il coordinamento di tale azione e gli strumenti per attuarla.

Pertanto il nostro Istituto sta attuando tali direttive con la seguente scansione temporale:+

1. Autovalutazione a.s. 2014-2015

L'INVALSI ha elaborato un format con gli indicatori di qualità che è stato compilato da tutte le scuole e che è servito alle stesse per produrre il RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR il 3 Novembre 2015

2. Valutazione esterna a.s. 2015-2016

Nell'anno scolastico in corso un campione di scuole pari al 10%, è stato oggetto anche di valutazione esterna che successivamente sarà estesa a tutte le Scuole.

3. Azioni di miglioramento a. s. 2015-2017

Ogni scuola ha dovuto individuare tramite la compilazione del RAV i propri punti di forza e di debolezza per elaborare e attuare Progetti di Miglioramento nel triennio 2015-2017.

4. Rendicontazione sociale a.s. 2016/2017

Tramite la realizzazione del Bilancio Sociale la scuola presenta le proprie attività, indirizzate al conseguimento degli obiettivi fissati, per dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (tr: portatori di interesse, ossia studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento dei risultati.

II RAV DELL'ISTITUTO

Nell'a.s. 2014/15 il Nucleo di Autovalutazione, designato dal Collegio e coordinato dal Dirigente Scolastico ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione. La compilazione di esso ha consentito di osservare, analizzare e valutare, in modo particolareggiato, l'Istituto esaminando e confrontando i valori di riferimento (benchmark), elaborati dal MIUR e questionari interni (rivolti a docenti, genitori, alunni).

Il Format del RAV è articolato in cinque sezioni ognuna delle quali contiene più aree; partendo dalla lettura e attraverso domande stimolo la scuola è chiamata a riflettere sui risultati raggiunti individuando i punti di forza e di debolezza. Infine, al termine di ogni area, viene richiesto di formulare un giudizio autovalutativo sintetizzato dall'assegnazione di un livello.

CONTESTO: analisi del territorio cioè della popolazione scolastica, capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali; individuazione dei vincoli e delle opportunità per poter agire più efficacemente.

ESITI: i risultati scolastici degli studenti tramite la percentuale dei promossi, i risultati delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, cioè gli esiti nei cicli scolastici successivi;

PROCESSI- pratiche educative e didattiche: l'individuazione del curricolo, delle modalità di progettazione e di valutazione; la descrizione dell'ambiente di apprendimento vale a dire della capacità della scuola di creare e organizzare un contesto di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti; il grado di inclusione e differenziazione della scuola; la continuità e l'orientamento.

PROCESSI - Pratiche gestionali e organizzative: missione e visione di sviluppo dell'Istituto, indirizzo delle risorse finanziarie, professionali e del territorio verso gli obiettivi prioritari d'istituto; pianificazione e monitoraggio delle attività, organizzazione e impegno della formazione, individuazione dei ruoli e dei compiti del personale, collaborazioni con il territorio, con reti di scuole e con le famiglie nel progetto educativo.

PRIORITA': l'ultima sezione del RAV riguarda l'individuazione delle "priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione del piano di miglioramento". Il RAV quindi chiede di identificare le criticità su cui intervenire per essere oggetto di il miglioramento. Il nucleo di autovalutazione, coordinato dal Dirigente Scolastico, deve definire i risultati attesi e le azioni che si intende perseguire per il conseguimento degli stessi, programmare azioni di monitoraggio e avanzamento delle attività, rendicontare al Collegio dei Docenti.

DAL RAV AL PDM

Con la compilazione del RAV l'Istituto ha individuato gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali occorre realizzare azioni di miglioramento. La funzione del Piano di Miglioramento, in cui la scuola elenca le priorità di intervento e gli obiettivi di processo, rappresenta una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Nel nostro Istituto sono stati pianificati due progetti di miglioramento che si dovranno realizzare nel triennio 2015-18.

SI RIMANDA AGLI "ALLEGATI L e M" PER IL RAV PUBBLICATO SU SCUOLA IN CHIARO E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO .

7.2 - PROGETTI MIGLIORAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

PROGETTO MIGLIORAMENTO N. 1 : "CREARE UNA COMUNITA' DI PRATICHE PROFESSIONALI E CONDIVISE"

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' STRATEGICHE	DESCRIZIONE DEL PROBLEMA	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI		
					Step 1 a.s. 2015-16	Step 2 a.s. 2016-17	Step 3 a.s. 2017-18
Risultati scolastici							
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi motivati da particolari situazioni, grazie ad una didattica di tipo inclusivo ed attenta alle esigenze del singolo alunno. Come si evince dagli indicatori elaborati dalla scuola il livello dei voti, riguardanti gli studenti di tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado è medio-alto, mentre l'analisi dei voti degli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame evidenzia una concentrazione nei livelli medio - bassi.	Allineare i criteri di valutazione delle prove nazionali con quelli della valutazione ordinaria da rendere il più possibile oggettiva	I dati dell'esame al termine del 1° ciclo evidenziano che la percentuale di alunni che rientrano nei livelli di voto 1 e 2 nell'esame al termine del 1° ciclo è nettamente superiore (64,5%) della percentuale di studenti collocati nella fascia di voto 3,4,5. Nelle prove standardizzate nazionali invece la percentuale degli alunni di classe 3 ^a della scuola secondaria di 1° gr. collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore (22,7%) a quella degli studenti collocati in fascia 3,4,5.	Aumentare del 20% il numero degli alunni collocati nella fascia di voto medio alta al termine del primo ciclo.	Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc. Primaria/Sec.1° grado	x		
				Adottare tre prove comuni (italiano, matematica, inglese) in uscita per la 5 ^a classe ed in entrata per la 1 ^a classe sec.1°	x	x	x
				Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)	x	x	x
				Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola			x
				Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.			x
				Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo.			x

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 2: "MIGLIORARE LA PROGETTAZIONE PER MIGLIORARE GLI ESITI"

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' STRATEGICHE	DESCRIZIONE DEL PROBLEMA	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI		
					Step 1 a.s. 2015-16	Step 2 a.s. 2016-17	Step 3 a.s. 2017-18
Prove standardizzate nazionali							
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' superiore a quella media nelle classi seconde mentre è inferiore nelle classi quinte, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo (per cheating) La quota di studenti collocata nei livelli 1-2 in italiano e in matematica e' superiore nelle classi seconde ed inferiore nelle classi quinte e nelle terze della scuola secondaria di 1° grado rispetto alla media nazionale.	Ridurre del 20% il gap tra i livelli di apprendimento degli studenti tra le classi.	I risultati delle prove standardizzate relative alla scuola primaria hanno evidenziato un'alta varianza tra le classi seconde sia in italiano che in matematica.	Rientrare nella media di varianza nazionale dei punteggi tra le classi in italiano e matematica	Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)		x	x
				Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola			x
				Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)			x

STEP 1 – anno 2015-16

OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO
Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc primaria/Sc. Sec. di 1° grado	Un gruppo di docenti dei tre ordini di scuola	Incontri plenari e incontri in cui i docenti sono divisi in sottogruppi per disciplina.	Incontro plenario dei docenti del gruppo per attività di ricerca azione per il completamento del documento in cui	Nov. 2015
			Suddivisioni in sottogruppi per disciplina completare il curricolo	Feb. 2016
			Suddivisioni in sottogruppi per disciplina completare il curricolo	Mar. 2016
			Suddivisioni in sottogruppi per disciplina completare il curricolo	Apr. 2016
			Suddivisioni in sottogruppi per disciplina completare il curricolo	Mag. 2016
			Suddivisioni in sottogruppi per disciplina completare il curricolo	Giugno 2016
OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO
Adottare una prova comune di italiano in uscita per la classe 5 ^a e condivisa anche dai docenti della scuola secondaria di 1° gr. sulla comprensione del testo. Adottare una scala di valutazione comune scuola Primaria e Sec.1° .	Docenti di italiano di classe quinta e della scuola secondaria di 1° gr.	Incontri in cui sono presenti entrambi i docenti di italiano dei due ordini di scuola	Convocazione docenti di classe 5 ^a e di sec di 1° gr. di italiano per scegliere una prova di verifica comune ed elaborare una griglia di correzione secondo indicatori comuni, riferita alla comprensione del testo. Scelta di una classe 5 ^a campione.	Mar. 2016
			Somministrazione e correzione della prova in tutte le classi quinte dell'Istituto.	Apr. 2016
			Correzione e valutazione della prova della classe pilota da parte di ciascun docente di italiano di cl.5 ^a e di sec. di 1° gr.	Mag. 2016
			Confronto delle valutazioni effettuate ed elaborazione di una scala valutativa condivisa.	Mag. 2016
			Delibera collegiale	Giu.2 016

STEP 2 – anno 2016-17

OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO
<p>Adottare due prove comuni (italiano, matematica), ciascuna su determinati indicatori/nuclei tematici definiti preventivamente, in uscita per la 5^a classe ed in entrata per la 1^a classe sec.1°gr.</p> <p>Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1° gr. (italiano, matematica)</p>	<p>Gli insegnanti di Italiano e Matematica degli anni ponte della scuola Primaria e Secondaria di 1° gr.</p>	<p>Due gruppi di lavoro, uno per Italiano e l'altro per Matematica</p>	<p>I docenti di Italiano e matematica di cl 5^a e 1^a Secondaria di primo gr. elaborano una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata, stabilita con gli stessi criteri, per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr.</p>	<p>Marzo 2016</p>
			<p>Scelgono un indicatore per ciascuna materia</p>	
			<p>Elaborano una griglia di valutazione comune.</p>	
			<p>Sperimentazione nella classe pilota di 5^a</p>	<p>Maggio 2016</p>
			<p>Correzione della prova da parte dei docenti di classe 5^a e Secondaria di 1° gr., analisi dei risultati</p>	
			<p>Confronto delle valutazioni effettuate ed elaborazione di una scala valutativa condivisa.</p>	
			<p>Delibera collegiale del documento</p>	<p>Giugno 2016</p>

STEP 3 – anno 2017-18

OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO			
<p>Adottare due prove comuni per ciascuna disciplina (italiano, matematica) in uscita per la 5^a classe ed entrata per la 1^a classe sec.1^o</p> <p>Adottare una prova comune in uscita e in entrata classe 5^a e 1^a Secondaria di 1^o gr. per la lingua inglese</p> <p>Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1(italiano, matematica, inglese)</p>	<p>Gli insegnanti di Italiano, Matematica e Inglese degli anni ponte della scuola Primaria e Secondaria di 1^o gr.</p>	<p>Tre gruppi di lavoro (Italiano, Matematica, Inglese)</p>	<p>I docenti di Italiano, matematica e inglese di cl 5^a e 1^a Secondaria di primo gr. elaborano una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata, stabilita con gli stessi criteri, per la classe 1^a della Secondaria di 1^o gr.</p>	<p>Marzo 2016</p>			
			<p>Scelgono due indicatori</p>				
			<p>Elaborano una griglia di valutazione comune.</p>				
			<p>Sperimentazione nella classe pilota di 5^a</p>			<p>Correzione della prova da parte dei docenti di italiano di classe 5^a e Secondaria di 1^o gr. e analisi dei risultati</p>	<p>Maggio 2016</p>
			<p>Confronto delle valutazioni effettuate ed elaborazione di una scala valutativa condivisa.</p>				
			<p>Delibera collegiale del documento</p>			<p>Giugno 2016</p>	
OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO			
<p>Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune di UDA tra gli ordini di scuola consente di identificare modalità di progettazione didattica comune.</p>	<p>Docenti scuola dell'Infanzia anni 5 e docenti di 1^a classe scuola primaria.</p> <p>Docenti di classe 5^a scuola Primaria e docenti di 1^a classe scuola secondaria di 1^o gr.</p>	<p>Costituzione di due gruppi di lavoro, ciascuno per i due anni ponte.</p>	<p>Ogni gruppo di lavoro elabora con modalità di ricerca azione un modello di UDA comune e verticale.</p>	<p>Dal 1 al 15 Sett 2018.</p>			
			<p>Sperimentazione delle UDA nelle rispettive sezioni e classi</p>	<p>Intero anno scol.</p>			
			<p>monitoraggio delle stesse in itinere e finale</p>				
			<p>report in itinere e finale al collegio</p>				
			<p>delibera collegiale</p>				

OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO
Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.	Docenti di scuola Primaria Docenti di scuola Secondaria di 1° gr	In classe	Attuare forme di flessibilità didattica Costituire gruppi di livello Attuare metodologie didattiche inerenti la "peer education" (coppie di aiuto, tutoring)	Fine primo quadrimestre
		A classi aperte	I docenti della stessa disciplina in classi parallele organizzano gruppi di livello	
OBIETTIVI DI PROCESSO	CHI	COME	COSA	QUANDO
Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)	I docenti dell'Istituto			

7.3 - MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

E' necessario prevedere un monitoraggio annuale del Piano sia perché esso persegue obiettivi a lungo termine che richiedono una verifica costante, sia in vista della revisione annuale.

Occorre pertanto monitorare:

1. lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano;
2. le scelte didattiche;
3. le scelte organizzative;
4. la progettazione curricolare ed extra curricolare;

Il monitoraggio del Piano sarà condotto dal Dirigente, dal nucleo di autovalutazione e dallo staff per valutare le eventuali rettifiche da apportare a ciò che è stato dichiarato in considerazione dell'efficacia delle azioni realizzate e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse e delle scelte organizzative.

AZIONI DI MONITORAGGIO

1. Prevedere ulteriori azioni in vista della triennalità (istituzione di figure di coordinamento, iniziative di formazione specifica, istituzione di dipartimenti)
2. Verifica dell'efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa (livello di partecipazione degli alunni, livello di gradimento, adeguatezza progettuale, efficacia e organizzazione dei progetti proposti dagli enti e associazioni).
3. Utilizzo dell'organico dell'autonomia (modello organizzativo e didattico realizzato, efficacia dell'azione)
4. Valutazione complessiva del processo in atto.

Nella fase di monitoraggio sono previsti protocolli di osservazione da rivolgere ai docenti, ai genitori, agli alunni per analizzare: l'organizzazione scolastica, l'area progettuale e didattica.

CONCLUSIONI

BENESSERE DEL PERSONALE

La nostra scuola, oltre a perseguire gli obiettivi primari dell'accoglienza, dell'educazione e dell'istruzione degli alunni, dovrà avere sempre l'obiettivo del benessere del personale, valorizzando tutte le professionalità e considerando che la serenità nel lavoro comporta una maggiore "produttività".

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso vari comportamenti dei soggetti coinvolti:

- esercizio democratico e trasparente delle nuove responsabilità del dirigente (Scelta dei docenti, potere di spesa, attribuzione del merito);
- assunzione delle rispettive responsabilità tra dirigente, collegio, consiglio, famiglie;
- far crescere il senso di appartenenza all'Istituzione;
- informazioni corrette e tempestive;

- consolidamento delle procedure stabilite ai vari livelli;
- prevenzione dei conflitti;
- partecipazione democratica di tutte le componenti.

ALLEGATO A - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il DPR 235/2007 introduce nelle scuole italiane il "Patto educativo di corresponsabilità", un documento che modifica e integra il regolamento dello Statuto dello Studente e delle Studentesse (DPR 249/1998) e impegna i principali protagonisti dell'azione educativa all'atto dell'iscrizione.

Nell'art. 3, infatti, si legge: "Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie".

Il Patto educativo contiene una descrizione e sottoscrizione di impegni reciproci che uniscono insieme la scuola, la famiglia i ragazzi.

Pertanto il nostro Istituto stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità che i soggetti della nostra comunità educante si impegnano a rispettare per consentire a tutti di operare per il meglio.

STUDENTI: diritti e doveri

1. L'allievo ha diritto ad avere una formazione culturale che rispetti l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
2. L'allievo ha diritto ad essere coautore del proprio percorso di apprendimento in quanto soggetto protagonista del proprio sviluppo formativo.
3. Lo studente deve essere reso consapevole del proprio percorso scolastico e ha diritto di conoscere gli obiettivi didattici ed educativi e le fasi del proprio curriculum.
4. L'allievo ha diritto alla tutela della propria diversità culturale e religiosa;
5. Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali è riconosciuto il diritto ad una piena inclusione, anche attraverso una didattica personalizzata, in rapporto alle loro potenzialità;
6. L'allievo ha diritto ad ambienti sicuri, salubri e sereni.

Perché si attui il progetto educativo-formativo della scuola, lo studente è tenuto ad osservare alcuni imprescindibili doveri:

1. partecipare con regolarità alle lezioni ed alle attività;
2. essere disponibile alla formazione ed all'apprendimento ed avere uno spirito collaborativo con i compagni, i docenti e tutti gli operatori della scuola in modo da accrescere l'immagine positiva della scuola e dell'istituzione;
3. rielaborare le proprie conoscenze (per essere trasformate in competenze) secondo le proprie capacità, sia a scuola che a casa, in modo da pervenire ad un'acquisizione chiara e completa dei contenuti ma anche ad un'autonomia di pensiero critico;

4. dimostrare senso di responsabilità in ogni ambito;
5. rispettare l'ambiente scolastico, inteso non solo come luogo fisico, ma anche come comunità nella quale sperimentare le prime forme di convivenza civile;
6. rispettare l'altro nella propri diversità sia culturale che religiosa e riconoscerne la dignità di essere umano;
7. mantenere un comportamento corretto e rispettoso dell'ambiente scolastico, degli arredi e delle attrezzature della scuola riconoscendoli come beni appartenenti all'intera comunità;
8. conoscere e rispettare le regole intese come valori utili al bene comune descritte dal Regolamento di Istituto e quelle stabilite dalle docenti delle singole classi;
9. Avere un linguaggio corretto rispettoso dei ruoli dell'istituzione scolastica.
10. Non usare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici all'interno della scuola.

DOCENTI: diritti e responsabilità.

I docenti sono responsabili del percorso formativo scolastico volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici pertanto:

1. L' insegnante ha diritto alla libertà d'insegnamento, alla scelta del metodo, all'autonomia didattica finalizzate alla piena formazione della persona coerentemente con le finalità del sistema di istruzione, con i percorsi fissati dai curricoli, con le regole della valutazione.
2. L' insegnante ha diritto ad esercitare il proprio ruolo educativo relativamente all'insegnamento dei principi e dei valori della convivenza civile, sanciti dalla Carta Costituzionale;
3. L' insegnante richiede impegno e partecipazione da parte degli alunni;
4. L'insegnante richiede collaborazione e cooperazione da parte della famiglia.

E' compito degli insegnanti nel rispetto dell'Istituzione assumere precise responsabilità:

1. utilizzare un linguaggio corretto, chiaro, motivante e rispettoso;
2. elaborare un percorso didattico esplicitato nella progettazione curricolare in cui sono proposte scelte formative chiare e leggibili;
3. Accogliere tutti gli alunni rispettandone l'individualità e valorizzando le capacità di ciascuno;
4. Adottare strumenti di verifica e criteri oggettivi e trasparenti di valutazione collegialmente condivisi;
5. Elaborare un progetto educativo che promuova la crescita culturale dello studente, la valorizzazione della propria personalità, il benessere inteso come accoglimento dei bisogni formativi e la realizzazione umana e personale;
6. Garantire il successo formativo e lo sviluppo del pensiero critico;

7. Creare un clima sereno e collaborativo, ispirato ai valori dell'inclusione, stimolando il dialogo, e la discussione, la collaborazione, il rispetto;
8. Avere un atteggiamento di ascolto degli alunni e delle proprie famiglie, richiamandoli all'assunzione delle proprie responsabilità e del rispetto di quanto espresso nel patto;
9. Conoscere le norme che regolano l'Istituzione scolastica;
10. Mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa.

FAMIGLIA: diritti e responsabilità.

La famiglia è responsabile dell'educazione dei propri figli e corresponsabile del progetto educativo della scuola pertanto essa ha il diritto di:

1. Conoscere l'offerta formativa (POF), il Regolamento d'Istituto e tutto ciò che concerne la funzionalità della scuola;
2. Essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe;
3. Essere informato sull'andamento scolastico dei figli in ordine al conseguimento degli obiettivi ed al raggiungimento del successo scolastico;
4. Essere informati sul comportamento del figlio e di eventuali provvedimenti disciplinari;

Come soggetto corresponsabile la famiglia non può prescindere da precisi doveri, in particolare:

1. Cooperare con la scuola, assicurando la partecipazione al progetto educativo, per la crescita e l'educazione dei propri figli;
2. Sostenere i figli nel mantenimento degli impegni e adottare atteggiamenti educativi in continuità con la scuola;
3. Formulare proposte adeguate nelle sedi stabilite (Consiglio di classe, interclasse, assemblee, incontri con i docenti ecc.);
4. controllare che lo studente porti a scuola solo il necessario per le attività didattiche.
5. Sostenere il lavoro dei docenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. garantisce e favorisce la realizzazione dell'Offerta Formativa;
2. favorisce il dialogo, la collaborazione e il rispetto reciproco tra i diversi soggetti della comunità scolastica, per creare situazioni di benessere;
3. provvede a far rispettare la sicurezza e la privacy;
4. garantisce la massima partecipazione e la piena trasparenza della gestione .

I.S.C. ASCOLI CENTRO-D'AZEGLIO

Ascoli Piceno - V. Malaspina, 2 - Tel. 0736 258416 Fax 0736 256339

C.F. 92053550445 - Sito Web: www.ascolicentro.it E-mail istituzionale: apic83000g@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

Giugno 2017

ALUNNI FREQUENTANTI a.s. 2016/17

	Plessi n.	Classi/sez. n.	Alunni n.	Di cui alunni stranieri n.
Scuola Infanzia	4	12	298	10
Scuola Primaria	4	31	562	24
Scuola Secondaria 1° grado	1	11	239	9
		Totale	1099	43

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2016/17

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° grado
1. Disabilità certificate (Legge104/92)			
➤ vista			
➤ udito		n. 1	
➤ psicofisici	n. 9	n. 17	n. 8
2. DSA certificati L. 170/2010		n. 9	n.7
3. DES (non DSA) con diagnosi		n. 5	n. 4
4. Altri BES con relazioni cliniche		n.8	n. 1
5. Diff. di apprendimento indiv. C.Classe/team doc.		n. 9	n. 2
6. Svantaggio			
➤ socio-culturale		n. 5	n. 5
➤ linguistico-culturale (alunni origine straniera)		n.	n.1
➤ disagio comportamentale/relazionale		n.	n.

PERCORSI PERSONALIZZATI

PEI predisposti per alunni tutelati dalla L. 104/92	n. 35
PDP predisposti per alunni con certificazione DSA (L. 170/10)	n. 16
PDP predisposti per alunni con altra certificazione o documentazione	n. 14
PDP predisposti su individuazione dei consigli di classe/team docenti	n. 16
Istruzione domiciliare per alunni in particolari e temporanee condizioni di salute	
Altri interventi attivati: In assenza di PDP formalizzati risultano comunque attuati interventi quali: definizione di una programmazione individualizzata per alcune discipline; adozione di misure compensative; recupero individualizzato.	

Procedure

- Fermo restando l'obbligo di predisporre il PEI per gli alunni con disabilità certificata (L.104/92) e il PDP per gli alunni con certificazione di DSA (L. 170/2010), anche in assenza di diagnosi o altra documentazione, i Consigli di classe/team docenti possono rilevare BES quando l'alunno presenta difficoltà di apprendimento o di tipo comportamentale-relazionale o uno svantaggio socio-culturale tali da ostacolare il raggiungimento degli obiettivi minimi attesi per le competenze in uscita.
- Nel predisporre i PDP si procederà a partire dalla convocazione della famiglia per un colloquio (da verbalizzare), seguito dalla formalizzazione del percorso educativo-didattico.
- Qualora la famiglia non riconoscesse la necessità di un PDP, i Consigli di classe /team docenti metteranno comunque in atto misure idonee a favorire lo sviluppo dell'alunno nell'ambito delle consuete azioni previste dalla normativa vigente.

Modalità

- I PEI sono discussi e condivisi nei GLHO che si svolgono nel primo bimestre. Vengono verificati nei GLHO nell'ultimo bimestre. Ulteriori incontri sono convocati secondo necessità.
- I PDP sono redatti dai consigli di classe o dai team docenti e condivisi con le famiglie entro il 30 novembre; entro il primo quadrimestre per nuove situazioni.

Azioni per il prossimo anno:

- Maggiore condivisione (docenti, famiglie, Servizi sociali, Centri riabilitativi)
- Proposta alla famiglia di PDP per tutti gli alunni con BES, secondo la procedura descritta
- Utilizzo dei modelli predisposti per la stesura dei PDP
- Utilizzo della griglia di osservazione elaborata dal gruppo pilota del progetto "La valutazione e i BES" della Rete Insieme"
- Incontri scuola famiglia di verifica dei PDP almeno per gli alunni DSA

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Insegnanti di sostegno:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: docenti assegnati n. 4 + 10 ore
- SCUOLA PRIMARIA: docenti assegnati n. 9 + ore 10+16+12
- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO: docenti assegnati n. 5 + 6 ore

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: hanno usufruito dell'assistente n. 7 alunni per un totale di 90 ore
- SCUOLA PRIMARIA: hanno usufruito dell'assistente n. 12 alunni per un totale di 124 ore;
- SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO: hanno usufruito dell'assistente n. 7 alunni per un totale di 88 ore

Funzione strumentale area 3 "Interventi e servizi per gli studenti" n. 1 docente

Psicologa: l'Istituto si avvale della collaborazione di due psicologhe e una sociologa dell'Ambito Territoriale che prestano il loro intervento nei plessi assegnati.

Mediatore linguistico /culturale: non attivato

Nel corrente anno scolastico sono state adottate le seguenti misure organizzative:

- Revisione schede di rilevazione alunni con BES
- Rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali attraverso le schede predisposte, compilate dai Consigli di classe e/o dai team docenti (scuola primaria e secondaria di 1° grado)
- Conferma della scheda individuale alunni in passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- Attenzione alla formazione delle classi prime in sede di commissione preposta
- Incontri insegnanti/famiglia/centri riabilitativi - UMEE, propedeutici all'inserimento degli alunni disabili nuovi iscritti
- Incontro genitori alunni disabili con insegnante di sostegno in caso di nuova assegnazione, prima dell'inizio delle lezioni
- Rispetto della continuità didattica
- Adeguamento del modello per la stesura del PAI
- Elaborazione del PAI e condivisione/ approvazione da parte del Collegio Docenti
- Stesura di una griglia di valutazione condivisa relativa alle abilità di produzione del testo (classi quinte primaria-prime secondaria)
- Proposta scheda di osservazione per gli alunni della scuola dell'infanzia (ultimo anno) per la rilevazione precoce delle difficoltà nei diversi campi di esperienza
- Percorsi didattici individualizzati e personalizzati nel gruppo classe (che fanno riferimento agli obiettivi minimi)
- PDP per tutti gli alunni con certificazione o diagnosi; PDP per altri alunni individuati dai Consigli di classe/team docenti con condivisione delle famiglie in appositi incontri
- Partecipazione al progetto "S.P.E.E.D.: screening e prevenzione della dislessia in età evolutiva" con tutte le classi prime e seconde della scuola primaria
- Portale Intercultura – www.portaleintercultura.it : attività di implemento CMS (raccolta, censimento, organizzazione, produzione e pubblicazione di risorse), attività di implemento LMS (progettazione, organizzazione, produzione, pubblicazione e revisione risorse); sperimentazione del demo-corso con tre alunni stranieri della scuola primaria
- Elaborazione progetto "Aree a rischio"
- Elaborazione PON - Inclusione sociale e lotta al disagio - "TUTTI AL CENTRO: Percorsi di inclusione e innovazione didattica nel cuore storico di Ascoli"

Azioni programmate per il prossimo anno:

- Conferma delle principali misure organizzative già sperimentate
- Incremento della predisposizione di prove di verifica comuni e della condivisione dei criteri di valutazione
- Riconoscimento tempestivo dei BES
- Partecipazione a progetti di screening e prevenzione della dislessia in età evolutiva (in particolare progetto "S.P.E.E.D.", se riproposto)
- Eventuale revisione dei modelli già elaborati (scheda rilevazione, modelli PAI e PDP) in base alle criticità emerse
- Rilevazione BES anno scolastico 2017/2018
- Predisposizione scheda di osservazione per la rilevazione precoce delle difficoltà nei diversi campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia (ultimo anno)
- Predisposizione e utilizzo di un modello di verbale per l'incontro con le famiglie per la proposta di PDP
- Particolare attenzione, nella progettazione d'Istituto, ai progetti di recupero anche

attraverso l'utilizzo dell'organico funzionale

- Verifica e valutazione dei processi
- Utilizzo mirato delle risorse (organico funzionale e ore di contemporaneità) in relazione alla complessità delle classi, anche alla luce delle rilevazioni BES

AZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE

Nel corrente anno scolastico sono state attuate le seguenti proposte per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni:

- Progetti per la continuità tra ordini di scuole
- Progetti didattico – educativi che hanno coinvolto più classi del plesso
- Misure compensative e dispensative valutate caso per caso
- Attività organizzate per piccoli gruppi
- Attività di prevenzione in collaborazione con l'ASUR: gestione delle emozioni, affettività, bullismo
- Partecipazione al progetto del BIM Tronto sul corretto uso dei mezzi tecnologici-informatici (cyberbullismo)
- Partecipazione al progetto proposto dal BIM Tronto "Nutrire il corpo, alimentare la mente" (classe 3^a B Secondaria)
- Partecipazione al progetto "Diversamente uguali" proposto dall'associazione Cosediquestomondo
- Attività di recupero per alunni in difficoltà di apprendimento utilizzando le ore di contemporaneità(scuola primaria) e l'organico funzionale
- Attuazione progetto "Aree a rischio" con attività di recupero di matematica
- Attuazione delle attività previste nel progetto Life Skills (Asur) – primaria e infanzia –
- Iniziative progettuali legate alle varie ricorrenze e tesse alla socializzazione e all'inclusione (recite di Natale, Fiaccolata, "Carnevale in Piazza", saggi musicali ...)
- Attività ludico-sportive volte al miglioramento dei rapporti interpersonali ("Malaspiniadi", giochi motori di fine anno organizzati nei vari plessi, anche dell'infanzia) anche con l'intervento degli esperti che hanno collaborato durante l'anno attraverso i progetti "Ragazzi di classe", "Asterix" (Infanzia S. Agostino), "Danza Bios" (una sez. Infanzia Malaspina)
- Partecipazione di alcune classi ai seguenti progetti proposti da agenzie del territorio: "Laboratorio Riù", "Teatro bimbo", "Biblioteche scolastiche"
- Partecipazione al progetto "Me.Te Abili equilibri d'arte" (classe 2^aC secondaria)
- Laboratori creativi legati al progetto d'Istituto "Pizzichi creativi"
- Progetto Drammatizzazione – scuola secondaria –
- Progetto Orienteering – scuola secondaria –
- Partecipazione, come spettatori, alla rappresentazione "Ora mi vedi" (autismo) – alunni cl. 3^a B secondaria-

Proposte di miglioramento per il prossimo anno:

- Incrementare l'utilizzo di metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, flippedclassroom
- Incremento della predisposizione di prove di verifica comuni e della condivisione dei criteri di valutazione
- Valorizzazione della didattica laboratoriale anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie
- Partecipazione al progetto Life skills e attuazione delle attività proposte
- Partecipazione al progetto "Stop al cyberbullismo", se riproposto
- Incontri sul corretto utilizzo dei mezzi tecnologici-informatici con la Polizia Postale

- Progetti di recupero anche attraverso l'utilizzo dell'organico funzionale
- Conferma dei progetti dell'IC già sperimentati e ad alta valenza inclusiva
- Azioni legate al Portale Intercultura
- Attuazione progetto "Aree a rischio", se finanziato
- Attuazione progetto PON "TUTTI AL CENTRO: Percorsi di inclusione e innovazione didattica nel cuore storico della città", se finanziato

AZIONI FORMATIVE E INFORMATIVE

Azioni svolte

- Informazione nel corso delle riunioni del Collegio Docenti su aspetti significativi dei processi di inclusione
- Partecipazione di alcune docenti a seminari di formazione sull'autismo
- Partecipazione della FS. 3 al "Percorso formativo per docenti di sostegno sui temi della disabilità per la promozione di figure di coordinamento - DD 37900 del 19/11/2015" – secondo modulo prima annualità e primo modulo seconda annualità
- Partecipazione al progetto della Rete Insieme "Gestione della classe: comunicazione non verbale e negoziazione didattica"
- Partecipazione al progetto Life Skills con ASUR e psicologhe Centro d'Ascolto
- Partecipazione a seminari di formazione su Flippedclassroom e Didattica per competenze

Azioni programmate per il prossimo anno

- Approfondimento d'Istituto sulle criticità emerse in relazione ai BES
- Approfondimento della conoscenza dell'ICF
- Partecipazione alla formazione nell'ambito del progetto Life Skills
- Incontro di formazione per famiglie e insegnanti sui pericoli e le giuste modalità di utilizzo dei mezzi tecnologici-informatici
- Iniziative di formazione della Rete Insieme e del Portale Intercultura
- Partecipazione della FS. 3 ins. Zampini al secondo modulo del "Percorso formativo per docenti di sostegno sui temi della disabilità per la promozione di figure di coordinamento – DD 37900 del 19/11/2015" – seconda annualità
- Implemento della formazione attraverso la consultazione di testi specifici acquistati dalla scuola
- Incentivazione della partecipazione a incontri di formazione-aggiornamento su tematiche inerenti la didattica esclusiva
- Istituzione, nel sito della scuola, di uno spazio dedicato alle disposizioni normative sull'inclusione
- Diffusione delle innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in attuazione della Legge 107/2015

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione risulta istituito in modo flessibile:

- Gruppo di Lavoro ristretto finalizzato a formulare proposte operative, presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dalla F.S. 3, un docente di sostegno di ciascun ordine di scuola e un docente curricolare di ogni ordine di scuola;
- Gruppo di Lavoro allargato, presieduto dal Dirigente Scolastico e costituito dal gruppo ristretto e dalle altre figure previste dalla normativa da convocare in modo flessibile secondo necessità;

- Sarà compito di tutto lo staff del Dirigente Scolastico cooperare con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Obiettivi da sviluppare e azioni da promuovere nel prossimo anno scolastico:

- Nomina dei componenti da parte del Collegio Docenti favorendo la continuità
- Eventuale revisione dei modelli già predisposti (scheda di rilevazione, modelli PAI e PDP)
- Incontri sul corretto utilizzo dei mezzi tecnologici-informatici
- Definizione e sperimentazione di una scheda di osservazione per la rilevazione precoce delle difficoltà nei diversi campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia (ultimo anno)
- Rilevazione alunni con BES nei diversi ordini di scuola
- Tabulazione e analisi dei dati emersi
- Confronto sui casi e sulle strategie/metodologie da attivare
- Elaborazione, aggiornamento e verifica del Piano Annuale per l'Inclusione
- Analisi del Decreto Legislativo recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione della Legge 107/2015
- Confronto sulla predisposizione di un modello di PEI coerente con il Profilo di Funzionamento su base ICF previsto dal Decreto Legislativo attuativo
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (anche in relazione al RAV)

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Corresponsabilità e condivisione di intenti.

- La famiglia costituisce una preziosa fonte di informazioni ed una risorsa educativa.
- La famiglia condivide con la scuola gli interventi firmando il PDP predisposto dai docenti. Qualora questa non riconoscesse l'opportunità della predisposizione di un PDP, gli insegnanti dovranno ugualmente dare conto dei momenti di confronto con la famiglia e mettere in atto misure per favorire progressi nel percorso educativo-didattico.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola collabora con i seguenti Servizi / Enti / Agenzie educative:

- Centri territoriali di supporto (CTS)
- Centri territoriali per l'inclusione (CTI)
- Servizi Sociali
- Ambito Territoriale
- U.M.E.E. Asur Area vasta n. 5
- Istituti di riabilitazione: Santo Stefano, Sport Life, Centro per l'autismo dell'Ospedale civile di Fano, La Coccinella, Centralmente, S. Tommaso.
- U.N.I.T.A.L.S.I.
- Unione Italiana Ciechi
- P.A.GE.F.HA
- Associazione Italiana Dislessia - sezione di Ascoli Piceno

ALUNNI ISCRITTI A.S. 2017/2018

	n. plessi	n. classi/sez.	n. alunni	di cui alunni stranieri
Scuola Infanzia	4	12	299	
Scuola Primaria	4	31	532	
Scuola Sec. 1° grado	1	11	223	
Tot.			1054	

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2017/18*

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° grado
1. Disabilità certificate (Legge104/92)			
➤ vista			
➤ udito		n. 1	
➤ psicofisici	n. 5	n. 22	n. 8
2. DSA certificati L. 170/2010		n. 4	n. 7
3. DES (non DSA) con diagnosi		n. 5	n. 4
4. Altri BES con relazioni cliniche		n. 6	n. 2
5. Diff.di apprendimento indiv. C.Classe/team doc.		n. 8	n. 3
6. Svantaggio			
➤ socio-culturale		n. 5	n. 4
➤ linguistico-culturale (alunni origine straniera)		n.	n.
➤ disagio comportamentale/relazionale		n.	n.

*I dati verranno aggiornati nel corso dell'anno scolastico

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE RICHIESTE
Insegnanti di sostegno:

- SCUOLA DELL'INFANZIA: ore 125 complessive
- SCUOLA PRIMARIA: ore 443 complessive
- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO: ore 132 complessive

Organico di diritto:

- Scuola Infanzia n. 3 cattedre
- Scuola Primaria n. 7 cattedre + 1 di potenziamento
- Scuola Secondaria n. 4 cattedre

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:

- SCUOLA DELL'INFANZIA per n. 5alunni
- SCUOLA PRIMARIA per n. 14 alunni
- SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO per n. 7 alunni

106ALLEGATO C

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI FINANZIATI DAL FIS

PROGETTI DI ISTITUTO					
TITOLO	DESTINATARI	PERIODO	DOC.COINVOLTI	OBIETTIVI	PRODOTTO FINALE
A PICCOLI PASSI SCOPRIAMO LA CITTÀ... "ASCULE ANTICA! ...JÈ TUTTA NU TESORE"	Alunni sezioni anni 5 e alunni classi prime Tot. 215 Al.	Marzo-aprile Orario curric.	Docenti delle sezioni di anni 5 e di classe 1 [^]	favorire la conoscenza degli spazi della scuola primaria; condividere esperienze nella conoscenza del territorio attraverso esperienze dirette;	Festa finale
SCOPRIAMO LA CITTÀ... " DALLE VIE ALLA STORIA"	Alunni classi quarte e quinte che aderiscono	Marzo-aprile orario extracurr.	Caravelli M.A., Crispino M., Bracchetti M.G., Poli S., Marini S., De Cesare P., Narcisi N., Agostini E., Di Eugenio R., Cicconi L., Nespeca M., Firmani M.R., Sestili A. Pallotta L.	Conoscere il patrimonio storico, architettonico, culturale e sociale della città.	Materiale digitale
LABORATORIO MINIGUIDE	Alunni 1 [^] 2 [^] 3 [^] che aderiscono	Ottobre- maggio orario extracurr.	Echites E., Crescenzi A., Scarpetti R.	Avvicinare i ragazzi al patrimonio storico e artistico della città aumentando il loro patrimonio culturale. Sviluppare il rispetto per l'ambiente ed i comportamenti responsabili. Incoraggiare la comunicazione e l'esposizione.	Formazione Miniguide
PIZZICHI CREATIVI	Sezioni e classi dell'IC che aderiscono.	maggio	n. 6 docenti	Stimolare la creatività degli alunni sul tema della promozione del libro e della lettura.	Manifestazione aperta alle famiglie e al territorio
C' ENTRO ANCH'IO VOLLEY	Alunni dell'I.C.	Ottobre- maggio	Cannella L.	Avviamento alla pratica sportiva della pallavolo	Gare di pallavolo

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

TITOLO	DESTINATARI	PERIODO	DOC.COINVOLTI	FINALITA'	PRODOTTO FINALE
TUTTI SOTTO UNO STESSO CIELO	Plesso Malaspina Tutte le sezioni n. 159 alunni	Nov.- dic	Tutte le docenti del plesso	accompagnare i bambini alla scoperta della multiculturalità intesa non solo come presenza di bambini di altre culture ma anche come valorizzazione della diversità e unicità di ciascuna persona. Riconoscere il valore universale della persona che richiede atteggiamenti di accoglienza e integrazione.	Spettacolo di Natale
UN MONDO DI MILLE COLORI	Plesso Malaspina Sezioni C1-C2 anni 5 n.49 alunni	Apr-giu	Manni D., Marafini S. Traini R., Tempera A., Angelini V.	Condividere esperienze di gioia, solidarietà, collaborazione tra bambini e bambini con adulti.	Festa di fine anno
S. AGOSTINO IN FESTA SENZA TITOLO PER LA TESTA	Plesso S. Agostino Tutte le sezioni n. 77 alunni	Gen-feb.	Bernardini B., Rocchetti S., Filipponi T, . Coccia G, . Gentili A.R, Tarantelli A.	Conoscere le tradizioni e sentirsi parte di una comunità.	Gruppo mascherato in Piazza il giovedì grasso
IL MONDO CHE VORREI: TANTI STRUMENTI UN'UNICA ARMONIA	Plesso S. Domenico Tutte le sezioni n. 45 alunni	Feb-mag	De Cesaris P.,Cinaglia V. Morganti A., Cimica G., Gagliardi R.	Sviluppare il rispetto degli altri aiutando chi è in difficoltà. Sviluppare la sensibilità musicale dei bambini. Affinare l'attenzione e la percezione uditiva.	Spettacolo di fine anno
DIRE FARE TEATRARE	Plesso S. Gaetano n. 23 alunni	Apr-giu	Santini M., Alberti A. Gagliardi R.	Rafforzare l'autostima del bambino attraverso un'esperienza gratificante sul piano affettivo e relazionale per il coinvolgimento dei genitori. Sviluppare competenze espressive e motorie per il raggiungimento di maggiore sicurezza e controllo dell'emotività e per la padronanza di strumenti creativi.	Spettacolo di fine anno.

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

TITOLO	DESTINATARI	PERIODO	DOC.COINVOLTI	OBIETTIVI	PRODOTTO FINALE
LE MALASPINIADI	Malaspina Tutte le classi n. 300 alunni	Gen-feb	Tutte le docenti n. 37	Cooperare per il raggiungimento di un fine comune, sperimentare una pluralità di esperienze motorie e di gioco sia individuale che collettive, partecipare in modo attivo a giochi rispettando le regole.	Le Malaspiniadi
CANZONI SOTTO L'ALBERO	Malaspina Tutte le classi n. 300 alunni	Nov-dic	Tutte le docenti n. 37	Rafforzare il sentimento di appartenenza consolidando relazioni interpersonali ed evidenziando l'identità di ciascuno. percepire il Natale come festa della comunità, conoscere e farsi conoscere nella propria realtà territoriale, cooperare nella realizzazione di attività di gruppo.	Spettacolo di Natale
CARNEVALE IN PIAZZA 2018	Malaspina 4 ^A -B tn, 5 ^A tn n. 57 alunni	Gen-feb	Agostini E., Agostini A., Bracchetti M.G., Mattioli G., Trontini G., De Cesare P.	Promuovere nuove e stimolanti situazioni comunicative volte a migliorare la consapevolezza di sé, l'espressione culturale, le competenze sociali e civiche.	Gruppo mascherato in Piazza il giovedì grasso
CARNEVALE	S. Agostino 1 [^] 2 [^] n. 36 alunni	Gen-feb	Testa I., Tranquilli M., Colamassi S., Verrocchio M., Nardini G., Mazzoli V., Cardinali S., Evangelisti C.	Conoscere, valorizzare e mantenere le tradizioni locali, favorire la collaborazione tra gruppi di alunni di diversa età.	Spettacolo di fine anno scolastico
CARNEVALE	S. Agostino 3 [^] 4 [^] 5 [^] n. 44 alunni	Gen-feb	Puce G., Colamassi S., Cardinali S., Tanga A., Peroni T, Cossetti E., Verrocchio M., Tranquilli M., Mistichelli S., Piccioni E.	Conoscere, valorizzare e mantenere le tradizioni locali, favorire la collaborazione tra gruppi di alunni di diversa età.	Gruppo mascherato in Piazza il giovedì grasso
ALLA RICERCA DELLA SCUOLA PERDUTA	S.Domenico Tutte le classi n. 85 alunni	Ott-dic	Trape D., Cicconi L., Romagni L.,Tanga A., Di Eugenio R., Santoni A., Buca A., Simonetti E., Peroni T.	Essere in grado di riconoscere sentimenti ed emozioni al fine di aumentare la consapevolezza e migliorare la capacità di espressione.	Spettacolo di fine anno scolastico

TITOLO	DESTINATARI	PERIODO	DOC.COINVOLTI	OBIETTIVI	PRODOTTO FINALE
PIANOFORTE CHE PASSIONE	S. Domenico 4 [^] 5 [^] n. 16 alunni	Feb-mar	Buca A. Romagni L.	Far crescere l'autostima contribuendo alla crescita armonica della personalità, favorire la socializzazione, la condivisione, il confronto tra pari nell'approccio allo studio di uno strumento musicale.	Saggio finale
CARNEVALE	Falcone Borsellino 1 [^] -2 [^] n. 44 alunni	Gen-feb	Angelini M.E., Rossi M., Di Francesco E., Mariani C.	Conoscere e vivere la tradizione del carnevale ascolano.	Gruppo mascherato in Piazza il giovedì grasso
CARNEVALE	Falcone Borsellino 3 [^] -4 [^] - 5 [^] n. 53 alunni	Gen-feb	Nespeca M., Firmani M.R. Paris G. Alesiani M.T. Traini S.	Conoscere e vivere la tradizione del carnevale ascolano.	Gruppo mascherato in Piazza il giovedì grasso
A SCUOLA COSTRUIAMO PONTI	Falcone Borsellino Tutte le classi n. 97 alunni	Feb-mag	Tutte le docenti del plesso	Formare giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano diritti inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello familiare a quello sociale, a quello nazionale e mondiale nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro. Conoscere la costituzione come documento fondamentale della nostra democrazia e mappa dei valori.	

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

TITOLO	DESTINATARI	PERIODO	DOC.COINVOLTI	OBIETTIVI	PRODOTTO FINALE
CONCERTO DI NATALE	Tutte le classi n. 200 alunni	Ott-dic	Naticchioni V.	Sensibilizzare gli alunni, attraverso i brani e i canti eseguiti, al senso di fratellanza, universalità e interculturalità che il Natale esprime come valori fondamentali di ogni uomo, etnia e religione.	Concerto di Natale
LABORATORIO DI DRAMMATIZZAZIONE	n. 40 alunni		Naticchioni V.-Blasi M.	Sviluppare la conoscenza del proprio territorio, favorire la crescita armonica e acquisire una maggiore autostima, favorire l'orientamento.	Spettacolo teatrale di fine anno
CRONISTI IN CLASSE	2^ A-B-C-D 3^ A-B-C-D n. 30 alunni		Echites E., Crescenzi A., Specca C.,Capello C.	Promuovere il desiderio di approfondire la conoscenza di tematiche di vario genere e del territorio	
SCAMBIO CULTURALE CON LA FRANCIA	2^ A-B-C-D 3^ A-B-C-D n. 30 alunni		Specca C. Guerrieri S	Approfondire la conoscenza della lingua e della cultura francese	

ATTIVITA' PROPOSTE DAL MIUR, ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: STORIA-ARTE-FOLKLORE				
TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
ARCHEOLABOR	Approfondire aspetti legati soprattutto al territorio riguardanti le diverse epoche: Preistoria, Piceni, Romani, Medioevo, affrontati con un approccio diverso ed innovativo che consente un insegnamento concreto e divertente della storia.	Primaria Malaspina	3^A- B, 4^A-B, 5^A, 3^ATP 4^A-BTP, 5^A-BTP	COMUNE SOOC. COOP INTEGRA
		Primaria S. Agostino	3^- 4^-5^	
		Primaria S. Domenico	3^- 4^-5^	
		Primaria Falcone Borsellino	3^- 4^-5^	
		Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	CL.1e A/B/C	
MATTINATE INVERNALI FAI	Conoscere il patrimonio storico e artistico del territorio, attraverso visite guidate da altri studenti, appositamente preparati, gli Apprendisti Ciceroni , che racconteranno alle classi in visita il valore dei beni che verranno aperti in occasione delle Mattinate e le storie che custodiscono. Gli studenti avranno anche l'occasione di vivere un' insolita esperienza di "educazione tra pari".	Primaria Malaspina	5^- 5^A-BTP	FAI
		Primaria S. Agostino	5^	
		Primaria S. Domenico	5^	
		Primaria Falcone Borsellino	5^	
		Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Le miniguide e le Classi visitatrici Tutte le classi 1^ e 2^	

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO: STORIA-ARTE-FOLKLORE

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
LA QUINTANA		Primaria Malaspina	5 [^] A, 2 [^] A-BTP	COMUNE
		Primaria S. Agostino	5 [^]	
		Primaria S. Domenico	4 [^] , 5 [^]	
GIORNATA DELLA MEMORIA (partecipazione agli eventi commemorativi del Comune) SCACCO AL RE (compagnia dei Folli)	Per non dimenticare i tragici eventi della Shoah. Lezione a scuola per presentare la Performance teatrale nella settimana della della 'Giornata della memoria'.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	3 [^] A-B-C	COMUNE MIUR COMUNITA' EBRAICHE
PER CAPIRE IL '900	Progetto/concorso per mettere in risalto i momenti principali della storia picena, valorizzando gli eventi e i luoghi con il recupero di memorie, testimonianze e documenti privati anche inediti in modo da favorire una riflessione sulla storia contemporanea e sui grandi valori della democrazia, della libertà e della resistenza.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	3 [^] A-B	PROVINCIA ISTITUTO di STORIA 'U. TORIA'
I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH	Progetto/Concorso per promuovere studi e approfondimenti sul tragico evento che ha segnato la storia europea del '900.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	CL. 3 [^] A/B	MIUR

TERRITORIO E CULTURA

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
NATI PER LEGGERE	Suscitare l'amore per la lettura attraverso laboratori e letture per bambini e ragazzi.	Primaria S. Domenico	1 [^] -2 [^] -3 [^]	LIBRERIA RINASCITA COMUNE
		Primaria Falcone-Borsellino	Tutte le classi	
		Infanzia S. Agostino	Tutte le sezioni	
		Infanzia S. Domenico	Tutte le sezioni	
		Infanzia S.Gaetano	Tutte le sezioni	
		Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	classi prime e seconde	
LIBRIAMOCCI "La mia città: un libro aperto di arte, storia e tradizioni" Giornate di lettura nelle scuole	Stimolare la passione per la lettura anche attraverso l'intervento di lettori esterni noti ai bambini ed ai ragazzi.	Primaria Malaspina	Tutte le classi	MIUR
		Primaria S. Domenico		
		Primaria Falcone Borsellino		
		Scuola Secondaria di I grado M. Dazeglio		
UN LIBRO PER AMICO	Educare alla lettura	Primaria Malaspina	1 [^] A-B TP, 5 [^] B TP	COMUNE
CRONISTI IN CLASSE (campionati di giornalismo)	Avvicinare i ragazzi alla lettura del quotidiano, conoscerne la struttura, consolidare l'uso di linguaggi specifici.	Scuola Secondaria di I grado M. D' Azeglio	Classi seconde e terze	REDAZIONE DE 'IL RESTO DEL CARLINO'

TERRITORIO E CULTURA				
TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
MATTINATE A TEATRO	Stimolare l'interesse e il piacere per il teatro.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Classi seconde e terze	COMPAGNIE TEATRALI NAZIONALI
LIRICA PER LE SCUOLE	Incontri a teatro con i protagonisti dell'opera in programma. Partecipazione all'anteprima.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	CL. 3 [^]	COMUNALE E VENTIDIO BASSO
NESSUN PARLI	Giornata dedicata alla comunicazione non verbale e alla didattica laboratoriale.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Tutte le classi	MIUR
IN VIAGGIO CON LA MUSICA	Avvicinare i bambini alla musica attraverso lezioni concerto. Conoscere gli strumenti musicali.	Primaria Malaspina	4 [^] A TP, 5 [^] B TP	MUSIC ACADEMY
		Primaria S. Agostino	Tutte le classi	
		Primaria Falcone Borsellino	3 [^] 5 [^]	
		Infanzia S. Agostino	Tutte le sezioni	
		Infanzia S. Domenico	Tutte le sezioni	
		Infanzia S. Gaetano	Tutte le sezioni	
POTENZIAMENTO ESPRESSIONE MUSICALE	Promuovere la sensibilità musicale	Primaria Malaspina	Tutte le classi terze, quarte, quinte	
		Primaria S. Agostino	Classi terze, quarte, quinte	
		Primaria Falcone Borsellino	Classi terze, quarte, quinte	
TEATRO BIMBO	Coinvolgere i bambini nel ruolo recitativo di un testo	Primaria Malaspina	5 [^] A, 4 [^] TPA-B, 5 [^] TPA-B	COMUNE FLY COMMUNICATIONS
		Primaria S. Agostino	5 [^]	
APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE	Attività formative legate all'apprendimento della lingua inglese.	Infanzia Malaspina	SEZ 5 ANNI	
		Infanzia S. Agostino	Sez C	
		Infanzia S. Domenico	Sez B	
		Infanzia S. Gaetano	Sez. Unica	

INCLUSIVITA'

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
S.P.E.E.D. SCREENING DISLESSIA EVOLUTIVA	Individuazione precoce della dislessia	Scuola Primaria	Tutte le classi prime e seconde	ASUR BIM ASS. ATTIVAMENTE
METE A SCUOLA	Arte per le differenti abilità	Primaria S. Agostino	3 [^]	COOPERATIVA SOCIALE P.A.Ge.F.Ha. Onlus LABORATORIO MINIMO TEATRO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI	Promuovere i valori di cittadinanza attiva	Primaria Malaspina	4 [^] A-B, 5 [^] A 5 [^] BTP	COMUNE
		Primaria S. Agostino	5 [^]	
		Primaria S. Domenico	4 [^] , 5 [^]	
		Primaria Falcone Borsellino	4 [^] , 5 [^]	
		Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Classi prime e seconde	
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Sviluppare la responsabilità e il rispetto delle norme per una partecipazione attiva al contrasto dell'illegalità.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Classi prime	ASS. LIBERA CONTRO LE MAFIE
EDUCAZIONE FINANZIARIA Banca D'Italia	Quaderni didattici a cura della Banca D'Italia	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	3 [^] D	BANCA D'ITALIA

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
PACE E' LEGALITA'	Sviluppare la cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale. per la promozione dei diritti umani.	Primaria Falcone Borsellino	2 [^]	USR UNIVERSITA' DELLA PACE PER LE MARCHE
UN POSTER PER LA PACE CONCORSO INTERNAZIONALE LIONS	Elaborato grafico dal titolo "Il futuro della pace"	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	1 [^] B, 2 [^] A	LIONS
CORSA CONTRO LA FAME	Sensibilizzare gli studenti sul problema della fame nel mondo.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Classi prime e seconde	ONLUS NAZIONALE
LA COSTITUZIONE NEL QUOTIDIANO	Un intervento nelle classe con attività di laboratorio.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	2 [^] A, C, D	COOP ADRIATICA

EDUCAZIONE ALLA SALUTE-SICUREZZA-AMBIENTE

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
ASTERIX	Promuovere l'educazione motoria nella scuola per sviluppare nei bambini la cultura del movimento e dello sport come forma di educazione e prevenzione.	Infanzia S. Agostino	Tutte le sezioni	COMUNE
		Infanzia S. Domenico	Tutte le sezioni	
POTENZIAMENTO ESPRESSIONE CORPOREA	Avvicinare i bambini alla danza	Primaria Malaspina	Classi prime e seconde	
		Primaria S. Agostino	1 [^] -2 [^]	

EDUCAZIONE ALLA SALUTE-SICUREZZA-AMBIENTE

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
CENTRO STUDI DANZA	Sviluppare le abilità motorie e creative e contribuire ad un corretto e consapevole sviluppo corporeo.	Infanzia Malaspina	Sez. B1, B2, C1, C2	CENTRO STUDI DANZA CLASSICA DI SILVIA D'EMILIO
		Infanzia S. Gaetano	Sez. Unica	
MINIBASKET	Avviare al gioco del basket.	Primaria Malaspina	3 [^] A, 3 [^] B, 4 [^] A, 4 [^] B, 5 [^] A 3ATP, 4 [^] A- BTP, 5 [^] A - BTP	SOCIETA' ASCOLI BASKET A.S.D.
C'ENTRO ANCH'IO IN VOLLEY	Promuovere la pratica sportiva e l'attività di pallavolo e motoria nelle scuole	Scuola Primaria dell'I.C.	Alunni Scuola Primaria dell'Istituto che aderiscono in orario extracurricolare	ASS. NE MAGA GAME
VOLLEY RAGAZZI DI CLASSE	Promuovere la pratica sportiva e l'attività di pallavolo e motoria nelle scuole	Primaria Malaspina	Tutte le classi	FIPAV
SPORT DI CLASSE	Promuovere la pratica sportiva	Primaria Malaspina	3 [^] A-B, 4 [^] A-B, 5 [^] A 3 [^] ATP, 4 [^] A-BTP, 5 [^] A-BTP	MIUR
		Primaria S. Agostino	3 [^] , 4 [^] , 5 [^]	
		Primaria S. Domenico	3 [^] , 4 [^] , 5 [^]	
		Primaria Falcone Borsellino	3 [^] , 4 [^] , 5 [^]	
ORIENTEERING	Ampliare le competenze motorie e conoscere consapevolmente l'ambiente. favorire la diffusione sul proprio territorio della pratica sportiva come mezzo fondamentale per lo sviluppo della persona.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	cl. 1 [^] A/B/C/D	Ass.ne VERDEAVVENTURA

EDUCAZIONE ALLA SALUTE-SICUREZZA-AMBIENTE

NUOTO	Ampliare le competenze motorie attraverso l'avviamento sportivo. educare al movimento come ricerca del benessere psico fisico ed allo sport come momento di confronto costruttivo.	Scuola Secondaria di I grado M. D'Azeglio	Tutte le classi	NUOVO MONDO ACQUATICO
BIOLOGI NELLE CLASSI	Insegnare la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente e delle tradizioni.	Primaria Malaspina	3^A-B, 3^ATP	ENPAB
		Primaria Falcone Borsellino	3^	
GUADAGNARE SALUTE: LIFE SKILLS	Promuovere comportamenti sani nei bambini	Infanzia S. Agostino	Sez. C	ASUR
		Primaria Malaspina	2^B TP, 3^ TN, 4^A-B TP, 5^TN	
		Primaria S. Agostino	1^, 3^, 4^, 5^	
		Primaria S. Domenico	2^, 3^, 4^, 5^	
PIEDIBUS	Promuovere sane e corrette abitudini	Scuola Primaria	Famiglie che aderiscono	ASUR
LA SALUTE VIEN MANGIANDO	Promuovere sane e corrette abitudini alimentari	Primaria Malaspina	2^A, 2^A-BTP	CONAD
		Primaria S. Domenico	2^	
COOP	Educazione al consumo consapevole	Primaria S. Agostino	1^ - 4^	COOP
NASI ROSSI NELL'ASTUCCIO	laboratorio sulle emozioni	Primaria Malaspina	4^B	ASS. IL SOLE DI GIORGIA ASS. ELENA MOHWINCKEL
		Primaria S. Agostino	4^	
		Primaria S. Domenico	4^, 5^	

EDUCAZIONE ALLA SALUTE-SICUREZZA-AMBIENTE				
TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO PROPONENTE
GREEN GAME (proposto dal centro servizi volontariato)	Sensibilizzare alla raccolta differenziata	Scuola Secondaria di I grado M. Dazeglio	Classi prime e seconde	ONLUS NAZIONALE
IL GIOCO DEL RIUSO	prevenzione dei rifiuti con il riuso creativo dei materiali	Primaria Malaspina	1^ATN, 1^BTP	COMUNE Coop IL PICCHIO
		Primaria S. Agostino	1^	
		Primaria S.Domenico	1^- 2^-3^- 4^- 5^	
		Primaria Falcone Borsellino	1^- 2^-3^- 4^- 5^	
LA VALIGIA DEL CACCIATORE DI SOGNI	Un percorso alla Scoprire e valorizzare le proprie tradizioni storiche, paesaggistiche, enogastronomiche e culturali per rafforzare e consolidare il legame tra le popolazioni colpite dal terremoto e i loro luoghi, valorizzare e riscoprire il territorio marchigiano, promuovere negli studenti la ricerca della loro identità, della loro storia e del loro essere marchigiani.	Primaria S. Agostino Primaria S. Domenico Primaria Falcone Borsellino	classi quinte	LEGAMBIENTE
UN PUNTO MACROBIOTICO UN BOSCO PER LA CITTA'	Progetto Nazionale che prevede la messa a dimora di alberi preceduta da incontri laboratoriali di sensibilizzazione verso uno sviluppo sostenibile	Primaria S. Agostino	2^	ASS.ne MACROBIOTICA
		Primaria Falcone Borsellino	1^- 2^-3^- 4^- 5^	
		Scuola Secondaria di I grado M. Dazeglio	1^B, 2^A,2^C	
VIGILI A SCUOLA	Promozione dell'educazione stradale	Scuola Primaria	Tutte le classi quinte dell'I.C.	COMUNE
		Scuola Secondaria di I grado D'Azeglio	3^ A, B, C, D	

EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA'

TITOLO	FINALITA'	PLESSO	CLASSI COINVOLTE	SOGGETTO ESTERNO PROPONENTE
DIVERSAMENTE UGUALI	Favorire l'integrazione sociale	Scuola Primaria	4^ 5^	ASSOC. "COSE DI QUESTO MONDO"

ALLEGATO D

SCUOLA DELL' INFANZIA



IL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Tutti i plessi funzionano dal Lunedì al Venerdì con il seguente orario: dalle h. 8.00 alle h.16.00.

SEZIONE PRIMAVERA

Nel plesso Malaspina è presente una sezione Primavera, che accoglie bambini tra i 24 e 36 mesi, ai sensi del comma 630 della legge finanziaria per l'anno 2007, denominata "Lo Scoiattolo Blu, essa può accogliere al massimo 20 bambini ed è affidata a due educatrici. La sezione ha il seguente orario di funzionamento:

- dal lunedì al Venerdì dalle h. 8.00 alle ore 14.00.

E' stipulata una convenzione, dopo regolare gara, con la Cooperativa sociale risultata vincitrice, per la fornitura del personale educativo e ausiliario.

E' incaricata una docente dell'Infanzia Malaspina in qualità di coordinatrice, che tiene i rapporti con le educatrici e cura il naturale raccordo con la Scuola dell'Infanzia, al fine di attuare una significativa continuità educativa.

Il menù è lo stesso della scuola dell'Infanzia.

SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è centralizzato, pertanto, in tutti i plessi il pranzo proviene dalla cucina dell' Istituto Ferrucci; il menù è elaborato dall'ASUR zona 13, nelle mense scolastiche dei plessi è impiegato personale inserviente e di pulizia della cooperativa VIVENDA S.p.a.

Commissione mensa e Nuclei di Valutazione

Il Comune di Ascoli Piceno ha costituito la Commissione Mensa, composta da rappresentanti dei genitori degli alunni che usufruiscono della stessa, da rappresentanti dei docenti/educatori, da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e da un Dirigente Scolastico. Essa ha la finalità di favorire la partecipazione, di assicurare la massima trasparenza nella gestione e di sostenere il miglioramento del servizio di ristorazione.

Inoltre esiste, per ogni plesso scolastico dove è presente un refettorio, un Nucleo di Valutazione, composto da un docente e due genitori con l'obbligo di partecipazione ad un corso di formazione specifico, che possono effettuare sopralluoghi o rilevazioni in strutture del servizio di ristorazione scolastica. La pianificazione delle attività di riscontro e valutazione dei NdV viene definita dalla CM nelle sue riunioni periodiche.

ORARIO DOCENTI

Gli orari dei docenti sono depositati in segreteria; in tutti i plessi, tranne quello di S. Gaetano, il cambio di turno avviene a giorni alterni. Le docenti sono tenute, per contratto, ad essere presenti in sezione 5 minuti prima dell'inizio della lezione e ad assistere all'uscita dei bambini.

ORARIO ALUNNI

Ingresso: dalle ore 8.00 alle ore 9.00-Plesso Malaspina

dalle ore 8.00 alle ore 9.15-Plessi S Agostino, S.Domenico, S.Gaetano

Uscita antimeridiana: dalle ore 11.50 alle ore 12.00

Uscita pomeridiana: dalle ore 15.45 alle ore 16.00

I genitori sono tenuti al rispetto dell'orario sia di entrata che di uscita dei bambini.

Il genitore che accompagna il figlio in ritardo o lo riprende anticipatamente deve compilare l'apposito modulo di permesso.

Gli alunni vengono riconsegnati solo ai genitori o a persone da essi designate con la compilazione di una delega scritta effettuata all'inizio dell'anno.

ACCESSO ALLE AULE

Per garantire la sicurezza degli alunni e l'efficacia dell'attività didattica nessun familiare può accedere in aula al di fuori degli orari sopra elencati.

ORARIO FLESSIBILE DOCENTI

Le insegnanti della scuola dell' Infanzia adottano, durante l'anno scolastico, la flessibilità oraria, sia nell'orario antimeridiano che pomeridiano, per migliorare l'organizzazione scolastica in situazioni di emergenza e supportare l'offerta formativa nei periodi di più intensa progettualità. (delibera collegiale del 6-6-03 e successiva del 28-6-04)

Inoltre, come deliberato in sede collegiale in data 13-06-2012 riguardo all'utilizzo delle ore di insegnamento della Religione Cattolica, la docente di sezione in compresenza svolge attività alternativa con alunni che non hanno richiesto tale insegnamento laddove ce ne sia necessità, negli altri casi la docente di sezione in servizio svolge attività di supporto alle sezioni parallele secondo attività concordate in sede di programmazione. Infine, la docente del turno pomeridiano posticipa l'ingresso alle ore 12.00 e anticipa l'ingresso in altro giorno della settimana.

USCITE DIDATTICHE

In raccordo con la programmazione di sezione, ogni team docente può effettuare nel corso dell'anno scolastico delle uscite didattiche, previste in programmazione e chiedendo l'autorizzazione ai Genitori.

SCANSIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- h. 8.00-9.00 Accoglienza: il bambino viene accolto dall'insegnante e gioca liberamente con i giochi a disposizione in attesa che arrivino tutti i compagni.
- h. 9.00-10.00 attività' di routine (appello, calendario ecc..), ascolto di storie, conversazione, attività di grande gruppo.
- h. 10.00-11.00 Attività didattica guidata di piccolo gruppo, attività di ampliamento al curricolo,
- h. 11.00-11.45 Servizi igienici
- h. 11.50-12.45 Mensa
- h. 12.45-14.00 Attività di gioco libero
- h. 14.00-15.30 Attività manipolative, grafiche pittoriche, giochi organizzati teatro dei burattini ecc....
- h. 15.30-15.45 Riordino dell'aula
- h. 15.45-16.00 Uscita

N.B.: I tempi della scuola dell'Infanzia seguono unna scansione non rigida ma flessibile legata alle esigenze momentanee dei bambini e alle opportunità occasionali che si possono presentare; vi sono, però, dei momenti che fanno da punti di riferimento per l'acquisizione della dimensione temporale degli eventi e la sistematizzazione delle conoscenze.

ORGANICO SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA MALASPINA

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Cittadini Bellini C.-Tarli R.

N. 3 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA)

SEZ.	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N. ALUNNI
A1	Bruni S. Ferrari F.	De Amicis E.	Santanchè C.	28
A2	Corredetti P. Mariani M.		Santanchè C.	29
B1	Ciampini C. Spinelli L.		Santanchè C.	26
B2	Colonnella M. C Silvestri M.P	Traini R.	Santanchè C.	26
C1	Angelini V. Tempera A.		Santanchè C.	20
C2	Manni D. Marafini S.	Traini R.	Santanchè C.	28

SCUOLA DELL'INFANZIA S.AGOSTINO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Sturba G.

SEZ.	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N. ALUNNI
A	Bernardini B Rocchetti S.		Santanchè C.	26
B	Coccia G. Filipponi T.		Santanchè C.	26
C	Gentili A. R. Tarantelli A.		Santanchè C.	25

SCUOLA DELL'INFANZIA S.DOMENICO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Ceccarelli M. G.

N. 1 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

SEZ.	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N.ALUNNI
A	Cimica G. Morganti A.	De Amicis E. Gagliardi R.	Santanchè C.	21
B	Cinaglia V De Cesaris P.		Santanchè C.	25

SCUOLA DELL'INFANZIA S.GAETANO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

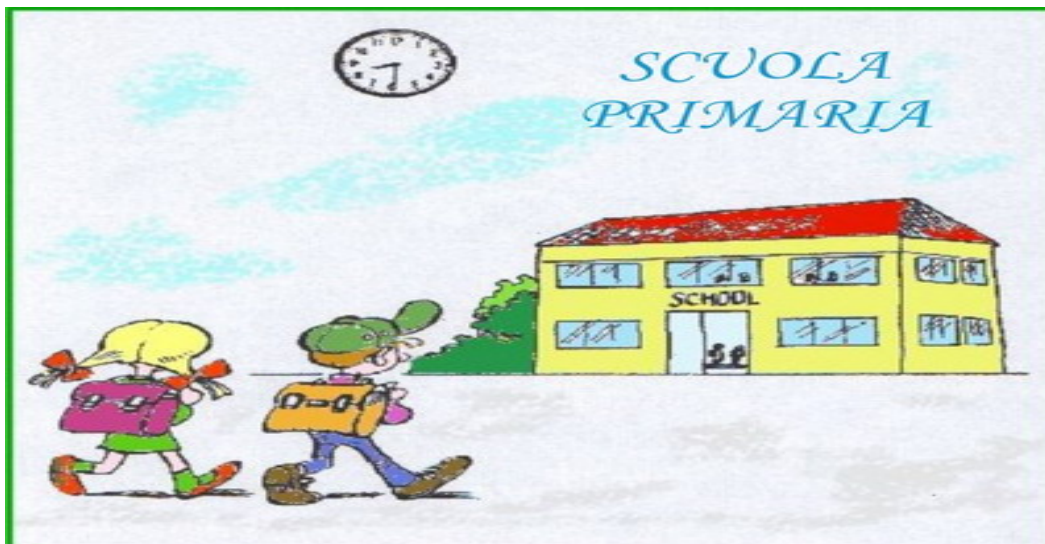
Collaboratori scolastici: Cooperativa

N. 1 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

SEZ.	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N.ALUNNI
U.	Alberti A.M. Santini M.	Gagliardi R.	Santanchè C.	23

ALLEGATO E

SCUOLA PRIMARIA



IL TEMPO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Orario classi a tempo normale:

- dal lunedì al venerdì h. 8.05-13.05
- il sabato h. 8.05-11.05

Orario classi a Tempo Pieno Plesso Malaspina:

- dal lunedì al venerdì h 8.05 - 16.05, con fruizione della mensa

RISPETTO DELL'ORARIO

I genitori sono tenuti al rispetto dell'orario sia di entrata che di uscita dei bambini.

IL genitore che accompagna il figlio in ritardo o lo riprende anticipatamente deve compilare l'apposito modulo di permesso.

ACCESSO ALLE AULE

L'entrata dei bambini deve avvenire tra le ore 8.00 e le 8.05 per consentire il regolare svolgimento delle lezioni.

Inoltre, per garantire la sicurezza degli alunni e l'efficacia dell'attività didattica, nessun familiare può accedere alle aule, salvo malattia dell'alunno o in altri casi autorizzati.

ORARIO DOCENTI

Gli orari dei docenti sono depositati in segreteria e comunicati alle famiglie.

In ogni plesso è predisposto un piano di sostituzione in caso di assenze dei docenti.

Gli stessi sono tenuti, per contratto, ad essere presenti in classe 5 minuti prima dell'inizio della lezione e ad assistere l'uscita degli alunni.

UTILIZZO DELLA CONTEMPORANEITA'

Pur in presenza dell'Organico di potenziamento, per l'anno scolastico in corso, Il piano di utilizzo della contemporaneità terrà conto della nuova situazione organizzativa della scuola Primaria determinata dalla Legge 169/08. Le ore verranno utilizzate per evitare la divisione delle classi per assenze fino a due giorni del personale, nel plesso.

Il Collegio, sulla base di una specifica programmazione, potrà vincolare alcune ore, solo in caso di assoluta necessità, per interventi individualizzati o per gruppi ristretti di alunni, in particolare per favorire l'integrazione di stranieri.

I TEMPI DELLE DISCIPLINE

Grazie all'organico dell'autonomia, consistente in docenti assegnati alle classi e docenti assegnati anche al potenziamento, è possibile realizzare un curriculum di 28 ore anziché delle previste 27; per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 viene potenziato l'insegnamento nelle discipline linguistiche

CURRICOLO OBBLIGATORIO STABILITO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Classi a Tempo normale:

DISCIPLINE		DISCIPLINE	
L. Italiana	9 ore in 1 [^] e 2 [^] 8 ore in 3 [^] 4 [^] 5 [^]	Inglese	1 ora in 1 [^] 2 ore in 2 [^] 3 ore in 3 [^] 4 [^] 5 [^]
Matematica	6 ore	Musica	1 ora
Scienze	1 ora	Tecnologia	1 ora
Storia e Cittadinanza e Costituzione	3 ore in 1 [^] e 2 ore in 2 [^] 3 [^] 4 [^] 5 [^]	Arte e immagine	1 ora
Geografia	2 ore	Religione Cattolica	2 ore
Corpo movimento e sport	1 ora		

Classi a Tempo Pieno

Nel T.P. è previsto il potenziamento delle discipline attraverso attività laboratoriali.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

In raccordo con la programmazione didattica, ogni docente può compiere, nel corso dell'anno scolastico, visite e/o viaggi d'istruzione con la classe.

Criteri e norme sono riportati nel Titolo III, Articoli 23-24-25 del Regolamento d'Istituto.

ORGANICO SCUOLA PRIMARIA

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Censani I.- Filiaggi A.- Cappelli D. - Tacconi B. - Pasadio P.

N. 4 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

SCUOLA PRIMARIA MALASPINA

TEMPO NORMALE				
CLASSI	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N. ALUNNI
1^A	Giorgi G. Bracchetti M. G. Gaspari D.	Cossetti E. Ferretti F.	Agostini A.	19
2^ A	Agostini E. Giorgi G. Pallotta L.		Agostini S.	14
3^A	Agostini S. Cannella L.	Prisco A.	Agostini A.	22
3^ B	Pallotta L. Cannella L. Gaspari D.	Prisco A.	Agostini A.	18
4^A	Mattioli G. Trontini G.			21
4^B	Agostini E. Trontini G.			20
5^ A	De Cesare P. Bracchetti M. G.		De Cesare P.	16
TEMPO PIENO				
1^ATP	Circi T. Ferretti E.	Cicconi L.	Agostini A	14
1^BTP	Caioni N. Michelessi I.	Ferretti F. Rossi M.	Massagrande L.	15
2^ATP	Bacchiega R. Valentini B.		Cagnetti M.T.	21
2^BTP	Gregorini S. Bartolomei P.			16
3^ATP	Cagnetti M.T. Castaldi M.	Traini S.	Agostini A	23
4^ATP	Giorgi I. Masciocchi S.		Agostini A.	14
4^BTP	Marini S. Orsini A.	Zampini A.B.		12
5^ATP	Caravelli M.A. Crispino M.	Zampini A.B.	Agostini A	18
5^BTP	Narcisi N. Poli S. Giorgi I.		Narcisi N.	19

SCUOLA PRIMARIA S. AGOSTINO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Pupi F.

N. 4 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

CLASSI	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N. ALUNNI
1^U	Nardini G. Mazzoli V. Tranquilli M.	Evangelisti C.	Tanga A.	16
2^U	Testa I. Verrocchio M. Colamassi S.	Cardinali S.	Tanga A.	20
3^U	Puce G. Verrocchio M.	Cossetti E.	Tanga A. Troiani Calvaresi	12
4^U	Nardini G. Mazzoli V.	Cardinali S.	Tanga A.	21
5^U	Puce G. Colamassi S. Tranquilli M.	Peroni T. Piccioni C.	Tanga A.	11

SCUOLA PRIMARIA S. DOMENICO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Ferrari T.

N. 2 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

CLASSI	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N . ALUNNI
1^U	Simonetti E. Buca A.		Massagrande L	8
2^ U	Romagni L. Di Eugenio R. Santoni A.	Peroni T.	Massagrande L	15
3^ U	Di Eugenio R. Santoni A. Sestili A. Buca A.		Massagrande L	12
4^ U	Trapè D. Romagni L.		Tanga A.	21
5^ U	Sestili A. Romagni L. Trapè D.	Cicconi L.	Tanga A.	17

SCUOLA PRIMARIA FALCONE BORSELLINO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Pignoloni M.

N. 2 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

CLASSI	DOCENTI	DOCENTI DI SOSTEGNO	DOCENTI DI RELIGIONE	N . ALUNNI
1^ U	Alesiani M.T. Angelini M.E. Buca A.	Rossi M.	Tanga A.	20
2^ U	Buca A. Di Francesco E. Malossetti C.		AlesianiM.T.	24
3^ U	Alesiani M.T. Mariani C. Nespeca M. Paris G.	Firmani M.R. Traini S.	Tanga A.	17
4^ U	Di Francesco E. Malossetti C. Paris G.		Tanga A.	17
5^ U	Nespeca M. Angelini M.E. Verrocchio M.	Firmani M.R.	Tanga A.	19

ALLEGATO F

SCUOLA SECONDARIA di I° GRADO



IL TEMPO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tutte le classi della scuola secondaria effettuano il seguente orario:
dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00

ORARIO DELLE LEZIONI

Mattino: ore 08,05 / 9,00 prima ora di lezione

ore 09,00 /10,00 seconda ora di lezione

Oore 10,00 /10,55 terza ora di lezione

ore 10,55 /11,05 intervallo

ore 11,05 /12,00 quarta ora di lezione

ore 12,00 /13,00 quinta ora di lezione

I docenti della prima ora accolgono gli alunni dalle ore 8 alle ore 8.05

L'inizio delle lezioni è alle ore 8,05

I TEMPI DELLE DISCIPLINE

DISCIPLINE	Classi I 30 ore	Classi II 30 ore	Classi III 30 ore
Italiano	6	6	6
Storia - Geografia -Cittadinanza e costituzione	4	4	4
Matematica - Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
2^ Lingua comunitaria	2	2	2
Francese	2	2	2
Spagnolo	2	2	2

Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	30	30	30

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Per rendere più concreta ed efficace l'azione educativa, durante l'anno scolastico vengono effettuate diverse visite guidate finalizzate alla conoscenza dell'ambiente, del territorio e per accrescere il bagaglio cognitivo e relazionale degli alunni.

I viaggi di istruzione culturale hanno una precisa funzione educativa e socializzante. L'efficacia di tali viaggi, sul piano formativo, sarà tanto maggiore quanto più accurate saranno le finalità del viaggio e la fase di preparazione riguardante il contenuto e la successiva rielaborazione personale e di gruppo dell'esperienza vissuta.

Gli eventuali abbinamenti di classe dovrebbero essere effettuati tra scolaresche parallele, onde poter curare le attività degli itinerari didattici e culturali. Si ritiene opportuno dilazionare nel tempo i viaggi d'istruzione per evitare affollamenti e prendere in considerazione località attinenti agli argomenti di studio.

Criteri e norme sono riportati nel Titolo III, Articoli 23-24-25 del Regolamento d'Istituto.

L'Istituto ha approvato un Vademecum di comportamento nei viaggi di Istruzione che viene allegato al presente documento.

VADEMECUM DELLO STUDENTE NEI VIAGGI DI ISTRUZIONE:

1. *PUNTUALITA' alla partenza e a tutti gli orari stabiliti. Segnalare ai professori o ai compagni eventuali impedimenti che causano ritardi.*
2. *SUL PULLMAN È VIETATO mangiare, bere, portare zaini.*
3. *IL PULLMAN ARRIVERA' PULITO e tale dovrà rimanere per tutta la durata del viaggio. Segnalare ai professori eventuali piccoli guasti notati.*

4. *DURANTE LE SOSTE: rispetto assoluto degli orari. Non è consentito allontanarsi da soli, per nessuna ragione o perdere di vista l'insegnante accompagnatore.*
5. *BISOGNA MUOVERSI sempre insieme a qualche compagno.*
6. *IN HOTEL silenzio assoluto durante l'assegnazione delle camere. E' opportuno nominare un capo-camerata, al quale viene consegnata la chiave ed è referente per tutto quanto succede nella camera.*
7. *UNA VOLTA IN CAMERA controllare che tutto sia in ordine e funzionante, qualsiasi anomalia deve essere immediatamente segnalata, per non vedersi addebitare oneri per guasti preesistenti.*
8. *NON DANNEGGIARE in alcun modo gli arredi della camera; la CAUZIONE, che ormai tutti gli hotels richiedono, può essere trattenuta a parziale risarcimento di eventuali danni accertati. SE ACCIDENTALMENTE dovesse verificarsi un danno, sia pure minimo, avvertire immediatamente i docenti.*
9. *SE SI USA IL TELEVISORE in camera, è opportuno ridurre il volume al minimo*
10. *per non causare disturbo. Non accedere a programmi a pagamento.*
11. *NON CONSUMARE bevande o cibi contenuti nel frigorifero in camera. Dopo si paga tutto*
12. *NON USARE IL TELEFONO DELLA CAMERA.*
13. *IN HOTEL è vietato circolare liberamente e allontanarsi dalla stanza assegnata.*
14. *LA NOTTE SI DORME. Concordato un orario per la ritirata, tutti devono rimanere nella propria camera senza arrecare disturbo agli altri ospiti dell'hotel. Se necessario, verranno coinvolti i genitori con telefonata a qualsiasi ora della notte.*
15. *DI NOTTE I CELLULARI DOVRANNO ESSERE SPENTI all'ora stabilita e consegnati ai docenti in custodia.*
16. *DURANTE LE VISITE prestare attenzione alle GUIDE e mantenere sempre un comportamento idoneo ed adeguato al luogo che si sta visitando.*
17. *AL RITORNO NON DIMENTICARE oggetti nelle camere dell'albergo o sul pullman.*

ORGANICO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nel plesso è presente il seguente personale addetto ai servizi:

Collaboratori scolastici: Ciabattoni L. - Felicetti G.

N. 7 assistenti all'autonomia e alla comunicazione (coop. P.A.GE.F.HA.):

CLASSI	N.ALUNNI	DOCENTI	DISCIPLINA
1^A	20	Crescenzi A.R.	Italiano - Storia
		Tulli E.	Geografia
		Pizii M. L.	Matematica- Scienze
		Lelii G.	Inglese
		Flanmmini S.	Spagnolo
		Spinelli	Tecnologia
		Giannelli	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Stefanelli	Educazione Fisica
		Cosmi R.	Religione
		Gagliardi A.C.	Sostegno
		Soccio M.A.	Sostegno
2^ A	18	Specca C.	Italiano- Storia - Geografia
		Pizii M. L.	Matematica- Scienze
		Lelii G.	Inglese
		Guerrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Martelli F.	Religione
		Gagliardi A.C.	Sostegno
3^A	24	Crescenzi A.R.	Italiano -Storia -Geografia
		Pizii M. L.	Matematica- Scienze
		Lelii G.	Inglese
		Guerrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Martelli F.	Religione

CLASSI	N.ALUNNI	DOCENTI	DISCIPLINA
1^B	20	Specia C.	Italiano - Storia
		Tulli E.	Geografia
		Fiori	Matematica- Scienze
		Pignotti	Inglese
		Guerrrieri S.	Francese
		Flammini S.	Spagnolo
		Spinelli	Tecnologia
		Giannelli	Musica
		Scarpetti	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Fiorentini	Religione
2^ B	21	Capello C.	Italiano - Storia
		Tulli E.	Geografia
		Seghetti	Matematica-Scienze
		Pignotti	Inglese
		Guerrrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		??????	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Martelli F.	Religione
		Giorgi A.	Sostegno
3^B	21	Capello C.	Italiano- Storia- Geografia
		Seghetti	Matematica- Scienze
		Lelii G.	Inglese
		Guerrrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Fiorentini	Religione
		Morganti A.L.	Sostegno

CLASSI	N. ALUNNI	DOCENTI	DISCIPLINA
1^C	22	Echites E.	Italiano-Storia
		Damiani	Geografia
		Fiori	Matematica - Scienze
		Pignotti	Inglese
		Guerrieri S.	Francese
		Flammini S.	Spagnolo
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Stefanelli	Educazione Fisica
		Fiorentini	Religione
		Giorgi A.	Sostegno
		Morganti A.L.	Sostegno
2^ C	22	Echites E.	Italiano - Storia - Geografia
		Pulsoni D.	Matematica- Scienze
		Angelini A.	Inglese
		Guerrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		Scarpetti R.	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
Fiorentini	Religione		
3^C	20	Mosca I.	Italiano- Storia - Geografia
		Pulsoni D.	Matematica- Scienze
		Angelini	Inglese
		Guerrieri S.	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		????????	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Martelli F.	Religione
		Vallorani G.	Sostegno

CLASSI	N. ALUNNI	DOCENTI	DISCIPLINA
2 [^] D	20	Tulli E.	Italiano- Storia - Geografia
		Seghetti A.	Matematica- Scienze
		Lelii G.	Inglese
		Guerrieri	Francese
		Blasi M.	Tecnologia
		Naticchioni M.V.	Musica
		????????	Arte
		Bachetti M.	Educazione Fisica
		Fiorentini	Religione
		Soccio M.A.	Sostegno
		3 [^] D	20
Tulli E.	Geografia		
Pulsoni D.	Matematica- Scienze		
Lelii M.G.	Inglese		
Guerrieri	Francese		
Blasi M.	Tecnologia		
Naticchioni M.V.	Musica		
????????	Arte		
Bachetti M.	Educazione Fisica		
Cosmi R.	Religione		



ALLEGATO G

GOVERNANCE

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Valentina Bellini

COLLABORATORI D.S.:

1° Collaboratore-Docente Vicario: De Cesare Paola

1. Collabora con il D.S. per l'esecuzione delle delibere del collegio e del consiglio di istituto.
2. Sostituisce il D.S. in sua assenza.

2° Collaboratore: Spinelli Lucia

1. Collabora con il D. S. per i rapporti con il Collegio.
2. Collabora con il Docente Vicario

RESPONSABILI DI PLESSO:

Scuola dell'Infanzia

Silvestri M. P.. (Malaspina)

Coccia G. (S. Agostino)

Morganti A.. (S. Domenico)

Alberti A. (S. Gaetano)

Scuola Primaria

Michelessi I. - Castaldi M. (Malaspina)

Verrocchio M. (S.Agostino)

Romagni L. (S. Domenico)

Nespeca M. (Falcone-Borsellino)

Scuola Sec. Di I grado: Echites E.

Competenze:

1. Proposte per sostituzione interne.
2. Eventuali scambi di giorno libero.
3. Permessi brevi e variazioni orari
4. Riceve i genitori e le loro comunicazioni.
5. Interventi per eventuali problemi del plesso.
6. Delega a presiedere i consigli di interclasse.
7. Segnalazione di eventuali disfunzioni e/o pericoli.
8. Coordinamento docenti di plesso.
9. Rapporti con gli addetti degli Enti locali e delle Associazioni.
10. Partecipazione alle riunioni dell'apposita commissione.
11. Controllo rispetto orario nel plesso.
12. Accoglienza docenti supplenti.

FUNZIONI STRUMENTALI :

F.S.n. 1 : Ferrari Fiorenza

Competenze: (approvate dal Collegio del 17/09/2015):

1. Presiede la commissione delegata dal Collegio per la elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa, visto l'atto di indirizzo del Dirigente.
2. Prende l'iniziativa per convocare le docenti delle classi interessate da progetti di Istituto per l'organizzazione dei progetti stessi.
3. Predisporre il lavoro per l'esame dei progetti avendone verificato la congruità con gli obiettivi del PTOF.
4. Effettua monitoraggi sui progetti.
5. Coordina il nucleo di autovalutazione.
6. Partecipa alla Commissione Curricolo Verticale.

Per quanto sopra, è coadiuvata dall'A.A. De Angelis Giuseppina.

F.S. n. 2 : Cicconi Lolita

Competenze (approvate dal Collegio del 17/09/2015):

1. E' incaricata, dopo una prima fase di rilevazione dei bisogni, di seguire e gestire tutto quanto concerne la formazione sia di Istituto, sia di Rete, sia Ministeriale.
2. Provvede all'organizzazione dei corsi ed alla logistica connessa.
3. Predisporre gli attestati di partecipazione.
4. Interagisce con il Dirigente Scolastico e con i responsabili dei vari livelli.
5. Coordina e raccoglie le programmazioni disciplinari, facilita gli approfondimenti necessari e gli scambi tra insegnanti anche alla luce delle Indicazioni Ministeriali 2012.
6. In collaborazione con la segreteria segue le procedure relative alle prove INVALSI.
7. Collabora con Università americana del New Hampshire.
8. E' referente di Istituto per il registro digitale.
9. Coordina gli orari settimanali delle discipline dei Docenti, l'orario delle attività di programmazione e funzionali all'insegnamento, in collaborazione con le Fiduciarie.
10. Coordina la Commissione Curricolo Verticale e ne predispone il lavoro.
11. E' referente e coordinatrice dei docenti neo assunti e tutor.
12. Partecipa ai lavori del nucleo di autovalutazione di Istituto.

Per quanto sopra, è coadiuvata dall'A.A. Colonnella Maria Grazia.

F.S. n. 3 : Zampini Anna Barbara**Competenze** (approvate dal Collegio del 17/09/2015):

1. E' incaricata di seguire tutte le procedure per il riconoscimento dell'handicap e per l'attribuzione dell'assistenza da parte degli Enti Locali (appoggio linguistico, assistenza fisica, ecc.).
2. Predisporre le comunicazioni scritte agli Enti relative ai BES.
3. Prende l'iniziativa e collabora nella organizzazione della formazione relativa ai BES.
4. Si relaziona con gli uffici dell'Amministrazione Comunale che seguono le problematiche dell'handicap, con il responsabile dell'ambito territoriale dell'ASUR e con l'USP.
5. Coordina i docenti di sostegno ed i relativi gruppi di lavoro.
6. Sollecita l'arricchimento dell'offerta formativa in relazione all'integrazione della scuola con il territorio.
7. Coordina il GLI , predisposto ai sensi della normativa vigente, e promuove attività che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.
8. Presiede la Commissione Formazione Classi e Sezioni.
9. Elabora iniziative, rivolte ai genitori ed agli insegnanti, di formazione/informazione sulle problematiche educative e didattiche emergenti.
10. Partecipa ai lavori del nucleo di autovalutazione di Istituto in relazione all'inclusione.

Per quanto sopra, è coadiuvata dall'A.A. Farina Roberta.**F.S n. 4: Agostini Elisabetta** (approvate dal Collegio del 17/09/2015):**Competenze:**

1. Segue i rapporti con gli Enti Pubblici e le Associazioni riguardanti attività progettuali proposte dagli stessi e dalla scuola per Infanzia e Primaria ; cura, tramite la segreteria, l'iscrizione a concorsi e iniziative esterne;
2. Cura i vari aspetti organizzativi dell' Istituto per l'Infanzia e la Primaria inerenti agli Enti quali : ASUR, Comune, Provincia, Regione e Università, e inerenti a servizi quali: Trasporti Pubblici, vigili Urbani, Vigili del Fuoco e protezione Civile.
3. Si raccorda con tutte le altre F.S. e i Referenti dell'Attività Sportiva, della Legalità ed Educazione alla Salute.
4. Elabora articoli di stampa per la divulgazione di attività significative della Scuola, per Primaria e Infanzia.
5. Partecipa ai lavori del nucleo di autovalutazione di Istituto in relazione alle problematiche e iniziative riguardanti il territorio.

Per quanto sopra, è coadiuvata dall'A.A. De Angelis Giuseppina.

F.S n. 4: Specca Caterina (approvate dal Collegio dell' 17/09/2015):

Competenze:

1. Segue i rapporti con gli Enti Pubblici e le Associazioni riguardanti attività progettuali proposte dagli stessi e dalla scuola per la Secondaria di I grado; cura, tramite la segreteria, l'iscrizione a concorsi e iniziative esterne;
2. Cura l'organizzazione di stages e scambi culturali, i rapporti con gli studenti per la Scuola Secondaria. Cura i vari aspetti organizzativi dell' Istituto per la Secondaria inerenti agli Enti quali : ASUR, Comune, Provincia, Regione e Università, e inerenti a servizi quali: Trasporti Pubblici, vigili Urbani, Vigili del Fuoco e protezione Civile.
3. Si raccorda con tutte le altre F.S. ed i referenti dell'attività sportiva, referente della legalità ed educazione alla Salute.
4. Collabora con la Fiduciaria per gli aspetti organizzativi della Scuola Secondaria.
5. Elabora articoli di stampa per la divulgazione di attività significative della Scuola, per la Secondaria.
6. Partecipa ai lavori del nucleo di autovalutazione di Istituto

Per quanto sopra, è coadiuvata dall'A.A. De Angelis Giuseppina.

N.B. : Le Funzioni Strumentali presiedono le commissioni relative al proprio ambito istituzionale. Insieme ai Collaboratori ed alle Responsabili di Plesso costituiscono lo staff del Dirigente, quindi partecipano alle riunioni che all'uopo saranno convocate su specifiche problematiche.



COMMISSIONI DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'		
Composizione		Responsabilità e competenze
Zampini A.B.	F.S. n. 3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio verifica rielaborazione del PAI; 2. raccolta, rielaborazione della documentazione su BES; 3. monitoraggio delle attività.
Capello C.	D'Azeglio	
Giorgi A.	sostegno D'Azeglio	
Firmani M. R.	Prim. Falcone-Borsellino sostegno	
Cagnetti M.T.	Prim. Malaspina	
Gagliardi R.	Inf. S.Domenico sostegno	
Gentili A.R.	Inf. S.Agostino	

LEGGE 104/92 : GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO	
Composizione	Responsabilità e competenze
D.S. Prof.ssa Bellini V.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si costituisce per ogni alunno/a e vi fanno parte tutti coloro che operano per l'integrazione; 2. provvede alla definizione del p.d.p. e del p.e.i; 3. verifica in itinere gli effetti dell'intervento programmato; 4. cura la continuità e la documentazione da trasmettere : p.d.p., p.e.i., relazione finale.
Docenti curricolari (cons. di classe)	
Docente specializzata	
Operatori serv. Sanitari	
Operatori servizi sociali	
Assistenti	
Genitori dell'alunno	
Sono previsti due incontri annuali o eventuali altri a secondo delle esigenze	

UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE		
Composizione		Responsabilità e competenze
De Cesare P	Collaboratore Vicario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitora, verifica e rielabora i documenti attinenti; 2. partecipa alle attività di formazione/consulenza Au.Mi. Re; 3. informa e riferisce al Collegio sugli esiti della valutazione e del miglioramento; 4. predispone materiale di verifica e valutazione progetti (per docenti, famiglie, alunni).
Spinelli L.	2° Collaboratore	
Ferrari F.	FS n. 1 Referente	
Cicconi L.	FS n. 2 Prim S. Domenico	
Sestili A.	Prim. S.Dom.	
Angelini m. E.	Prim. Falcone-Borsellino	
Soccio M.A.	Sec. 1° gr. D'Azeglio	
Bruni S.	Inf. Mal.	

COMMISSIONE INTERNET ED INFORMATICA		
Composizione		Responsabilità e competenze
Silvestri M. P.	Inf. Malaspina - Referente	Raccoglie, predispone, pubblica materiale da inserire sul sito (sezione didattica/portale notizie ed eventi)
Specca C.	Se. 1° gr. D'Azeglio	
Paris G.	Prim. Falcone-Borsellino	
Morganti A.	Inf. S. Domenico	
Seghetti A.	Sec.1° gr.	
Mazzoli V.	Prim. S.Agostino	

RESPONSABILI SUSSIDI, BIBLIOTECA, AULE MULTIMEDIALI		
Composizione		Responsabilità e competenze
Mosca I.	Sec. D'Azeglio Laboratori e biblio- videoteca	<ol style="list-style-type: none"> 1. cura la custodia del materiale del Plesso; 2. cura la compilazione dei vari inventari relativi al materiale; 3. cura il riassetto della biblioteca degli alunni e dei docenti; 4. cura il materiale multimediale; 5. vigila sull'utilizzo dell' aula multimediale o dei computer.
Bachetti M.	Sec. D'Azeglio Palestra	
Agostini S.	Sussid. Prim. Mal.+ resp. Bibl.	
Michelessi I.	Resp. Aula multimediale e suss. Multimediali Malaspina	
Prisco A.	Resp. Sussidi H e Intercultura di Istituto	
Cardinali S.	Prim. S. Ag.	
Trapè D.	Prim. S. Dom	
Di Francesco M.E.	Falcone Bors.	
Corradetti P.	Inf. Malaspina	
Bernardini B.	Inf. S. Ag.	
De Cesaris P.	Inf. S. Dom.	
Santini M.	Inf. S. Gaet.	

COMMISSIONE SICUREZZA		
Dirigente Scolastico	Referente	<ol style="list-style-type: none"> 1. i membri assumono l'incarico di responsabili di plesso per la sicurezza; 2. curano l'attuazione del documento di valutazione dei rischi; 3. curano il coordinamento delle prove di evacuazione. 4. segnalano eventuali situazioni di pericolo; 5. programmano la formazione e l'informazione a tutto il personale del istituto e agli alunni
Ing Gabrioli Ezio	Responsabile Tecnico	
Corradetti P.	Inf. Mal - R.L.S.	
Echites E.	Se. 1° gr. D'Azeglio	
Agostini A.	Prim. Mal.	
Puce G.	Prim. S. Ag.	
Nespeca M.	Prim. Falc.Bors.	
Romagni L.	Prim. S. Dom.	
Silvestri M.P.	Inf. Mal.	
Morganti A.	Inf. S. Dom.	
Mariani M.	Inf. S. Ag.	
Santini M.	Inf. S. Gaet.	

COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI E SEZIONI	
Scuola dell'Infanzia Formazione Sezioni	F.S. n.3, docenti scuola dell'infanzia con alunni 3 e 4 anni e Fiduciaria
Scuola Primaria Formazione classi Prime	F.S. n.3, docenti scuola Infanzia alunni anni 5 e docenti classe II Primaria
Scuola Secondaria I grado formazione classi prime	F.S. n.3 , docenti classe V Primaria e docenti classe II Scuola I Grado

**N.B. OGNI COMMISSIONE REDIGE UN VERBALE DA INVIARE AI PLESSI ENTRO
UNA SETTIMANA**

REFERENTI ATTIVITA' DI SETTORE

Referente per lo sport Sc.Inf. e Primaria	Cannella L.	Prim. Malaspina
Referente per lo sport Sc.Sec 1° gr.	Bachetti M.	Sc.Sec 1° gr.D'Azeglio
Referente Legalità e Educ. alla salute	Sestili A	Prim. Malaspina
Referente Sezioni Primavera	Fiorenza F.	Inf. Malaspina
Referente Piedibus	Corradetti P.	Inf. Malaspina
Referente PON e Animatore digitale	Bartolomei P.	Prim. Malaspina

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Coordinatori di classe	
Classi	Referenti Didattica Singole classi (Coordinatori)
1^ A	Crescenzi Angela Maria
2^ A	Guerrieri Samantha
3^A	Pizii Maria Laura
1^ B	Specca Caterina
2^ B	Seghetti Alexandra
3^B	Capello Caterina
1^ C	Fiori Elena
2^ C	Echites Erina
3^C	Vallorani Graziella
2^ D	Tulli Emanuela
3^D	Mosca Ivana

COMPOSIZIONE ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

(ORGANO DI DURATA TRIENNALE)

E' composto da:

Dirigente Scolastico Prof. Valentina Bellini

Direttore Amministrativo Marilena Cagnetti.

Presidente Consiglio di Istituto : Ciancaleoni Maddalena

n. 8 Consiglieri della componente genitori

n. 08 Consiglieri della componente docente:

n. 02 Consiglieri componente non docente

COMPONENTE DOCENTI		COMPONENTE GENITORI
1	Bernardini Barbara	Ciancaleoni Maddalena
2	Sestili Antonella	D'altobrando Fabio
3	Poli Sara	Silvestri Roberta
4	Naticchioni Vincenza	Andreani Luca
5	Angelini M. Valeria	Ventura m. Grazia
6	Puce Giuseppina	Marozzi Valeria
7	Cannella Laura	Simonetti Eugenio
8	Blasi Maura	Teodori Paolino
COMPONENTE ATA		
1	Cappelli Domenica	
2	Colonnella M. Grazia	

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, CONSIGLI DI CLASSE

(ORGANO DI DURATA ANNUALE)

Sono composti da:

Tutti gli insegnanti del plesso ed i rappresentanti dei genitori eletti .

SCUOLA DELL'INFANZIA			
Infanzia Malaspina		Infanzia S. Agostino	
A1	Capriotti Adele	A	Giorgi valeria
A2	Poli Elena	B	Bartolini Raffaella
B1	Castelli Chiara	C	Poli Federica
B2	Stocco Jlenia	Infanzia S. Domenico	
C1	Galanti Francesca	A	Marcelli laura
C2	Firmani Guglielmo	B	Agostini Paola
Sezioni Primavera Lo Scoiattolo Blu		Infanzia S. Gaetano	
A	Poli Simona	U	Gentili Valentina

Per l'anno 2017-18 i rappresentanti dei genitori eletti sono :

SCUOLA PRIMARIA			
Primaria Malaspina Tempo Normale		Primaria S. Agostino	
1^A	Canala Federica	1^	Silvestri Roberta
2^A	Tassi Serena	2^	Bottaccini Mattia
3^A	Fabiani Maria	3^	Cangemi Patrizia
3^B	Mistichelli Stefania	4^	Cavaliere Paola
4^A	Ottoni Chiara	5^	De Angelis Manuela
4^B	Alessandri Romina	Primaria S. Domenico	
5^A	Gabrielli Valeria	1^	Caponi Bibiana
Primaria Malaspina Tempo Pieno		2^	Orsini Giovanna
1^ A TP	Causarano Debora	3^	Buscetto Veruska
1 ^B TP	Stipa Andrea	4^	Tassi Monica
2^A TP	Iachini Barbara	5^	Marchetti Manuela
2^B TP	Giorgi M. Grazia	Primaria Falcone Borsellino	
3^A TP	Pizzingrilli Alessandro	1^	Travaglini Antares
4^A TP	Formica Daniela	2^	Caponi Lara
4^B TP	Annibaldi Marco	3^	Peroni Marcella
5^A TP	Panniccia' Patrizia	4^	Campanella Fabio
5^ B TP	Andreani Luca	5^	Tranquilli Christine

SECONDARIA DI I GRADO D'AZEGLIO			
1^A	1^B	1^C	
Galanti Vanessa	Masciocchi Simona	Marcucci Marianna	
Bruno Annarita	Lavorgna Loredana	Prevignano Anna Maria	
Pontalti Igor	Costantini Cristiana		
Trofino Andrea M.	Tombesi Marcella		
2^A	2^ B	2 ^C	2 ^D
Sacripanti Cinzia	Citeroni Patrizia	Mariani Maria Rita	Magliulo Claudia
Maltesi Firancesca	Fabiani Marianna	Cecchini Catia	Tarli M.Maddalena
Tocchetti Valeria	Pontalti Igor		
3 ^A	3^B	3^C	3^D
Marozzi Valeria	Achilli Ada	Pespani M.Teresa	De Angelis Manuela
Tommasini Paola	Fioravanti Onorina	Petta Vasiliki	Petrucci M. Elisa
Bonadies Massimo	Gaspari Maria Rita	De Vincentis Laura	Conti Sabrina
		Malossetti Enrico	Breccia Franca

ALLEGATO H
CALENDARIO ATTIVITA' AGGIUNTIVE FUNZIONALI
ALL'INSEGNAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA
 approvato dal collegio dei docenti del 25-9-2017

data	dalle	alle	Tipo di incontro	Luogo
martedì 19 settembre 2017	16:15	18:15	Progettazione sezioni parallele	Malaspina
martedì 3 ottobre 2017	16:30	18:30	Progettazione e verifica collegiale d'Istituto	Malaspina
martedì 17 ottobre 2017	16:30	17:30	Assemblea rinnovo OO.CC.	Plessi
martedì 24 ottobre 2017	16:15	18:15	Progettazione collegiale nei rispettivi plessi	Plessi
martedì 07 novembre 2017	16:15	18:15	Progettazione collegiale nei rispettivi plessi	Plessi
martedì 14 novembre 2017	16:15	18:15	Progettazione sezioni parallele	Malaspina
mercoledì 22 novembre 2017	16:30	18:30	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (esclusa Malaspina).	S. Agostino
giovedì 23 novembre 2017	16:30	18:30	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (solo Malaspina).	Malaspina
martedì 5 dicembre 2017	16:15	18:15	Progettazione collegiale nei rispettivi plessi	Plessi
martedì 9 gennaio 2018	16:15	18:15	Progettazione sezioni parallele	Malaspina
mercoledì 24 gennaio 2018	16:15	18:15	Progettazione collegiale nei rispettivi plessi	Plessi
martedì 6 febbraio 2018	16:30	19:30	Colloqui individuali scuola-famiglia	Plessi
martedì 13 marzo 2018	16:15	18:15	Progettazione sezioni parallele	Malaspina
mercoledì 21 marzo 2018	16:30	18:30	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (esclusa Malaspina).	S. Agostino
giovedì 22 marzo 2018	16:30	18:30	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (solo Malaspina).	Malaspina
martedì 10 aprile 2018	16:15	18:15	Progettazione collegiale nei rispettivi plessi	Plessi
mercoledì 9 maggio 2018	16:30	19:30	Colloqui individuali scuola-famiglia.	Plessi
mercoledì 16 maggio 2018	16:30	18:30	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (esclusa Malaspina).	S. Agostino
giovedì 17 maggio 2018	16:15	18:15	1 ora Intersezione tecnica + 1 ora intersezione genitori (solo Malaspina).	Malaspina
martedì 22 maggio 2018	16:15	18:15	Compilazione griglie d'osservazione e schede di passaggio.	plessi
giovedì 24 maggio 2018	16:00	18:00	Progettazione e verifiche collegiali d'Istituto	Malaspina

Nei giorni di programmazione non è possibile effettuare rientri per progetti chiedendo lo spostamento della stessa.

SINTESI INCONTRI RELATIVI ALLE 40 ORE OBBLIGATORIE

Programmazioni e verifiche	Ore 20+4
Collegi Docenti	Ore 11
Incontri individuali Scuola - Famiglia	Ore 6

SINTESI INCONTRI RELATIVI ALLE 40 ORE DELLA FUNZIONE DOCENTE

Assemblea Genitori	Ore 1
Consigli di Intersezione	Ore 6
Gruppo di lavoro H	

CALENDARIO ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO SCUOLA PRIMARIA

approvato dal Collegio dei Docenti del 25-09-2017

DATA	DALLE	ALLE	TIPO DI INCONTRO	LUOGO
martedì 19 settembre 2017	16:15	18:15	Programmazione cl. Parallele (prove ingresso progr. bimestrale)	Malaspina
martedì 26 settembre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 3 ottobre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 10 ottobre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 17 ottobre 2017	16:15 18:15	18:45	Programmazione nei rispettivi plessi + assemblea rinnovo OO.CC.	plessi
martedì 24 ottobre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 7 novembre 2017	16.15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
giovedì 9 novembre 2017	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso S. Agostino
giovedì 9 novembre 2017	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso S.Domenico
venerdì 10 novembre 2017	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso Falc./Bors.
venerdì 10 novembre 2017	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso Malaspina
martedì 14 novembre 2017	16:15	19:15	programmazione classi parallele + verifiche	Malaspina
martedì 21 novembre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 28 novembre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
lunedì 4 dicembre 2017	16:15	18:45	Colloqui genitori	plessi
martedì 5 dicembre 2017	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
mercoledì 6 dicembre 2017	16:15	18:45	Colloqui genitori	plessi
martedì 12 dicembre 2017	16:15	18:15	programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 9 gennaio 2018	16:15	19:15	programmazione classi parallele + verifiche	Malaspina
martedì 16 gennaio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 23 gennaio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
giovedì 25 gennaio 2018	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori.	solo plesso S.Domenico
giovedì 25 gennaio 2018	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori.	solo plesso S. Agostino

venerdì 26 gennaio 2018	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso Falc./Bors.
venerdì 26 gennaio 2018	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	Solo plesso Malaspina
martedì 30 gennaio 2018	16:15	19:15	Programmazione nei rispettivi plessi + scrutinio	plessi
martedì 6 febbraio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
lunedì 12 febbraio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 20 febbraio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
mercoledì 21 febbraio 2018	16:15	18:15	Consegna documenti di valutazione	plessi
martedì 27 febbraio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 06 marzo 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 13 marzo 2018	16:15	19:15	programmazione classi parallele + verifiche	Malaspina
martedì 20 marzo 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 27 marzo 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 10 aprile 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
lunedì 16 aprile 2018	16:15	18:45	Colloqui genitori	plessi
martedì 17 aprile 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
mercoledì 18 aprile 2018	16:15	18:45	Colloqui genitori	plessi
martedì 24 aprile 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 8 maggio 2018	16:15	19:15	programmazione classi parallele + verifiche	Malaspina
martedì 15 maggio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
giovedì 17 maggio 2018	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso S. Agostino
giovedì 17 maggio 2018	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso S.Domenico
venerdì 18 maggio 2018	15:00	17:00	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso Falc/Bors.
venerdì 18 maggio 2018	16:15	18:15	1 ora Interclasse tecnica + 1 ora interclasse genitori	solo plesso Malaspina
martedì 22 maggio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi
martedì 29 maggio 2018	16:15	18:15	Programmazione nei rispettivi plessi	plessi

martedì 5 giugno 2018	16:15	19:15	Programmazione nei rispettivi plessi + scrutinio	plessi
lunedì 18 giugno 2018	10:00	12:00	Consegna documenti di valutazione	plessi
Giugno 2018			Collegio docenti	Polo S. Agostino

Nei giorni di programmazione non è possibile effettuare rientri per progetti chiedendo lo spostamento della stessa.

I viaggi di istruzione non possono coincidere con gli incontri di programmazione salvo le date obbligate

Per visite ad Organi istituzionali (Camera, Senato ecc.), in special modo quando è prevista **la programmazione per classi parallele**

SINTESI INCONTRI RELATIVI ALLE 40 ORE OBBLIGATORIE

Programmazione e verifiche	ore	9 + 4
Collegi Docenti	ore	11
Consegna Documento di Valutazione	ore	4
Incontri individuali Scuola Famiglia	ore	10
Scrutini	ore	2

SINTESI INCONTRI RELATIVI ALLE 40 ORE DELLA FUNZIONE DOCENTE

Assemblea Genitori	minuti	30
Consigli di Interclasse	ore	6
Gruppi di lavoro H	ore	

**CALENDARIO ATTIVITA' AGGIUNTIVE FUNZIONALI
ALL'INSEGNAMENTO
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**
approvato dal Collegio dei Docenti del 25-09-2017

CONSIGLI DI CLASSE MESE DI OTTOBRE			
Lunedì 16 ottobre	Ore 15,00	1^A	
	Ore 15.45	3^A	
	Ore 16.30	2^A	
	Ore 17.15	2^C	
	Ore 18.00	1^C	
	Ore 18.45	3^C	
Martedì 17 ottobre	Ore 15.00	3^D	
	Ore 15.45	2^D	
	Ore 16.30	1^B	
	Ore 17.15	2^B	
	Ore 18.00	3^B	
VOTAZIONI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEI CONSIGLI DI CLASSE			
mercoledì 25 ottobre	16,00	17,00	ASSEMBLEA DI CLASSE
	17,00	19,00	VOTAZIONI
CONSIGLI DI CLASSE MESE DI NOVEMBRE NEGLI ULTIMI QUINDICI MINUTI SARANNO AMMESSI I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI			
Giovedì 23 novembre	Ore 15.00	3^C	
	Ore 15.45	1^C	
	Ore 16.30	2^C	
	Ore 17.15	1^B	
	Ore 18.00	2^B	
	Ore 18.45	3^B	
Venerdì 24 novembre	Ore 15.00	3^D	
	Ore 15.45	2^D	
	Ore 16.30	2^A	
	Ore 17.15	3^A corsi A e B	
	Ore 18.00	1^A corsi C e D	
INCONTRO SCUOLA FAMIGLIA			
Lunedì 27 novembre	16.00	19.00	Corsi A e B
Martedì 28 novembre	16.00	19.00	Corsi C e D
Mattino: I docenti saranno disponibili nell'orario di ricevimento per due settimane da giovedì 16/11/2017 a giovedì 30/11/2017			

CONSIGLI DI CLASSE APERTE MESE DI DICEMBRE

o.d.g.:

- Verifica e progettazione attività didattica a classi parallele
- Viaggi di istruzione, mete e accompagnatori.

Giovedì 14 dicembre	Ore 15,30	Classi terze
	Ore 16.00	Classi seconde
	Ore 16.30	Classi prime

**CONSIGLI DI CLASSE APERTE MESE DI GENNAIO 2018
NEGLI ULTIMI QUINDICI MINUTI SARANNO AMMESSI I RAPPRESENTANTI DEI
GENITORI**

Martedì 23 gennaio	Ore 15.00	1^A
	Ore 15.45	2^A
	Ore 16.30	3^A
	Ore 17.15	1^B
	Ore 18.00	2^B
	Ore 18.45	3^B

Mercoledì 24 gennaio	Ore 15.00	2^C
	Ore 15.45	1^C
	Ore 16.30	3^C
	Ore 17.15	3^D
	Ore 18.00	2^D

SCRUTINI 1° QUADRIMESTRE MESE DI FEBBRAIO 2018

Giovedì 1 febbraio	Ore 15.00	2^D
	Ore 15.30	3^D
	Ore 16.00	3^C
	Ore 16.30	1^C
	Ore 17.00	2^C
	Ore 17.30	3^B

Venerdì 24 novembre	Ore 18.00	2^B
	Ore 18.30	1^B
	Ore 19.00	2^A
	Ore 19.30	3^A
	Ore 20.00	1^A

INCONTRO SCUOLA - FAMIGLIA

Mercoledì 14 febbraio	16.00	19.00	Corsi C e D
Giovedì 15 febbraio	16.00	19.00	Corsi A e B

CONSIGLI DI CLASSE MESE DI MARZO 2018		
Lunedì 26 marzo	Ore 15.00	3^B
	Ore 15.45	2^B
	Ore 16.30	1^B
	Ore 17.15	1^A
	Ore 18.00	2^A
	Ore 18.45	3^A
Martedì 27 marzo	Ore 15.00	3^D
	Ore 15.45	2^D
	Ore 16.30	3^C
	Ore 17.15	2^C
INCONTRO SCUOLA - FAMIGLIA MESE DI APRILE 2018		
Martedì 17 aprile	16.00	19.00
Giovedì 19 aprile	16.00	19.00
Mattino: I docenti saranno disponibili nell'orario di ricevimento per due settimane da lunedì 9/4/2018 a lunedì 23/4/2018		
CONSIGLI DI CLASSE MESE DI MAGGIO 2018 SENZA LA COMPONENTE GENITORI		
Giovedì 24 maggio	Ore 15,00	3^C
	Ore 15.45	2^C
	Ore 16.30	1^C
	Ore 17.15	1^B
	Ore 18.00	2^B
	Ore 18.45	3^B
Venerdì 25 maggio	Ore 15.00	3^D
	ore 15.45	2^D
	ore 16.30	2^A
	ore 17.15	3^A
	ore 18.00	1^D
SCRUTINI 2° QUADRIMESTRE MESE DI GIUGNO 2018		
Venerdì 8 giugno	Ore 15.00	1^A
	Ore 15.30	2^A
	Ore 16.00	3^A
	Ore 16.30	1^B
	Ore 17.00	2^B
	Ore 17.30	3^B
	Ore 18.00	1^C
	Ore 18.30	2^C
	Ore 19.00	3^C
	Ore 19.30	2^D

	Ore 20.00	3^D
SABATO 9 GIUGNO ore 8.30: riunione preliminare		
LUNEDI' 11 GIUGNO: inizio esami di stato		
LUNEDI' 18 GIUGNO DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00: consegna schede classi 1^ e 2^		

ALLEGATO I

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(Approvato dal Consiglio di Istituto il 30 giugno 2014)

TITOLO I

Norme per le attività degli organi collegiali

Consiglio di Istituto

Art. 1 Convocazione del Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto, costituito ai sensi del Decreto Presidente Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, si riunisce per espletare i compiti di cui all'art. 10 del D.lg. 297/94.

La convocazione viene effettuata, d'intesa con la Giunta Esecutiva, dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno, oppure su richiesta di almeno 1/3 dei consiglieri.

Deve essere disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata mediante lettera diretta ai singoli membri e mediante affissione all'Albo on line e pubblicazione sul sito della scuola di apposito avviso, anche ai fini della pubblicità delle sedute, di cui al successivo art. 5, comma 4. Lettera e avviso di convocazione debbono riportare giorno, ora, luogo della riunione e gli argomenti da trattare. In ogni caso, l'affissione all'albo on line dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale.

Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, su apposito registro a pagine numerate. Il segretario è tenuto a conservare gli atti del Consiglio.

Art.2 Competenze

Tra le altre competenze, il Consiglio di Istituto approva il Programma Annuale entro il 15 dicembre, il conto consuntivo entro il 30 aprile ed effettua la verifica delle disponibilità finanziarie entro il 30 giugno. Detta i criteri per il funzionamento dell'Istituto, per l'uso dei locali e delle attrezzature, interviene sull'attività negoziale dell'Istituto.

Art. 3 Calendario e orario delle riunioni

Le riunioni debbono essere tenute in orario non coincidente con quello scolastico e tale da consentire la partecipazione ai membri che esercitano attività lavorativa, possibilmente escludendo il sabato.

Art. 4 Sedute straordinarie

Eccezionalmente il Presidente può convocare il Consiglio, in seduta straordinaria, per motivi di particolare gravità o urgenza, o su richiesta del Collegio dei Docenti o di almeno 1/3 dei genitori dell'Istituto stesso. In tal caso l'ordine del giorno è stabilito dal Presidente secondo le proposte dei richiedenti. In caso di particolare urgenza la convocazione può essere effettuata per posta certificata, con avviso anche telefonico.

In caso di irreperibilità di Presidente e Vicepresidente, il genitore più anziano può convocare riunioni urgenti del Consiglio.

Art. 5 Svolgimento delle riunioni

Ogni seduta è valida con la presenza di almeno la metà più uno dei membri del Consiglio.

Il Presidente ha il potere di regolare la discussione sui singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi (D.lg. 297/94), fatta eccezione dei casi in cui è richiesta per legge o per norma di regolamento una maggioranza diversa.

In caso di parità è decisivo il voto del Presidente.

Non è consentito deliberare su argomenti diversi da quelli iscritti all'ordine del giorno; è invece consentito introdurre e discutere di argomenti diversi solo su richiesta della maggioranza dei consiglieri in carica, al termine della seduta.

Il Presidente ha la facoltà di togliere la parola al consigliere che manifestamente dimostra di voler intralciare i lavori.

Art. 6 Partecipazione personale esterno.

Alle sedute del Consiglio, su invito del Presidente o su richiesta della Giunta Esecutiva o del Collegio dei docenti possono essere chiamati a partecipare, a titolo consultivo, specialisti che operano nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

Possono anche essere invitati rappresentanti della Provincia, del Comune, delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, operanti nel territorio, al fine di approfondire l'esame di problematiche

riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, che interessino anche le comunità locali e le componenti sociali operanti nel territorio.

Le sedute del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs 297/94 sono pubbliche e vi possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate, in un numero compatibile. Non è ammesso il pubblico quando siano in discussione persone o argomenti riservati, di carattere personale.

Gli atti del Consiglio d'Istituto sono pubblicati all'albo on line dell'Istituto.

Art. 7 Modalità di votazione

Le votazioni normalmente avvengono per alzata di mano. Sono invece tenute a scrutinio segreto se riguardano persone o argomenti di carattere personale.

Art. 8 Commissioni

Il Consiglio, al fine di agevolare il proprio lavoro, può decidere, a maggioranza assoluta dei presenti, di costituire nel proprio seno commissioni di studio su argomenti di particolare complessità.

Queste svolgono il proprio lavoro secondo le indicazioni del Consiglio al quale poi riferiscono proposte, pareri e indicazioni.

Art. 9 Accesso ai documenti

Il Presidente e i membri del Consiglio hanno diritto di accesso all'ufficio di segreteria durante l'orario di servizio, di aver tutte le informazioni necessarie sulle materie di competenza del Consiglio e di prendere visione della relativa documentazione. I Consiglieri possono chiedere al Presidente informazioni o spiegazioni sull'esecuzione delle deliberazioni adottate, da parte della Giunta.

Si osservano inoltre le disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dell'accesso civico di cui alla legge 33/2013.

Giunta Esecutiva

Art. 10 Convocazione

La Giunta esecutiva si riunisce tutte le volte che lo ritiene necessario il Dirigente Scolastico che la presiede o quando ne facciano richiesta almeno due dei suoi membri

L'avviso di convocazione della Giunta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, è inviato per conoscenza anche a tutti i membri del Consiglio, quando esso non sia stato convocato.

Art. 11 Competenze

La Giunta prepara i lavori per le normali sedute consiliari, ne stabilisce le date e gli ordini del giorno di intesa col presidente del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere adottate. (c. 10, art. 10 D. Lgs 297/94).

Propone inoltre, con apposita relazione, il Programma Annuale predisposto dal Dirigente al Consiglio di Istituto, entro il 31 ottobre.

Art. 12 Competenze del Segretario della Giunta

Il Segretario della Giunta è tenuto a redigere e firmare, insieme al presidente, i verbali delle riunioni in apposito registro a pagine numerate, a custodire gli atti amministrativi e contabili di competenza, a curare gli adempimenti relativi all'attività e a firmare col presidente i titoli di spesa e gli ordini di incasso e di pagamento.

Nei casi di assenza o di impedimento il segretario è sostituito dall'impiegato più anziano della segreteria dell'Istituto.

Altri organi collegiali

Art. 13 Collegio dei Docenti - Consiglio di classe- Consiglio di Interclasse e di Intersezione.

Le norme stabilite per il funzionamento del Consiglio di Istituto valgono anche, come criteri generali e in quanto applicabili, per il Collegio dei docenti, Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, fatte salve le competenze per ciascun organo stabilite dal Dlg. 297/94, artt. 5 e 6, o da altre leggi. Il Collegio dei docenti può adottare un autonomo regolamento.

Art. 14 Calendario e funzionamento

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione e Collegio dei docenti è subordinato alla programmazione delle ore stabilite dal Collegio dei docenti ad inizio di anno scolastico con apposito calendario.

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa in determinate materie.

TITOLO II

Plessi scolastici

Art. 15 Igiene e materiale di pulizia (attuazione della legge 81/2008)

L'addetto alla sicurezza di ciascun plesso curerà l'attuazione della legge 81/08, in particolare farà in modo che:

- non siano accessibili ai bambini i prodotti per la pulizia;
- siano esposti e ben visibili i numeri del pronto intervento;
- venga garantita l'igiene dei locali;
- vengano segnalate tempestivamente alla Direzione eventuali anomalie relative alla sicurezza e alla salute;
- vengano periodicamente controllati e reintegrati i prodotti della cassetta di pronto soccorso.

Art. 16 Dotazione del plesso scolastico

Ogni plesso scolastico deve avere:

1. una biblioteca fornita delle indispensabili opere di consultazione e antologiche;
2. stanze per laboratori e aula multimediale;
3. una dotazione sussidi didattici per lo studio dell'ambiente, per le esercitazioni di misurazione, per le attività pratiche e grafiche ecc...;
4. una dotazione di PC per attività didattiche e attività funzionali all'insegnamento;
5. una dotazione propria di materiale di pulizia, di lavoro e di consumo;
6. un contenitore di chiavi;
7. almeno una cassetta di pronto soccorso;

Gli insegnanti incaricati curano, di intesa con il Dirigente scolastico, la scelta del materiale suddetto; provvedono alla custodia di esso e segnalano alla Direzione didattica eventuali guasti ed ammanchi operando il riscontro con i registri di carico e dei prestiti che debbono essere tenuti a norma dell'art. 17 del D.I. 28 maggio 1975.

Art. 16 bis Utilizzo locali ed attrezzature scolastiche

E' consentito l'utilizzo dei locali ai genitori a seguito di richiesta scritta e per motivi congruenti la vita della scuola. E' inoltre consentito ad altri soggetti con le modalità stabilite dal Consiglio di Istituto, secondo il Decreto Interministeriale 44.

Art. 17 Assenze insegnanti e collaboratori scolastici

Fatto salvo che la scuola deve provvedere alla sostituzione del personale assente, con nomina di personale a tempo determinato, nel rispetto della normativa, il Collegio dei docenti stabilirà i criteri generali per la predisposizione del piano di sostituzione dei docenti assenti. Il piano sarà redatto

dalla Commissione costituita dai fiduciari di plesso, coordinati dalla FS 2, che avrà il compito di definire gli orari dei docenti.

La D S G A invece curerà le modalità per far fronte alle eventuali assenze dei collaboratori scolastici.

Art. 18 Orario e vigilanza di tutti gli alunni

1. Tutti gli insegnanti devono trovarsi in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, come da CCNL Scuola.
2. Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado, durante l'entrata, che avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, i collaboratori scolastici, secondo un ordine di servizio disposto dal D.S.G.A., devono contribuire alla vigilanza in maniera che nessun inconveniente turbi l'entrata degli alunni. Le lezioni hanno inizio al suono della seconda campanella. Il docente della prima ora curerà l'annotazione sul registro di classe (registro on line) degli alunni assenti e della giustificazione delle assenze.
3. Ogni insegnante è tenuto alla vigilanza dei propri alunni perché non vengano a crearsi pericoli per la loro incolumità personale, che costituisce un bene prevalente rispetto allo stesso diritto allo studio.
4. Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado, i docenti in servizio nell'ora che precede l'intervallo, sono tenuti ad assicurare la vigilanza degli alunni.
5. Durante l'intervallo delle lezioni è necessario che anche il personale ATA vigili sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone o alle cose.
6. L'orario generale (compresi pre-scuola, interscuola e post-scuola) verrà regolato con delibera del Consiglio di Istituto d'intesa con il Collegio dei Docenti e dovrà essere compreso nell'arco orario che va dalle 7:30 alle 18:00.
7. Allo scopo di garantire la sicurezza dell'ambiente scolastico, (salvo quanto stabilito al punto precedente), è vietato agli alunni di entrare negli edifici prima dell'orario stabilito e permanere nelle pertinenze dopo l'uscita.
8. Su proposta del Consiglio di Istituto, il Dirigente Scolastico può richiedere al Sindaco la presenza di uno o più vigili urbani all'inizio e alla fine delle lezioni per disciplinare il traffico nelle strade adiacenti i plessi scolastici.
9. È severamente vietato l'accesso di veicoli nei cortili degli edifici scolastici, ad eccezione di quelli del personale docente, ATA e, per il tempo strettamente necessario, dei genitori di alunni con Legge 104, in orario non coincidente con l'entrata e l'uscita degli alunni. La Segreteria fornirà la relativa autorizzazione.
10. Gli alunni che fruiscono del servizio scuolabus non possono, in alcun modo, entrare in classe prima dell'orario stabilito, fermo restando l'obbligo di vigilanza per l'Ente che provvede al trasporto. Ciò vale anche in riferimento all'orario di uscita.
11. L'uscita degli alunni avviene con la vigilanza dei docenti, secondo criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, che tengano conto della sicurezza (stesse modalità saranno adottate anche per l'entrata).

12. In nessun caso alunni e/o genitori possono sostare nei cortili dei plessi scolastici se non per il tempo strettamente necessario all'entrata o all'uscita delle classi/sezioni.

Art. 18 bis Divieto di fumo e uso del cellulare.

Per tutti coloro che operano all'interno della scuola vige il divieto di fumo negli edifici scolastici e nelle pertinenze, ai sensi della legge 128/2013. Inoltre non è lecito l'utilizzo del cellulare in aula durante le ore di lezione sia da parte dei docenti (CM 362 del 25/08/1998) che da parte degli alunni (Statuto delle studentesse e degli studenti e Linee d'indirizzo sull'utilizzo dei cellulari, Nota Miur n. 30 del 15 marzo 20079).

Art. 19 Accesso ai locali scolastici, ritardi e uscite anticipate degli alunni

1. Dopo i primi 10 giorni dell'anno scolastico, i familiari degli alunni della Scuola Primaria ed Infanzia non potranno accedere a scuola durante le lezioni, se non per gravi motivi. Agli incontri dei docenti con i familiari degli alunni è riservato apposito orario stabilito dal Collegio dei docenti.
2. Agli alunni è consentito di lasciare la scuola prima della fine delle lezioni solo in caso di motivata necessità. La richiesta scritta deve essere avanzata, tramite il collaboratore scolastico, all'insegnante responsabile, che è tenuto a consegnare l'alunno, tramite un collaboratore scolastico, esclusivamente ad uno dei genitori o persona maggiorenne da questi delegata, previa autorizzazione firmata dal Dirigente scolastico o da un suo collaboratore o dal fiduciario o dallo stesso insegnante in servizio.
3. Gli alunni assenti in caso di malattia per più di 5 giorni sono riammessi dietro presentazione di certificato medico, attestante l'idoneità alla frequenza. Una giustificazione scritta da parte dei genitori, può essere richiesta dall'insegnante anche per assenze più brevi, in tutti gli altri casi.
4. Gli alunni ritardatari devono essere sempre ammessi in classe, con regolare richiesta di permesso dei genitori.
5. In caso di ritardi ripetuti e significativi, rimane il diritto/dovere degli insegnanti di avvertire tempestivamente le famiglie e di adottare opportune iniziative.
6. I genitori degli alunni della scuola dell'infanzia, negli orari di entrata e di uscita, possono accedere alle aule per il tempo strettamente necessario a consegnare o riprendere il proprio figlio. In tutti gli altri casi dovranno rivolgersi al collaboratore scolastico.
7. Per la Scuola Secondaria di I Grado, nel caso di ritardo in cui l'alunno non è accompagnato da un genitore, lo stesso è sempre ammesso alle lezioni e dovrà giustificare il giorno dopo sul libretto di giustificazione. Dei ritardi e delle assenze non giustificate saranno informate le famiglie, tramite la Segreteria.

Art. 19 bis Esperti

Sarà permesso, previa programmazione dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione, l'ingresso nella Scuola di persone qualificate che potranno tenere lezioni nelle singole classi, sempre in

presenza dei docenti. Detti incontri dovranno essere concordati con gli insegnanti dell'ora e dovranno essere autorizzati dal Dirigente.

Art. 20 Responsabilità dei genitori

Ai fini di una concreta collaborazione che favorisca l'evolversi del processo educativo e formativo dei propri figli, i genitori:

1. sono tenuti a conoscere il regolamento d'Istituto;
2. sono tenuti a prendere visione del P.O.F. e a sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità " che ne è parte integrante;
3. sono tenuti ad accompagnare e a riprendere i loro figli nel rispetto degli orari stabiliti dalla scuola, salvo autorizzazione del Dirigente ad uscire da soli su richiesta scritta della famiglia;
4. hanno l'obbligo di giustificare le assenze dei propri figli e di controfirmare tutte le comunicazioni che intercorrono tra Scuola e Famiglia;
5. hanno il diritto - dovere di partecipare agli incontri Scuola - Famiglia programmati dal Collegio dei Docenti;
6. ogni genitore è invitato a dare liberatoria per foto o riprese inerenti progetti od attività didattiche, all'inizio dell'anno scolastico. Sono consentite ,comunque, foto e video relative soltanto ai propri figli.; è vietata la pubblicazione o divulgazione, attraverso qualsiasi modalità, di foto o video che coinvolgano altri alunni.

Art. 21 Divieto d'accesso agli estranei

È fatto assoluto divieto di accedere nei locali scolastici a persone estranee e, in modo particolare, a chiunque intenda svolgere esercizio commerciale o promozionale, anche se munito di autorizzazione rilasciata da uffici superiori.

I rappresentanti dei testi scolastici potranno accedere nei plessi solo previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, da esibire al collaboratore, e senza entrare nelle aule durante le lezioni.

I collaboratori scolastici devono assicurare l'apertura e la chiusura degli edifici per consentire l'entrata e l'uscita a tutto il personale della scuola, nel rispetto dell'orario stabilito dagli organi competenti. Gli accessi devono restare chiusi dopo l'entrata e l'uscita degli alunni.

I membri della Commissione Mensa di Istituto possono accedere ai locali adibiti a tale servizio secondo le modalità stabilite dal relativo regolamento.

Art. 22 Uso delle strutture scolastiche e delle attrezzature didattiche

Le strutture scolastiche e le attrezzature didattiche possono essere adibite ad usi diversi da quelli istituzionali, previa autorizzazione del Consiglio di Istituto che ne stabilisce le modalità d'uso. I locali scolastici possono essere adibiti ad usi diversi ai sensi della legge 517 del 1977 e del D.I. n. 44/2001.

E' consentito utilizzare a scuola dispositivi elettrici ed elettronici di proprietà personale solo ad esclusivo scopo didattico e di cui sia comprovata la sicurezza.

TITOLO III

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Come dichiarato nella C.M. n.291 del 14 ottobre 1992, le visite guidate ed i viaggi d'istruzione "si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità" e come tali presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta dagli insegnanti della classe fin dall' inizio dell'anno scolastico, che tenga presente anche le necessità didattiche e culturali degli alunni di cui alla L.104. Spetta quindi al Collegio dei Docenti stabilire i criteri in relazione all'azione educativa e al Consiglio di Istituto nell'ambito dell'organizzazione delle attività scolastiche, come precisato da nota min. n. 2209 dell'11 aprile 2012, facendo riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi alla normativa in materia previgente il D.P.R. 275/1999 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Art. 23 Visite guidate

Possono essere effettuate da tutte le classi durante le ore di lezione, nelle vicinanze della scuola o nell'ambito del Comune o Comuni vicini; esse sono programmate dagli insegnanti che le effettuano sotto la loro responsabilità, previa comunicazione scritta ai genitori, dei quali è obbligatorio acquisire il consenso.

L'assistenza degli alunni durante la visita e il trasporto, è affidata al personale insegnante e ausiliario (dove è possibile). Al trasporto provvede direttamente l'ente locale.

Tutti i partecipanti alle visite guidate devono essere assicurati.

Le visite guidate per la Scuola Primaria debbono prevedere un insegnante ogni 15 alunni, per la Scuola Secondaria di I° grado l'insegnante in servizio accompagnerà l'intera classe. In caso di presenza di alunno tutelato da L. 104, la possibilità della presenza del docente di sostegno e/o assistente all'autonomia e/o genitore, è valutata dal Consiglio di Classe/ team dei docenti.

Eventuali visite guidate della Scuola dell'Infanzia debbono prevedere un assistente ogni 7 alunni.

Art. 24 Viaggi d'istruzione

1. La partecipazione dei singoli alunni deve essere autorizzata per iscritto dai genitori secondo le norme sul diritto di famiglia. Gli insegnanti che hanno programmato i viaggi con le proprie scolaresche ne danno comunicazione al Consiglio di Classe /Interclasse e, ottenuto il consenso dei genitori interessati, al Dirigente per la predisposizione delle gare di appalto. Gli alunni non partecipanti non possono essere esonerati dalle lezioni.
2. Il Consiglio di Interclasse può autorizzare la eventuale partecipazione dei genitori, che però saranno tenuti a collaborare attivamente con i docenti e a tenere un comportamento e un linguaggio consono.

3. La richiesta di autorizzazione per i viaggi d'istruzione deve essere inviata al Dirigente entro il mese di gennaio e dovranno essere indicati la durata, i partecipanti, gli obiettivi del viaggio, l'itinerario e la data. Quanto sopra al fine di consentire all'ufficio di segreteria di esperire gli adempimenti necessari.
4. I viaggi di istruzione non possono essere effettuati nell'ultimo mese delle lezioni, fatto salvo i concorsi culturali indetti da Enti/associazioni, i viaggi connessi ad attività sportive, quelli che riguardano l'educazione ambientale o visite a luoghi istituzionali, per i quali non è possibile scegliere la data. In tutti questi casi è necessario chiedere la deroga al Consiglio di Istituto.
5. Per la Scuola Secondaria di I Grado viene lasciata libertà ai Consigli di Classe di deliberare in merito alla durata dei viaggi ed un costo massimo non superabile di 250 euro per le classi terze. Per quanto concerne l'aspetto educativo, si rinvia al documento

allegato avente per oggetto: "Vademecum dello studente nei viaggi d'istruzione" inserito nel P.O.F.

Per la Scuola Primaria il viaggio d'istruzione può durare un solo giorno di scuola.

6. Una valutazione di sette decimi in condotta è motivo sufficiente per l'esclusione dai viaggi d'istruzione e dalle visite guidate.
7. Il Consiglio di Classe può escludere dalla partecipazione ai viaggi quegli alunni che, sulla base dell'andamento disciplinare a scuola, non garantiscono un comportamento collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza sociale, in modo tale da costituire pericolo per sé e per gli altri.
8. E' opportuno l'avvicendamento dei docenti accompagnatori in modo che lo stesso docente non partecipi a più di un viaggio di istruzione nel medesimo anno scolastico, evitando così frequenti assenze dello stesso insegnante.
9. I docenti accompagnatori della Scuola Primaria e Secondaria (nel rapporto di un docente ogni 15 alunni) sono tenuti a fare una relazione scritta del viaggio al Dirigente Scolastico, dando informazioni anche sul servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.
10. In caso di presenza di alunno tutelato da L. 104, la possibilità della presenza del docente di sostegno e/o assistente all'autonomia e/o genitore, è valutata dal Consiglio di Classe/team dei docenti.

Art. 25 Finanziamento e assistenza

Il finanziamento dei viaggi d'istruzione può essere a parziale carico della scuola per maggiori spese necessarie per la partecipazione di alunni tutelati dalla legge 104, o in difficoltà economica.

L'assistenza agli alunni durante il viaggio d'istruzione è affidata agli insegnanti di classe coadiuvati da personale scelto fra gli insegnanti disponibili, (comunque in servizio nell' Istituto), da collaboratori scolastici ed eventualmente dai familiari degli alunni.

I viaggi d' istruzione debbono prevedere un insegnante ogni 15 alunni.

La nomina dei docenti accompagnatori è comunque subordinata alla loro effettiva disponibilità ad assumere tale incarico, da considerare prestazione di servizio a tutti gli effetti.

Tutti i partecipanti ai viaggi d'istruzione devono essere assicurati mediante polizza presso un istituto di assicurazione.

TITOLO IV

Norme di comportamento degli studenti

Premesso che, come previsto dal D.P.R. 235/2007, l'Istituto stipula con le famiglie degli alunni, all'atto dell'iscrizione, un Patto Educativo di Corresponsabilità che è parte integrante del P.O.F., il presente regolamento stabilisce alcune norme fondamentali al fine di promuovere il buon funzionamento e coordinamento delle attività educative e didattiche e di favorire una civile e democratica convivenza.

Art. 26 Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi evitando comunque qualsiasi atteggiamento offensivo, discriminatorio o provocatorio per sesso, razza, aspetti psico-fisici, condizione sociale od economica, ecc. .
2. E' dovere di ogni alunno rispettare l'orario di ingresso a scuola e raggiungere la propria aula subito dopo il suono della prima campanella.
3. E' dovere di ogni alunno recarsi a scuola fornito di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata e indossare un abbigliamento consono.
4. Ogni alunno deve partecipare diligentemente allo svolgimento delle attività scolastiche, collaborando in maniera consapevole e responsabile.
5. Ogni alunno è tenuto a custodire i propri libri e quaderni, non arrecare danno a quelli degli altri, non deturpare o danneggiare i locali, l'arredamento e il materiale della scuola.
6. L' alunno non dovrà portare a scuola oggetti estranei all'attività didattica (riproduttori musicali, tablet, cutter, coltellini o altro) che possono distogliere l'attenzione dalle lezioni o recare danno a persone e cose.
7. La Scuola declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danni riguardanti materiale appartenente agli alunni che sia estraneo all'attività didattica.
8. E' fortemente sconsigliato portare a scuola il telefono cellulare. L'alunno non può comunque tenerlo in tasca né attivarlo per nessun motivo durante tutta la sua permanenza a scuola. In caso contrario il telefono dovrà essere requisito dal docente e restituito solo al termine delle lezioni, segnalando il fatto ai genitori sul diario dell'alunno e sul registro di classe. Qualsiasi motivata necessità di comunicare con la famiglia verrà soddisfatta tramite il telefono della Scuola.
9. E' vietato utilizzare il telefono cellulare o altro dispositivo elettronico per riprese audio - video non autorizzate dal docente.
10. All'alunno è fatto divieto di uscire dalla propria aula nel momento del cambio degli

insegnanti. Durante le ore di lezione gli alunni potranno uscire dall'aula uno per volta, previa autorizzazione del docente, per recarsi al bagno, per reale necessità e comunque, normalmente, non prima delle ore 10 e non nell'ora successiva all'intervallo.

11. Durante l'intervallo è vietato giocare a rincorrersi sulle scale e nei corridoi o compiere azioni che possano risultare pericolose per sé stessi o per gli altri.

Art. 27 Sanzioni disciplinari

Il presente regolamento ribadisce la funzione educativa della sanzione disciplinare attribuita all' alunno, che deve tendere al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all' interno della comunità scolastica (comma 2, art.4 D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998). Per questo motivo, i provvedimenti disciplinari dovranno indicare

non soltanto la sanzione prevista per il comportamento non corretto assunto, ma anche misure idonee al recupero dell'alunno, in base alla sua età, come:

- colloqui con la psicologa della Scuola;
- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica;
- pulizia dei locali della scuola e pertinenze;
- attività di ricerca;
- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche sociali o culturali;
- produzione di elaborati che inducano alla riflessione sull' episodio verificatosi o alla sua rielaborazione critica.

Scuola Primaria

I comportamenti ritenuti non corretti devono essere segnalati dai docenti, a seconda della gravità, con le seguenti modalità:

1. segnalazione scritta ai genitori che devono firmare per presa visione e concordare con i docenti strategie educative al fine di sostenere l'alunno nell'interiorizzazione delle regole di convivenza sociale;
2. comunicazione scritta al Dirigente Scolastico che, in casi di particolare rilievo, convocherà i genitori dell'alunno;
3. segnalazione al Consiglio di Interclasse per soli docenti, che potrà suggerire provvedimenti da adottare per l'alunno, non soltanto disciplinari, ma anche di sostegno ai docenti per migliorare la relazione educativa (incontri con la psicologa della Scuola, con o senza la presenza dei genitori, flessibilità organizzativa, ecc.)

Scuola Secondaria di I Grado

In riferimento ai diritti/doveri dello studente (specificati nel Patto Educativo di Corresponsabilità) e alle norme di comportamento riferite all'art. 26 del presente regolamento, si dispone quanto segue:

1. Mancanze/comportamenti scorretti per i quali è prevista l'ammonizione orale da parte dell'insegnante, in privato o in classe:
 - a. ritardi;
 - b. mancato assolvimento dei doveri scolastici (non eseguire i compiti, non rispettare le
 - c. consegne, non portare il materiale occorrente...);
 - d. disturbo o interruzione volontaria delle lezioni;
 - e. abbigliamento non idoneo all'ambiente scolastico;
 - f. comportamenti scorretti o discriminatori nei confronti dei compagni e del personale della
 - g. scuola (atteggiamenti, offese, modi ed espressioni volgari) ;
 - i. non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza;
 - j. uso scorretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi e delle attrezzature.
2. Mancanze/comportamenti scorretti per i quali è prevista l'ammonizione scritta sul registro di classe, la comunicazione scritta ai genitori e l'eventuale convocazione degli stessi da parte dell'insegnante coordinatore:
 - a. perdurare delle situazioni relative ai punti a/b/c/d/e/f/g, nonostante i richiami.
 - b. i -assenze ingiustificate;
 - c. l- espressioni o atteggiamenti che denotano mancanza di rispetto verso i
 - d. compagni o il personale scolastico;
 - e. m- uso scorretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi e delle attrezzature.
3. Mancanze/comportamenti scorretti per i quali è prevista la convocazione scritta dei genitori da parte del Dirigente Scolastico:
 - a. particolare gravità o perdurare delle medesime mancanze contemplate nei punti 1 e 2.
4. Comportamenti scorretti per i quali è prevista la convocazione dei genitori tramite lettera da parte del Dirigente Scolastico, anche per eventuale rifusione e riparazione del danno:
 - a. danno colposo alle strutture, agli strumenti, ai sussidi, alle attrezzature.
5. Casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per le quali è prevista la sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a 15 giorni, per decisione del Consiglio di Classe:
 - a. manifestazioni gravi di aggressività/offesa fisica e/o verbale;
 - b. danno volontario alle strutture, agli strumenti, ai sussidi, alle attrezzature;
 - c. grave offesa e oltraggio al personale dell'Istituto;
 - d. gravi e/o reiterati comportamenti violenti e lesivi della dignità dei compagni;
 - e. fatti di grave entità che turbino il regolare andamento della Scuola;
 - f. utilizzo improprio dei dispositivi elettronici.
6. Casi di gravissime infrazioni per le quali è prevista la sospensione dalle lezioni per un periodo

superiore a 15 giorni, per decisione della Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto (art. 328 c. 2 Dlgs n. 297/94):

- a. fatti di gravissima entità, che possano configurarsi come motivo di allarme sociale (percosse, minacce, violenza privata, reati di natura sessuale) o che costituiscano concreti pericoli per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento).

Gli Organi Collegiali preposti all'erogazione delle sanzioni disciplinari che vedono la sospensione dello studente, dovranno in maniera chiara esplicitare le motivazioni che hanno reso necessario tale provvedimento (art. 3 L. 241/1990). Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà, anche esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Art. 28 Organo di garanzia per impugnazioni delle sanzioni disciplinari.

Ai sensi del DPR n. 249/98 e dell'art 5 del DPR 235/07 è istituito un Organo di garanzia per le impugnazioni delle sanzioni disciplinari. **Tutti i provvedimenti disciplinari possono essere impugnati inviando una nota motivata al Dirigente Scolastico in qualità di Presidente dell'Organo stesso.**

Esso, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da un docente designato dal Consiglio d'Istituto e due rappresentanti eletti dai genitori.

L'Organo di garanzia a cui i genitori possono fare ricorso contro le sanzioni disciplinari, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, decide nel termine di 10 giorni. Qualora non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Con cadenza triennale viene rinnovata la composizione dell'organo di garanzia, in occasione del rinnovo del Consiglio di Istituto. E' prevista per ciascuna componente una graduatoria di almeno ulteriori due nominativi, alla quale attingere nel caso in cui il Consiglio debba procedere a surroga di uno o più membri dell'Organo di Garanzia, per decadenza, o debba procedere a sostituzione per condizioni di incompatibilità con l'esame del caso (come genitori o docenti dell'alunno ricorrente o personale docente/non docente coinvolto nella vicenda che ha comportato la sanzione).

In via transitoria, fino al momento delle elezioni di cui sopra, l'Organo di Garanzia è composto dal docente e dai due genitori facenti parte della Giunta Esecutiva e dal Dirigente scolastico che presiede l'Organo e provvede alla convocazione; in caso di incompatibilità, la componente mancante viene sostituita dal genitore/docente più anziano tra coloro che sono presenti in Consiglio di Istituto.

Riguardo alla validità delle deliberazioni, queste, in prima convocazione, saranno ritenute valide se si avrà la presenza di tutti i suoi membri, mentre in seconda convocazione saranno valide se sarà presente la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza relativa dei voti validamente espressi dai presenti alla riunione.

Le votazioni, trattandosi di persone, avvengono sempre a scrutinio segreto.

TITOLO V

Iscrizione alunni e formazione delle classi

Art. 29 Iscrizione alunni

Hanno precedenza nelle iscrizioni gli alunni del territorio dell'Istituto.

Possono essere iscritti alle scuole dell'Istituto gli alunni la cui famiglia risiede nel territorio di competenza degli altri Istituti Scolastici Comprensivi, nei limiti della disponibilità dei posti di ciascun plesso e nel rispetto della normativa vigente.

Art. 30 Formazione delle sezioni della Primavera e della Scuola dell'Infanzia, delle classi della Primaria e Secondaria di I Grado.

Scuola dell'Infanzia

- 1 - La Commissione per la formazione delle sezioni della Scuola dell' Infanzia, presieduta dal Dirigente Scolastico o dalla F.S. 3, sarà composta dai docenti con alunni di tre e quattro anni, insieme alle Fiduciarie dei plessi, la F.S. 3 e una educatrice di ciascuna Sezione Primavera.
- 2 - Per la formazione delle sezioni saranno applicati i seguenti criteri:
 - a. data di nascita;
 - b. equo raggruppamento di femmine e maschi;
 - c. alunni diversamente abili;
 - d. le richieste dei genitori saranno valutate dalla Commissione e accolte in situazioni di effettivo svantaggio, documentato e non, in caso di gemelli, figli di docenti dell' Istituto e alunni provenienti dall' estero;
 - e. eventuali spostamenti di un piccolo gruppo per favorire sezioni omogenee, dando la precedenza agli alunni frequentanti il plesso di appartenenza, poi a quelli provenienti da plessi esterni, infine i nuovi iscritti;
 - f. è possibile, in caso di necessità, anche far ricorso a sorteggio.
- 3 - Per evitare liste di attesa, le sezioni potranno essere anche semi - omogenee per età. In tal caso si andranno a formare sezioni di 3 e 4 anni e di 4 e 5. In quest'ultimo caso sarà opportuno favorire attività realizzate a sezioni aperte.
- 4 - Nel caso si renda necessaria una lista di attesa, si procederà secondo i seguenti criteri approvati dal Collegio dei Docenti:

- a. disabilità
- b. appartenenza al territorio
- c. domanda d'iscrizione entro i termini utili
- d. frequenza di fratelli o sorelle
- e. età anagrafica
- f. viciniorità al plesso
- g. frequenza intero turno
- h. frequenza sezione Primavera

5 - Gli alunni provenienti dalle sezioni Primavera verranno inseriti nelle sezioni dei 3 anni della Scuola dell'Infanzia solo al termine del loro percorso.

6 - Gli alunni anticipatari potranno essere accolti soltanto dopo gli aventi diritto e secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

7 - Per gli inserimenti tardivi e per i casi di soppressione di una classe gli alunni verranno assegnati alle classi rimanenti, secondo le modalità stabilite nel punto 4 del capoverso

Scuola Primaria

1. La Commissione per la formazione delle classi Prime della Scuola Primaria, presieduta dal Dirigente o dalla F.S. 3, sarà composta da:

- a. Una docente per ogni sezione, di Scuola dell'Infanzia (ultimo anno)
- b. Una docente per ogni classe seconda Scuola Primaria
- c. docente incaricata di F.S. n. 3

2. Le classi prime verranno formate tenendo conto:

- d. del documento di passaggio redatto dalle insegnanti di Scuola dell'Infanzia;
- e. di un equo raggruppamento di femmine e maschi;
- f. della presenza di alunni diversamente abili;
- g. e richieste dei genitori saranno valutate dalla Commissione e accolte in
- h. situazioni di effettivo svantaggio, documentato e non, in caso di gemelli,
- i. figli di docenti dell' Istituto e alunni provenienti dall' estero.

3. Nel caso in cui si verificassero situazioni di grave disagio in una classe, i provvedimenti circa l'eventuale mobilità degli alunni verranno presi, entro i primi mesi di scuola, a maggioranza, dalla commissione dianzi citata (punto a), dal Dirigente Scolastico, da un membro designato dal Consiglio di Istituto, dopo aver sentito le motivazione degli insegnanti e dei genitori interessati.

4. Per gli inserimenti tardivi si terrà conto dell' età anagrafica e delle situazioni interne delle classi:

- a. numero di iscritti,
- b. disponibilità di spazi,

- c. presenza di situazioni difficili,
- d. alunni con BES
- e. alunni stranieri.

La decisione sarà presa dal Dirigente Scolastico.

5. Nel caso di soppressione di una classe gli alunni verranno assegnati alle classi rimanenti, secondo le modalità stabilite nel punto 4.

Scuola Secondaria di I Grado

1. la Commissione per la formazione delle classi Prime della Scuola Secondaria, presieduta dal Dirigente Scolastico o dalla F.S. 3, sarà composta da:
 - a. Docenti di classe quinta della Scuola Primaria (almeno uno per ciascuna plesso scolastico);
 - b. 2 Docenti di ciascuna sezione della Scuola Secondaria individuati dai Consigli di Classe;
 - c. - Docenti incaricati di FS n. 3.
2. Le classi prime verranno formate tenendo conto:
 - a. del documento di valutazione e di certificazione delle competenze della Scuola Primaria
 - b. degli alunni con B.E.S.
 - c. di un equo raggruppamento di femmine e maschi
 - d. del plesso scolastico di provenienza
 - e. della classe frequentata da fratelli/ sorelle.
3. le richieste dei genitori saranno valutate dalla Commissione e accolte in situazioni di effettivo svantaggio, documentato e non, in caso di gemelli, figli di docenti dell' Istituto e alunni provenienti dall' estero.
4. Per gli inserimenti tardivi e per i casi di soppressione di una classe gli alunni verranno assegnati alle classi rimanenti, secondo le modalità stabilite nel punto 4 del capoverso

Di ogni seduta la Commissione preposta redigerà un verbale.

Sezioni Primavera

Accolgono 20 alunni ciascuna, di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Possono essere ammessi alla frequenza alunni di 24 mesi compiuti. I criteri per essere ammessi sono i seguenti:

- età anagrafica
 - fratelli che frequentano l'Istituto
- Riguardo il funzionamento e le attività si fa riferimento al P.O.F.

Su richiesta dei genitori sarà possibile prevedere un progetto di servizio educativo nel mese di luglio, per l'attribuzione del quale si procederà secondo la normativa vigente. Tale servizio è destinato agli alunni delle sezioni Primavera e della Scuola dell'Infanzia.

TITOLO VI

Disposizioni generali per l'uso delle palestre, dei cortili, dei sussidi didattici, della biblioteca e dei laboratori

Art. 31 uso del cortile, palestra e dei laboratori

Il cortile, la palestra ed i laboratori saranno usati, secondo turni stabiliti di comune accordo fra gli insegnanti. In palestra si prescrive l'uso della tuta e delle scarpette. Sono vietati giochi non finalizzati e quelli che in qualche modo possono nuocere alla salute degli alunni e distorcere le finalità del gioco stesso.

I docenti sono autorizzati a svolgere con le classi attività didattiche o ricreative negli spazi pertinenti gli edifici scolastici.

Art. 32 Uso dei sussidi didattici

Tutti i sussidi didattici a qualsiasi titolo assegnati ai vari plessi dalla Direzione Didattica restano affidati agli insegnanti designati in sede di Collegio dei Docenti. In caso di soppressione di plesso, i sussidi vengono riconsegnati alla Direzione dell'Istituto.

Tutti i sussidi ed il materiale didattico esistenti nel plesso devono essere raccolti in apposito locale affidato in custodia ad una persona incaricata. Ad ogni insegnante all'inizio di ogni anno scolastico deve essere consegnato un elenco dettagliato ed aggiornato del materiale esistente.

L'incaricato controllerà, secondo le proprie capacità tecniche, il sussidio prima e dopo l'uso, in maniera che si possa provvedere ad una tempestiva riparazione in caso di rottura.

Laddove ciò sia possibile i sussidi costosi vanno conservati in cassaforte o in aule con porte blindate.

I sussidi, pur collocati nei singoli plessi, sono a disposizione di tutti, compatibilmente con le necessità di ciascun plesso.

Art. 33 Bibliotecario

Il Collegio dei Docenti incaricherà in ciascun plesso un docente per la tenuta della biblioteca.

Questo provvederà, d'intesa con la Commissione, all'aggiornamento della stessa. Deciderà liberamente le modalità per la consegna dei libri ai colleghi, per la riconsegna e lo scarto con annotazioni sul registro, fatte salve le norme Ministeriali vigenti.

Art. 33 bis

L'Istituto che già si è dotato dell'albo on line per la pubblicazione degli atti, in sostituzione dell'albo

pretorio, provvederà all'implementazione della sezione del sito dedicata alla "Amministrazione Trasparente" (Dlgs n. 33/2013), nella quale debbono essere pubblicati per cinque anni tutti i documenti che possono interessare genitori e utenti, al fine di garantire trasparenza dell'azione amministrativa.

TITOLO VII

Disposizioni diverse e finali

Art. 34 Criteri per contratti di prestazione d'opera

Possono essere stipulati contratti con collaboratori esterni, ai sensi dell' art. 40 del D.I. n. 44 del 1/2/2001 e dell' art. 33, comma 2, soltanto per prestazioni e attività che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali o per indisponibilità dello stesso. Sarà seguita la seguente procedura:

1. Il Collegio, nella fase di predisposizione del POF, segnalerà progetti e attività che richiedano l'intervento di esperti e indicherà i requisiti professionali e culturali minimi.
2. Il Dirigente Scolastico, in base ai progetti inseriti nel Programma annuale, individuerà attività e insegnamenti per i quali possono essere chiamati esperti esterni, che possiedano i requisiti per l'accesso al pubblico impiego.
3. Delle attività e insegnamenti da affidare verrà data informazione e avviso all'albo della scuola e sul sito web, con indicazione della quantità di ore e requisiti necessari.
4. La Commissione Autonomia valuterà le richieste che perverranno sulla base dei seguenti elementi:
 - a) curriculum professionale
 - b) congruenza della professionalità con attività e insegnamento richiesto
 - c) eventuali precedenti esperienze didattiche
 - d) altri titoli

Per il compenso si terrà conto delle indicazioni stabilite dal Consiglio di Istituto

Art. 35 Criteri per convenzione di cassa

Oltre ai criteri fissati dal MIUR nello schema di convenzione tipo, verranno valutati anche:

- a) Contributi senza vincoli alla scuola
- b) Parziale utilizzo delle strutture gestite dalla banca.

Art. 36 Raccolta contributi

Agli alunni non possono essere richiesti contributi in denaro se non per iniziative legate al miglioramento e ampliamento dell'Offerta Formativa, compresi acquisto di eserciziari, testi integrativi, ingressi a mostre/musei, visite guidate, ecc...

Per la Scuola dell'Infanzia possono essere richiesti ai genitori, a titolo volontario, materiali di facile consumo (carta, colori, etcc.)

Art. 37 Collaboratori scolastici

Oltre agli obblighi previsti nel Contratto Scuola, tra le altre mansioni i collaboratori scolastici:

- a) vigilano le classi/sezioni sia pure per brevi periodi (15 min. max.) in caso di assoluta necessità;
- b) aiutano gli insegnanti ad assistere gli alunni durante l'entrata, l'uscita e l'intervallo;
- c) vigilano gli alunni che fruiscono dei servizi igienici e, durante le ore di lezione, quelli che per qualsiasi motivo vengano a trovarsi nel corridoio o nei locali attigui all'aula scolastica;
- d) possono fare assistenza durante visite guidate.
- e) debbono assicurare l'apertura e la chiusura degli edifici per consentire l'entrata e l'uscita a tutto il personale della scuola nel rispetto dell'orario stabilito dagli organi competenti.
- f) debbono custodire le porte d'ingresso dei plessi scolastici per impedire che persone estranee, non autorizzate, possano entrare o che gli alunni possano uscire senza regolare permesso.
- g) per la presenza di porte antipanico è necessario che i collaboratori vigilino costantemente nelle entrate;
- h) prestano la vigilanza e l'assistenza necessaria durante il servizio della mensa scolastica.

Art 38 Responsabilità degli operatori, degli utenti e di altro personale in servizio nella scuola

Tutti gli operatori ed utenti della scuola sono responsabili delle proprie azioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, quando per negligenza propria si procura un danno a terzi. Per ogni eventuale responsabilità gravante sul personale dirigente, insegnante e non insegnante e sugli alunni, per quanto non contemplato nel presente regolamento, si fa riferimento alle norme in vigore emanate dallo Stato.

Art. 39 Assicurazione degli alunni

Ogni genitore, all'inizio di ogni anno scolastico, deve assicurare il proprio figlio contro eventuali incidenti che possano accadergli sia nel periodo di permanenza a scuola sia in itinere, prima dell'entrata e dopo l'uscita dalla scuola. La polizza di assicurazione cumulativa sarà stipulata con la compagnia che offrirà le condizioni più vantaggiose. La polizza dovrà prevedere coperture per infortuni e responsabilità civile.

Art. 40 Pulizie

Le pulizie ordinarie, a cura dei collaboratori scolastici o del personale della cooperativa, nelle aule non possono essere fatte per nessun motivo durante le ore di lezione. Devono essere attuate in maniera che all' entrata degli alunni a scuola, le aule e i corridoi siano asciutti e senza polvere. I servizi igienici debbono essere tenuti costantemente puliti e asciutti.

Art. 41 Manutenzione

Prima dell'inizio e durante l'anno scolastico, il Dirigente, servendosi anche delle indicazioni pervenutegli dagli insegnanti e dai responsabili alla Sicurezza, è tenuto a segnalare eventuali carenze strutturali e pericoli a chi di competenza, perché si provveda tempestivamente ad eliminare gli inconvenienti.

Art. 42 Modifiche al regolamento

Ogni modifica al presente regolamento può essere apportata normalmente prima dell'inizio di ogni anno scolastico su proposta della Giunta Esecutiva, del Collegio dei Docenti o di almeno 6 consiglieri e con l'approvazione della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio.

Eccezionalmente, per modifiche che si rendano obiettivamente necessarie in altri periodi dell'anno scolastico, è richiesta la maggioranza di 2/3 dei consiglieri in carica.

Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono le norme contenute nel D.Lgs. n. 297/94 e quelle non decadute della previgente legislazione della Scuola.

IL PRESIDENTE DEL C. D' ISTITUTO

(Prof. Alberto Felici)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Giuseppe Pacetti)

Piano di Miglioramento (PDM)
Dell'istituzione scolastica APIC83000G
ISC ASCOLI CENTRO.D'AZEGLIO

RESPONSABILE DEL PdM: DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Valentina Bellini

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE SEGUE LA PROGETTAZIONE DEL PdM

Valentina bellini	Dirigente Scolastico
Paola De Cesare	Docente Vicaria
Lucia Spinelli	2° Collaboratore
Fiorenza Ferrari	F.S. 1 Referente NIV
Cicconi Lolita	F.S. 2
Bruni Stefania	
Romagni Luigia	
Circi Tiziana	
Sestili Antonella	
Angelini M. Elisabetta	
Nardini Giuliana	
Soccio M Antonietta	

Durata del Piano: 36 mesi

Periodo di realizzazione: 2015-2016
 2016-2017
 2017-2018

DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il rapporto di autovalutazione che l'Istituto ha redatto nell'anno 2014-15 ha indagato tre specifiche aree: il Contesto in cui la scuola opera; gli Esiti raggiunti dagli studenti e i Processi didattici, educativi, gestionali ed organizzativi che l'I.S.C. mette in atto. Il nostro Istituto si articola in quattro Scuole dell'Infanzia, quattro Scuole Primarie e una Scuola Secondaria di 1° gr.

CONTESTO

La realtà socio-economica del contesto è abbastanza buona anche se la crisi economica, con la perdita di moltissimi posti di lavoro ha notevolmente ridotto la capacità di spesa delle famiglie, con ricadute sul tenore di vita e sulla possibilità di investire risorse per l'istruzione dei propri figli.

La collocazione dei plessi scolastici in edifici storici (ex monasteri, ospedali ecc..) comporta evidenti vincoli per quanto riguarda spazi ed attività (mancanza di palestre e laboratori attrezzati), oltre ad una maggiore necessità di manutenzione e messa a norma. Anche le attrezzature multimediali scarseggiano (poche lim esistenti e computer a disposizione delle classi) e ciò comporta una mancata diffusione di ambienti di apprendimento digitali.

L'età anagrafica e/o professionale dei docenti è medio alta e rappresenta una garanzia per la continuità e l'esperienza didattica. A volte si registra una certa resistenza al cambiamento, soprattutto verso una profonda innovazione didattica nei metodi di lavoro.

ESITI

Nell'area "Esiti" i risultati raggiunti dall'Istituto sono complessivamente positivi anche se sono emerse alcune criticità. I risultati dell'esame finale del primo ciclo evidenziano un 64,5% di alunni collocati in una fascia di voti medio bassa, mentre i risultati degli stessi nelle prove standardizzate sono superiori alla media regionale e nazionale e la percentuale degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore (22,7%) a quella degli studenti collocati in fascia medio alta.

Da ciò è emersa **la priorità** di allineare i criteri di valutazione delle prove nazionali con quelli della valutazione ordinaria da rendere il più possibile oggettiva ponendo come **traguardo** l'aumento del numero degli alunni collocati in una fascia di voto medio alta al termine del primo ciclo.

I risultati delle prove standardizzate relative alla scuola primaria, se pur anch'essi complessivamente positivi, hanno evidenziato un'alta varianza tra le classi seconde sia in italiano che in matematica, pertanto l'Istituto ha individuato **la priorità** di ridurre il gap tra i livelli di apprendimento degli studenti tra le classi ponendo il **traguardo** di rientrare nella media nazionale dei punteggi tra le classi in italiano e in matematica.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

In quest'area sono stati indagati molteplici aspetti della didattica, degli ambienti di apprendimento, dell'inclusione. Accanto ad aspetti significativamente positivi, come le pratiche di inclusione, l'Istituto deve ultimare il curricolo verticale, per garantire maggior condivisione di obiettivi e attività, adeguare tutte le programmazioni al curricolo, elaborare criteri di valutazione comune e avviare un articolato e strutturato processo di continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° gr., elaborando prove di verifica in uscita e in entrata, con criteri comuni di valutazione. Tra le altre criticità l'analisi ha evidenziato una scarsa partecipazione ai corsi di formazione, la mancanza di corsi di recupero e una continuità non bene strutturata tra scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

3B PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

In questa sessione gli aspetti analizzati hanno evidenziato la mancanza di processi organizzativi non sufficientemente consolidati.

LINEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento dell'Istituto è stato incentrato sugli esiti degli studenti al termine del primo ciclo e sulle prove standardizzate, in tal senso il NIV ha espresso la necessità di far riflettere la scuola sui criteri di valutazione documentati e condivisi, sia all'interno dei due ordini di scuola che nel passaggio tra essi. In quest'ottica occorre rafforzare la continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di 1° grado che si rivela frammentaria e non bene articolata, dotarsi di strumenti programmatici in linea con le nuove forme di progettazione e di metodologia didattica (UDA adeguate e funzionali, didattica laboratoriale e digitale).

L'Istituto ha aderito, inoltre al Piano di miglioramento promosso dalla "Rete Insieme" per passare progressivamente da un curricolo verticale, incentrato sul piano disciplinare, ad un curricolo verticale per competenze sovra disciplinare facendo acquisire a tutti i docenti competenze metodologiche su obiettivi/traguardi formativi trasversali (nello specifico due competenze chiave delle otto europee: "Imparare ad imparare" e "Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità"), funzionali al raggiungimento delle priorità e dei traguardi previsti da ogni singolo Istituto.

FASE DEL PLAN – PIANIFICAZIONE

PRIORITA' 1: allineare i criteri di valutazione delle prove nazionali con quelli della valutazione ordinaria da rendere il più possibile oggettiva.

TRAGUARDO: aumentare del 20% il numero degli alunni collocati in una fascia di voto medio alta al termine del primo ciclo.

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO:

Curricolo, progettazione e valutazione

1. Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc. Primaria/Sec.1° grado
2. Adottare tre prove comuni (italiano, matematica, inglese) in uscita per la 5^a classe ed in entrata per la 1^a classe sec.1°
3. Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)
4. Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola.

Ambiente di apprendimento

5. Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)

Inclusione e differenziazione

6. Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.

PRIORITA' 2: Ulteriore riduzione del 20% del gap tra i livelli di apprendimento degli studenti tra le classi.

TRAGUARDO: Rientrare nella media di varianza nazionale dei punteggi tra le classi in italiano e matematica.

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO:

Curricolo, progettazione e valutazione

1. Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)
2. Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola.

Ambiente di apprendimento

3. Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)

Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc. Primaria/Sec.1° grado consente di offrire agli studenti un percorso formativo che si evolva gradualmente e che offra ai docenti strumenti di verifica comuni per una valutazione più oggettiva e autentica.

Le prove comuni d'istituto in tutte le discipline con criteri di valutazione condivisi contribuiscono a ridurre la variabilità degli esiti scolastici tra classi diverse, oltre che pervenire ad una valutazione autentica.

Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune di UDA tra gli ordini di scuola consente di identificare modalità di progettazione didattica comune.

Sperimentare e diffondere nuovi ambienti di apprendimento innovativi intesi come spazi fisici, virtuali, mentali e culturali consente all'alunno di costruire il proprio apprendimento e di raggiungere competenze disciplinari e di cittadinanza.

Realizzare corsi di recupero e potenziamento degli apprendimenti negli alunni in difficoltà consente di offrire loro l'opportunità di migliorarne le prestazioni.

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata effettuata una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione dei probabili effetti che le azioni messe in atto potrebbero avere al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si è basata sulla valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1: nullo
- 2: poco
- 3: abbastanza
- 4: molto
- 5: del tutto

La tabella sottostante fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Completare il curriculum verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc primaria/Sc. Sec. di 1° grado.	5	4	20
Adottare tre prove comuni (italiano, matematica, inglese) in uscita per la 5 ^a classe ed in entrata per la 1 ^a classe sec.1° Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)	3	5	15
Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola.	3	5	15
Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di	2	5	10

competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)			
Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti negli alunni in difficoltà.	3	4	12

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza con i risultati attesi (target), gli indicatori di processo e la successiva modalità di rilevazione e misurazione dei risultati

OBIETTIVO DI PROCESSO 1: Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc primaria/Sc. Sec. di 1°grado.

risultati attesi:

- Effettuare scelte condivise tra i docenti per migliorare gli esiti degli studenti.
- Garantire attraverso la costruzione del curricolo verticale la coerenza e la coesione del percorso formativo fornendo a tutti gli alunni uguaglianza di opportunità

indicatori di monitoraggio:

- N.di discipline coinvolte nel curricolo di istituto.
- N. di docenti che utilizzano il curricolo verticale nella progettazione delle azioni ritenendolo uno strumento di lavoro

modalità di rilevazione:

- Questionari, rilevazione dei dati. Percentuale di gradimento da parte dei docenti ed efficacia del modello.

OBIETTIVO DI PROCESSO 2: Adottare tre prove comuni (italiano, matematica, inglese) in uscita per la 5^a classe ed in entrata per la 1^a classe sec.1°

risultati attesi:

- Condividere criteri di valutazione per migliorare la propria efficacia didattica.
- Raggiungere un sistema valutativo sempre più condiviso.
- Miglioramento della corrispondenza delle valutazioni sia nella classe che tra classi parallele e tra classi ponte

indicatori di monitoraggio:

- N. di prove comuni condivise.
- N. di docenti che adottano le prove e la scala di valutazione condivise

modalità di rilevazione:

- Questionari, tabulazione dei dati e interpretazione degli stessi.
- Analisi dei criteri e della loro efficacia relativa alla misurazione della prova

OBIETTIVO DI PROCESSO 3: Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1°(italiano, matematica, inglese)

risultati attesi:

- Condividere criteri di valutazione per migliorare la propria efficacia didattica.
- Raggiungere un sistema valutativo sempre più condiviso.

- d) Miglioramento della corrispondenza delle valutazioni sia nella classe che tra classi parallele e tra classi ponte

indicatori di monitoraggio:

- a) N. di prove comuni condivise.
b) N. di docenti che adottano le prove e la scala di valutazione condivise

modalità di rilevazione:

- a) Questionari, tabulazione dei dati e interpretazione degli stessi.
b) Analisi dei criteri e della loro efficacia relativa alla misurazione della prova

OBIETTIVO DI PROCESSO 4: Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune tra gli ordini di scuola.

risultati attesi:

- a) Sviluppare la cultura della programmazione collegiale in un'ottica di verticalità e omogeneità.
b) Progettazione condivisa della didattica disciplinare sulle competenze di base. Condivisione del lessico per l'elaborazione di modello comune

indicatori di monitoraggio:

- a) N. di docenti che utilizzano il format, tabulazione e analisi dei punti di forza e di criticità
b) Percentuale di gradimento e di utilità del format
c) Report di ogni plesso con eventuali osservazioni

modalità di rilevazione:

- a) Questionari di gradimento e di efficacia del modello

OBIETTIVO DI PROCESSO 5: Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.

risultati attesi: Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze

indicatori di monitoraggio: n. di docenti che hanno realizzato attività di recupero e potenziamento

modalità di rilevazione: questionario, report di plesso

OBIETTIVO DI PROCESSO 6: Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)

risultati attesi:

- a) rinnovare la metodologia e la didattica per migliorare il processo di insegnamento e apprendimento

indicatori di monitoraggio: n. di docenti che usano nuovi strumenti tecnologici nuove metodologie didattiche.

modalità di rilevazione: questionari

FASE DEL DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Individuazione e analisi delle azioni previste per perseguire e realizzare ciascun obiettivo di processo

La commissione NIV ha individuato le azioni da compiere per raggiungere i vari obiettivi di processo alla luce di un'attenta analisi e valutazione degli effetti positivi e negativi a medio e lungo termine che possono ricadere sulla scuola. Cioè ogni azione può contenere potenziali opportunità e rischi che potranno avere anche effetti non immediati.

ANNO SCOLASTICO 2015-16

OBIETTIVO DI PROCESSO 1: Completare il curricolo verticale definendo competenze in uscita ed in entrata Sc primaria/Sc. Sec. di 1° grado.

Azione prevista 1: Istituire un gruppo di lavoro composto da docenti dei tre ordini di scuola per completare il curricolo verticale

Azione prevista 1: Ricerca azione per il completamento del documento

RESPONSABILE: F.S. N.2

Effetti positivi a medio termine:

- Rafforzare la collaborazione dei docenti in percorsi condivisi
- Operare in maniera sinergica tra insegnanti dello stesso istituto e scuole di grado diverso

Effetti negativi a medio termine: Difficoltà a coinvolgere tutti i docenti

Effetti positivi a lungo termine: Percorso di apprendimento coerente e consequenziale

Effetti negativi a lungo termine: poca flessibilità nei percorsi rispetto ai diversi contesti

IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti n.7 dei tre ordini di scuola	Ricerca azione per il completamento del documento	40	700.00	F.Is







TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

NB: in corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Mese	Tipologia di attività	Realizzazione delle azioni
Set		
Ott		
Nov	Completamento curricolo verticale	azione attuata come da obiettivi previsti 
Dic		
Gen		
Feb	Completamento curricolo verticale	
Mar	Completamento curricolo verticale	
Apr	Completamento curricolo verticale	
Mag	Revisione del lavoro svolto	
Giu	Approvazione al collegio	

MONITORAGGIO PERIODICO DELLE AZIONI

In questa fase il monitoraggio viene effettuato sul processo ed è finalizzato a rilevare se le azioni previste si stanno svolgendo in modo efficace.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche /necessità di aggiustamento
5-3-2016	Andamento dei lavori	n. di curricula elaborati	Difficoltà di condividere un lessico comune		
7-6-2016	Andamento dei lavori	n. di curricula elaborati	Difficoltà di condividere un lessico comune		Completare con le "educazioni" all'inizio del prossimo anno scolastico

OBIETTIVO DI PROCESSO 2 e 3:

1. Adottare prove e criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1° italiano, matematica,inglese)

Azione prevista 1: Creare gruppi di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. per elaborare prove e griglie di valutazioni comuni.

Azione prevista 2: Sperimentazione nelle classi pilota e analisi dei risultati, delibera collegiale e implementazione

RESPONSABILE: F.S. n.1 ferrari Fiorenza

Effetti positivi a medio termine:

- Avere nuovi strumenti per la valutazione degli alunni, comuni e condivisi a livello d'istituto.
- Maggiore uniformità nelle valutazioni sia tra classi parallele che in continuità.

Effetti positivi a lungo termine:

- Utilizzo da parte di tutti i docenti di prove e criteri comuni di valutazione.
- Riduzione delle rimostranze dei genitori sui voti assegnati.
- Maggiore chiarezza e trasparenza.
- Superamento dell'autoreferenzialità e miglioramento della capacità di valutazione oggettiva.

Effetti negativi a medio termine:

- Difficoltà nell' utilizzo di criteri condivisi di valutazione.
- Resistenza da parte dei docenti alla revisione del proprio metodo di valutazione in nome della libertà di insegnamento.

Effetti negativi a lungo termine:

- Utilizzo in modo meccanico e non sentito delle nuove modalità di valutazione.

IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali: docenti di classe 5^a e docenti sec.di 1° gr.di italiano e di matematica

Tipologia di attività:

1. Elaborazione di prove di verifica di italiano e di matematica in uscita cl. 5^a ed in entrata sc. Sec.
2. Individuazione di criteri comuni di correzione
3. Predisposizione di una griglia di valutazione condivisa

COSTO PREVISTO: senza costo aggiuntivo per la scuola





TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

NB: in corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Mese	Tipologia di attività	Realizzazione delle azioni
Set		
Ott		
Nov		
Dic		
Gen	Pianificazione attività	azione attuata come da obiettivi previsti 
Feb		
Mar	Convocazione docenti di classe 5 ^a e di sec di 1° gr.di italiano per scegliere una prova di verifica comune ed elaborare una griglia di correzione secondo indicatori comuni, riferita alla comprensione del testo. Scelta di una classe 5 ^a campione.	
Apr		
Mag	Somministrazione e correzione della prova in tutte le classi quinte dell'Istituto. Correzione e valutazione della prova della classe pilota da parte di ciascun docente di italiano di cl.5 ^a e di sec. di 1° gr. Confronto delle valutazioni effettuate ed elaborazione di una scala valutativa condivisa.	
Giu	Delibera collegiale	azione non svolta secondo quanto pianificato 

MONITORAGGIO PERIODICO DELLE AZIONI

In questa fase il monitoraggio viene effettuato sul processo ed è finalizzato a rilevare se le azioni previste si stanno svolgendo in modo efficace.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamento
25-5-2016	Partecipazione e coinvolgimento operativo dei docenti	n.di docenti che hanno corretto la prova	Difficoltà nell'elaborare criteri di valutazione comuni	Il confronto tra i docenti ha prodotto benefici	
20-6-2016	Concordanza degli esiti valutativi	n. di docenti che hanno dato una valutazione allineata ai criteri	Discrepanza di valutazione	Confronto costruttivo tra i docenti	Scelta di una prova il più possibile oggettiva

ANNO SCOLASTICO 2016-17
MONITORAGGIO DELLE AZIONI INTRAPRESE NELL'ANNO SCOL. 2015-16

Si è evidenziata una difformità di valutazione sia all'interno dei due ordini di scuola (gap 7/9, 5/9, 3,5/ 6,5) che tra i due ordini di scuola (9/6,5, 9,5/5). Si percepisce la sensazione che i docenti della scuola primaria tendono a "premiare e incoraggiare", i docenti della secondaria di 1° grado a "pretendere di più".

La complessità di questa attività di confronto e l'esperienza del tutto nuova per i docenti non ha prodotto la conclusione prevista, cioè la delibera collegiale della griglia di valutazione condivisa. Quindi per il prossimo anno occorre di nuovo costituire un gruppo di lavoro, composto dai docenti dei due ordini di scuola per ulteriori incontri onde giungere ad un protocollo valutativo ben delineato ma soprattutto per concordare una mentalità di valutazione comune sia all'interno che tra i due ordini di scuola.

AZIONI GIA' ATTUATE:

1. Completato il curricolo verticale
2. Realizzato un progetto PON per acquisto di n. 4 LIM e lab. linguistico mobile per plesso D'Azeglio;
3. Partecipazione a un progetto PON per favorire l'inclusione e promuovere il successo scolastico.
4. Elaborati due modelli UDA uno per la scuola dell'Infanzia e uno per la scuola Primaria ed attualmente in uso nei due ordini di scuola.

AZIONI DA ATTUARE
OBIETTIVO DI PROCESSO 2 e 3

1. Adottare due prove comuni (italiano, matematica), ciascuna su determinati indicatori/nuclei tematici definiti preventivamente, in uscita per la 5^a classe ed in entrata per la 1^a classe sec.1°
2. Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1(italiano, matematica,)

Italiano

Azione prevista 1: Creazione di un gruppo di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. di Italiano per elaborare una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata, stabilita con gli stessi criteri, per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr.

Azione prevista 2: Elaborazione di una griglia di valutazione comune.

Azione prevista 3: Sperimentazione nella classe pilota di 5^a

Azione prevista 4: Correzione della prova da parte dei docenti di italiano di classe 5^a e Secondaria di 1° gr. e analisi dei risultati

Azione prevista 5: Elaborazione di un documento di valutazione con criteri comuni

Azione prevista 6: Delibera collegiale del documento

Matematica

Azione prevista 1: Creazione di un gruppo di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. di matematica per elaborare una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr.

Azione prevista 2: Elaborazione di una griglia di valutazione comune.

Azione prevista 3: Sperimentazione nella classe pilota di 5^a

Azione prevista 4: Correzione della prova da parte dei docenti di italiano di classe 5^a e Secondaria di 1° gr. e analisi dei risultati

Azione prevista 5: Elaborazione di un documento di valutazione con criteri comuni

Azione prevista 6: delibera collegiale del documento

RESPONSABILE: F.S.1 Ferrari Firenze





TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

NB: in corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Mese	Tipologia di attività	Realizzazione delle azioni
Set		
Ott		
Nov		
Dic		
Gen	Pianificazione attività	azione attuata come da obiettivi previsti 
Feb		
Mar	Convocazione docenti di classe 5 ^a e di sec di 1° gr.di italiano e matematica per scegliere una prova di verifica comune ed elaborare una griglia di correzione secondo indicatori comuni, riferita alla comprensione del testo. Scelta di una classe 5 ^a campione.	
Apr		
Mag	Somministrazione e correzione della prova in tutte le classi quinte dell'Istituto. Correzione e valutazione della prova della classe pilota da parte di ciascun docente di italiano e di matematica di cl.5 ^a e di sec. di 1° gr. Confronto delle valutazioni effettuate ed elaborazione di una scala valutativa condivisa.	
Giu	Delibera collegiale	

COSTO PREVISTO: senza costo aggiuntivo per la scuola

ANNO SCOLASTICO 2017-18

OBIETTIVO DI PROCESSO 2 e 3

1. Adottare due prove comuni per ciascuna disciplina (italiano, matematica) in uscita per la 5^a classe ed entrata per la 1^a classe sec.1°
2. Adottare una prova comune in uscita e in entrata classe 5^a e 1^a Secondaria di 1° gr. per la lingua inglese
3. Adottare criteri comuni di valutazione Primaria e Sec.1(italiano, matematica, inglese)

Italiano

Azione prevista 1: Creazione di un gruppo di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. di Italiano per elaborare una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata, stabilita con gli stessi criteri, per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr. su due indicatori

Azione prevista 2: elaborazione di una griglia di valutazione comune.

Azione prevista 3: Sperimentazione nella classe pilota di 5^a e analisi dei risultati.

Azione prevista 4: Delibera collegiale del documento

Matematica

Azione prevista 1: Creazione di un gruppo di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. di matematica per elaborare una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr. su due indicatori

Azione prevista 2: Elaborazione di una griglia di valutazione comune.

Azione prevista 3: Sperimentazione nella classe pilota di 5^a e analisi dei risultati.

Azione prevista 4: Delibera collegiale del documento

Inglese

Azione prevista 1: Creazione di un gruppo di lavoro tra docenti di sc. Primaria e scuola Sec. di 1° gr. di lingua inglese per elaborare una prova in uscita per la classe 5^a ed una prova in entrata, stabilita con gli stessi criteri, per la classe 1^a della Secondaria di 1° gr.

Azione prevista 2: Elaborazione di una griglia di valutazione comune.

Azione prevista 3: Sperimentazione nella classe pilota di 5^a e analisi dei risultati.

Azione prevista 4: Delibera collegiale del documento

OBIETTIVO DI PROCESSO 4

Verticalizzare le programmazioni anche adottando un modello comune di UDA tra gli ordini di scuola consente di identificare modalità di progettazione didattica comune.

Azione prevista 1: All'inizio anno scolastico istituire un gruppo di lavoro tra docenti degli alunni di 5 anni scuola dell'Infanzia e classe 1^a scuola primaria ed un gruppo di docenti classe 5^a scuola primaria e classe 1^a secondaria di 1° gr. per elaborare con modalità di ricerca azione un modello di UDA comune e verticale.

Azione prevista 2: sperimentazione delle UDA nelle rispettive sezioni e classi

Azione prevista 3: monitoraggio delle stesse in itinere e finale

Azione prevista 4: report in itinere e finale al collegio

Azione prevista 5: delibera collegiale

OBIETTIVO DI PROCESSO 5:

Realizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti.

Azione prevista 1: dopo la fine del primo quadrimestre sospendere il normale svolgimento dell'attività didattica per una settimana.

Azione prevista 2: In classe

- Attuare forme di flessibilità oraria e didattica
- Costituire gruppi di livello
- Attuare metodologie didattiche inerenti la "peer education" (coppie di aiuto, tutoring) e flipped classroom

Azione prevista 3: A classi aperte

- I docenti della stessa disciplina in classi parallele organizzano gruppi di livello

Effetti positivi a medio termine: Differenziazione della didattica,

Effetti positivi a lungo termine: Miglioramento delle competenze di base nelle discipline, promozione dell'eccellenza.

Effetti negativi a medio termine: Difficoltà organizzative,

Effetti negativi a lungo termine: Mantenere dislivelli all'interno del gruppo classe

OBIETTIVO DI PROCESSO 6:

Sperimentare e implementare nuovi ambienti di apprendimento innovativi e funzionali al raggiungimento di competenze disciplinari e di cittadinanza (luogo fisico luogo virtuale spazio mentale e culturale spazio organizzativo spazio emotivo/affettivo)

Azione prevista 1: Creazione di setting di apprendimento per l'introduzione di pratiche didattiche innovative

Effetti positivi a medio termine: Rinforzo dell'apprendimento esperienziale

Effetti positivi a lungo termine: Incremento della motivazione allo studio

Effetti negativi a medio termine: Resistenza da parte di alcuni docenti all'innovazione

Effetti negativi a lungo termine: Maggior carico di lavoro per i docenti

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO DEI RISULTATI

VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sono previsti momenti di monitoraggio sull'andamento del piano da parte del nucleo di autovalutazione, in modo da far sì che esso proceda secondo quanto stabilito, se necessario saranno introdotte le opportune modifiche.

Le azioni di monitoraggio saranno strutturate in tre fasi:

1. Predisposizione, diffusione e raccolta materiale sui dati relativi alle singole azioni progettate a partire dall'anno scolastico in corso;
2. Incontri periodici del nucleo di autovalutazione per la lettura dei dati raccolti sullo stato di avanzamento del Piano e per l'eventuale riesame delle azioni e dei tempi programmati.

3. Elaborazione, da parte del nucleo interno di Valutazione alla fine di ogni anno scolastico, di un rapporto di sintesi sui risultati raggiunti. I risultati annuali saranno utili anche per l'eventuale revisione del PTOF.

CONDIVISIONE INTERNA DEL PIANO

Il Piano di miglioramento è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica

Il NIV svolge un'azione di progettazione, coordinamento e valutazione è però necessario coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PDM.

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
a) Incontri di staff	Fiduciarie, Funzioni strumentali, referenti		
b) Consigli di classe, interclasse, intersezione	Tutti i docenti		
c) Collegio docenti	Tutti i docenti		

DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO SIA LL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO

I risultati del Piano devono essere diffusi sia all'interno che all'esterno della scuola al fine di avviare processi di diffusione e trasparenza.

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi/ strumenti	Destinatari	tempi
Collegio docenti tramite relazione del NIV	Docenti dell'IC	fine anno scolastico

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi/ strumenti	Destinatari delle azioni	tempi
Sito web	Stakeholders (famiglie, territorio)	Fine anno scolastico

Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Il gruppo di autovalutazione, alla fine di ogni anno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto:

1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target e individuazione delle possibili cause del mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi.
2. Valutazione delle modalità di lavoro: rispetto dei tempi, partecipazione costante e attiva dei docenti alla sperimentazione attraverso interventi e proposte.
3. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del progetto e dell'efficacia della comunicazione.
4. Valutazione della ricaduta delle attività nella didattica.
5. Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE "ASCOLI CENTRO - D'AZEGLIO"

Ascoli Piceno - V. Malaspina, 2 - Tel. 0736 258416 Fax 0736 256339

C.F. 92053550445 - Sito Web: www.ascolicentro.gov.it C.M. APIC83000G

E-mail istituzionale: apic83000g@istruzione.it E-mail Pec : apic83000g@pec.istruzione.it



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il presente Piano per la Formazione trova i suoi fondamenti normativi nella Legge 107/2015 art.1 c. 124-125 in cui viene stabilita la natura obbligatoria, permanente e strutturale della formazione in servizio dei docenti di ruolo.

Alla sollecitazione di tale riferimento normativo, risponde il decreto del Ministro dell'Istruzione n.797 del 19-10-2016, che adotta il Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019.

Sulla base dei riferimenti normativi e amministrativi sovramenzionati, il Collegio dei Docenti dell'ISC "Ascoli Centro - D'Azeglio" elabora il Piano per la formazione dei docenti dell' istituto individuando priorità, criteri e modalità di erogazione e criteri di valutazione del percorso annuale.

PRIORITÀ INDIVIDUATE DALL'IC - SETTORI DI INTERVENTO

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le priorità e i traguardi individuati nel RAV e gli obiettivi del relativo PdM:

- a) formazione centrata sul potenziamento e certificazione delle competenze, valutazione e suoi strumenti.
- b) conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle nuove tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

Più specificatamente, l'Istituto ha individuato i seguenti settori di intervento:

- Sviluppo delle competenze professionali dei docenti, con particolare riferimento al **rinnovamento metodologico-didattico** da realizzare anche attraverso l'applicazione della multimedialità alla didattica;
- Sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti e potenziamento dei processi di apprendimento, con particolare attenzione alla **didattica inclusiva**;
- Sviluppo delle competenze professionali del personale ATA in riferimento all'alfabetizzazione informatica e alle dinamiche comunicative e relazionali nei servizi di supporto alla didattica.

CRITERI DI RIFERIMENTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

Il Piano della formazione di Istituto si struttura intorno ai seguenti criteri di ordine metodologico:

- **Rilevazione dei bisogni** finalizzata alle proposte da sottoporre alla Rete Insieme e al Piano di Formazione dell' Istituto;
- **Confronto collegiale** tra le esperienze formative dei partecipanti -come elemento qualificante dell'attività formativa.
- **Valorizzazione delle esperienze innovative** e professionali realizzate dalla scuola;
- **Promozione e condivisione di metodologie attive** come la "ricerca-azione" o i workshop, alternative alla lezione frontale, per assicurare l'efficacia dei percorsi formativi, la motivazione dei docenti alla partecipazione, e quindi la ricaduta positiva sul piano didattico;

L'IC intende strutturare il proprio piano di formazione con la chiara consapevolezza della molteplicità dell'offerta di opportunità di sviluppo professionale; l'IC e il singolo docente individuano in via prioritaria i percorsi di formazione all'interno dei seguenti snodi formativi :

- **MIUR** (es. Piano Nazionale Scuola Digitale) - **USR**
- Reti di Scuole: **Rete d' Ambito** - **Rete Insieme**
- **Iniziative di Formazione dell' Istituto;**
- **Docenti:** esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il **Piano di Sviluppo Professionale**, e collettivamente all' interno del Collegio Docenti. Le iniziative potranno riguardare corsi promossi da Enti, Istituzioni ed Associazioni **accreditati dal MIUR** e dovranno attenersi ai seguenti criteri:
 - Coerenza con finalità ed obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa
 - Nessun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola, tranne in specifici casi autorizzati dalla Dirigente.

DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

L'IC individua in un **monte ore di almeno 15 ore documentate** per anno scolastico l'**obbligo formativo** di ciascun docente di ruolo dell'Istituto; esse si svolgono all'interno delle attività formative proposte annualmente dalle agenzie di erogazione menzionate (MIUR – USR- Rete d'ambito - Rete Insieme Piano di Formazione dell' IC)

Il Piano di Miglioramento dell'IC non può prescindere da una tracciabilità delle azioni per una necessaria documentazione delle esperienze e per una maggiore circolarità delle buone pratiche messe in atto. Per questo si dota dei seguenti strumenti:

Piattaforma/sistema on - line che verrà reso disponibile dal MIUR nel quale ciascun Docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio **portfolio professionale**.

La documentazione passa attraverso momenti di **Verifica – Valutazione**.

Sono previsti due momenti valutativi distinti:

- 1) Una valutazione immediata al termine di un singolo percorso formativo da svolgersi attraverso un questionario
- 2) Una valutazione finale, condotta a livello di Istituto al termine dell'anno scolastico, per accertare le ricadute della formazione e per raccogliere impressioni e suggerimenti per il miglioramento del personale scolastico coinvolto nei corsi. Tale procedura può prevedere momenti di confronto, formali e informali, costituiti da brevi questionari, incontri dei docenti di plesso, report alla Funzione strumentale area Docenti ...

Piano di formazione-aggiornamento personale non docente

Il personale A.T.A. è impegnato in attività di formazione su due aree: la sicurezza (T.U. 81/2008) e specificatamente il personale della segreteria nell'area della trasparenza dell'attività amministrativa.

Il presente Piano costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

INDICE

PARTE PRIMA introduzione e presentazione		
paragrafi	argomenti	pagine
1.1	Struttura del Piano	3
1.2	Chi siamo	4
1.3	Organigramma	5
1.4	Plessi scolastici	6-8
1.5	Il Sito, gli strumenti di informazione, la dematerializzazione, (Piano nazionale scuola digitale)	9-11
1.6	Il territorio	12-13
1.7	Servizi erogati dall'Istituto	14
1.8	Opportunità, risorse culturali e formative del territorio	14
1.9	Esigenze formative e valorizzazione del territorio	15
1.10	Rapporti con Istituzioni, Associazioni e Reti di scuole	16
1.11	Rapporti con le famiglie	17
PARTE SECONDA finalità- mission		
2.1	Finalità istituzionali	18
2.2	Scuola dell'Infanzia	19
2.3	Scuola Primaria	20
2.4	Scuola Secondaria 1° grado	21
2.5	Finalità strategiche dell'Istituto (Vision e Misson)	22-25
PARTE TERZA Il Curricolo		
3.1	Il Curricolo	26-27
3.2	Struttura del curricolo	28
3.3	Scelte educative	29
3.3a	Accoglienza	30-31
3.3b	Continuità	32
3.3c	Inclusione scolastica	33-35
3.3d	Attività alternative a IRC	35
3.3e	Attività di recupero	36
3.3f	Educazione alla cittadinanza e costituzione	36-37
3.3g	Educazione alla salute (legalità, salute, ambiente, alimentazione, sicurezza, affettività)	37-38
3.3h	Educazione alla solidarietà	38 - 39
3.3i	Promozione della cultura del territorio	39
3.3l	Promozione della cultura europea	40
3.3m	Orientamento scolastico e professionale	40-41
3.4	Scelte didattiche	41-42
3.5	Scelte metodologiche	43

3.6	Modalità della progettazione e documentazione	43-44
3.7	La progettazione dell'Istituto	45-46
3.8	Criteri e strumenti di valutazione	47-51
3.9	Formazione in servizio	52
PARTE QUARTA la nostra organizzazione		
4.1	Il tempo scuola	53
4.2	Organico	53-57
4.3	Dirigenza e organi collegiali	58-59
4.4	Criteri formazione classi e sezioni	60
4.5	Criteri per l'adozione dei libri di testo	60
4.6	Figure di supporto	60
4.7	Centri di ascolto	61 - 62
4.8	Sicurezza	62-63
4.9	Privacy	63
PARTE QUINTA altre innovazioni normative		
5.1	Infrastrutture tecnologiche da implementare	64 - 65
5.2	Piano triennale acquisti tecnologie	65
5.3	Strutture edilizie	66
5.4	Programma Operativo Nazionale (PON)	66
5.5	Fondo per la valorizzazione del merito	67
PARTE SESTA area servizi amministrativi e ausiliari		
6.1	Servizi amministrativi: orario personale di segreteria	68
6.1a	Organizzazione dei servizi amministrativi	69
6.2	Servizi ausiliari	69
6.2a	Cooperativa CNS per appalto pulizie (ex Isu)	70
6.2b	Servizio mensa	70
PARTE SETTIMA valutazione di istituto		
7.1	Autovalutazione e valutazione esterna di istituto: rapporto di autovalutazione (rav) e piano di miglioramento (pdm)	71-73
7.2	Progetti miglioramento e pianificazione delle attività	74 - 79
7.3	Monitoraggio del Piano triennale dell'offerta formativa	80
	Conclusioni	80 - 81
ALLEGATI		
ALLEGATO - A	Patto di corresponsabilità educativa	82-84
ALLEGATO - B	Piano annuale dell'Inclusività	85-91
ALLEGATO - C	Progetti didattici, curricolari ed extracurricolari	92-106
ALLEGATO - D	Organizzazione Scuola Infanzia+ organico dei plessi	107-111
ALLEGATO - E	Organizzazione Scuola Primaria	112-116
ALLEGATO - F	Organizzazione Scuola Secondaria di primo grado	117-123

ALLEGATO - G	Governance	124-133
ALLEGATO - H	Calendario ore aggiuntive docenti	134-142
ALLEGATO - I	Regolamento del Consiglio d'Istituto	143-163
ALLEGATO - L	Rapporto di Autovalutazione (RAV)	1-38
ALLEGATO - M	Piano di Miglioramento	1-15
ALLEGATO - N	Piano di Formazione	1-2